LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	» 25	4 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Abbonamenti annui pel 1906
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906
"La Stampa„ L. 16,50

Stampa e Donna	L. 23 50
Stampa e Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 20 50
Stampa e Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna e Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna e Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 32 —

Fine d'anno

L'anno finisce in una gloria di sole. Il sole non sorge e non tramonta per un voto della Camera, come un Ministero, e quindi può largire la sua luce e il suo calore, anche d'inverno, sulle spalle più o meno ricoperte dei mortali d'Italia. Per fortuna se non lo abbiamo nel cervello, il sole lo abbiamo ancora nell'aria. E' qualche cosa almeno nel tempo degli augurii e delle strenne. E noi ci contentiamo di tanto poco!

Eppure nonostante il sole non si può dire che noi abbiamo gran ragione di letizia nel cuore. Che cosa è cresciuto in quest'anno, nel nostro vecchio giardino? Qual frutto d'oro è maturato sull'albero della nostra vita? Qual sogno è fiorito sulle cime del nostro spirito? Mai forse fu più inerte la terra nella produzione, più rado l'arimonto di vele. Due processi — due Ministeri non più allegri di quei processi — un grande sciopero appena tentato — una grande sventura tutta consumata: ecco il bilancio dell'anno: un bilancio che non si chiude inattivo nè per la politica, nè per l'economia nazionale, nè per la natura; e che non segna un trionfo nè per la borghesia, nè per il proletariato, nè per le leggi, nè per i sentimenti umani.

Tutte le manifestazioni e tutti gli avvenimenti dell'anno che muore hanno segni e caratteri così comuni tra loro che non è possibile non riconoscerli come espressioni di razza e di educazione. Noi siamo fatti della stessa materia dei nostri atti: cioè a dire di paure, di preoccupazioni, di transazioni, di accomodamenti, d'onde deriva quella mediocrità di buon senso, che noi esaltiamo sempre come la maggiore nostra gloria e la maggiore nostra fortuna. Noi non sappiamo mai qual è il vero, qual è il giusto, qual è il diritto, e ci tagliamo sempre una via tra il vero e il falso, tra il giusto e l'iniquo, tra il diritto e il torto; e camminiamo sempre sul margine dell'equivoco in vista del grottesco, con il cipiglio fiero degli eroi decaduti e colla mano sestosa di un mendicante.

***

Guardate nella politica: la Camera, due volte ribelle contro le opere del Governo, insorge, è vero, per annullare quelle opere, ma nello stesso tempo per salvare il Governo: per lasciare intatta la causa del male ed incoraggiarlo sempre più con nuovi voti di fiducia ad agire per virtù propria, a produrre nuovi effetti da distruggere.

Guardate nello sciopero ferroviario: sciopero sì, ma a base di regolamenti; resistenza sì, ma senza nessuna compromissione; e desistenza infine con superiore perdono del Governo, in vista della Pasqua che vuole tutti allegri e sorridenti attorno alla stessa mensa, sotto le stesse corone di rose.

E che mai è avvenuto per il terremoto in Calabria! Sospiri, pianti, promesse, elemosine: tutto il Paese, di slancio, riversato col cuore e colla borsa sulla sventurata Calabria. Poi il viaggio del presidente del Consiglio che alla gente nuda, senza pane, senza casa, dice benevolmente: La vostra sventura è grande, o fratelli di Calabria, ma bisogna che vi contentiate di quello che possiamo darvi, perchè noi dobbiamo pensare a tanto altro cose oltrechè a voi....

E così nel Parlamento, come nella piazza ingombra di dimostranti, come nella via ingombra di macerie, il sorriso italiano fiorisce sempre allegramente nelle piccole come nelle grandi cose, sulle cose triste come sulle cose vergognose. Filosofica espressione di esperienza storica e di sapienza umana!

No, disilludiamoci! Espressione piuttosto di insipienza e di impotenza; perchè in verità non è il coraggio, nè il nerbo, nè il polso che si rivelino in tutte le cose che ho passato in rassegna e in tutte le soluzioni alle quali ci siamo accomodati e ci accomodiamo. Sarà una forza barbarica quella del polso e del coraggio e del nerbo; ma io augurerei un po' di barbarie al mio Paese, se la maggior prova di civiltà che esso possa dare a se stesso e agli altri non è che la sua insipienza e la sua impotenza!

***

La nostra storia interna — altra non abbiamo — è infatti la più misera storia che si conosca nel mondo contemporaneo.

Quando in Francia la Camera dei deputati si agita vuol dire che il fermento di una grande idea o di un grande sentimento è nel cervello e nel cuore degli eletti della nazione; o alla fine esce fuori la revisione del processo Dreyfus. E quando in Inghilterra cade un Ministero e ne sorge un altro, è sempre una grande questione che determina le vicende, e il Ministero che sorge, prima che dal presidente del Consiglio, è formato dal partito della pubblica opinione. Io non frequento la tribuna della stampa e non leggo che molto sbadatamente i resoconti della Camera; ma non mi pare che gli eletti della nazione in Italia si riscaldino troppo al fuoco del dio delle idee; e durante la discussione del *modus vivendi* colla Spagna, io non sapevo trovare altro riscontro all'agitazione per la questione dei vini di Puglia che il fanatismo della Camera greca per la questione dell'*uva secca*. E quanto alla formazione di un Ministero in Italia non è un'esagerazione affermare che essa è argomento di infinita tristezza e di infinito rumore per tutti coloro che hanno della politica un concetto diverso che del mercato di una fiera. Qual pena la scelta di dieci persone che stanno insieme per qualche mese! Quale sforzo la ricerca delle ragioni, più o meno plausibili, che giustificano in apparenza la scelta e la convivenza! e infine quale disillusione nelle loro parole e nelle loro azioni! I ministri passano e si rassomigliano; ed ogni crisi ministeriale pare che sia una crisi del carattere e dell'intelligenza nazionale. Gli aspiranti e gli arrivati sono così logori ed esauriti come i soddisfatti e i caduti, e pare che nulla abbiano più da dire e da fare pel Paese, come quegli altri che hanno tutto detto e tutto fatto. Come possibile continuare in questa via e persistere in questi sistemi! Oramai del parlamentarismo italiano si può dire quello che dello tsarismo: non produce che disastri, e appunto per questo è ritenuto necessario. Come si fa a tenere stretto sotto lo stesso impero provincie così divise e diverse se non collo tsarismo? Ma come si fa, io vorrei sapere, a tenerlo peggio; in più grave stato di miseria e di guerra civile? Come si fa a governare l'Italia se non col parlamentarismo? Ma come si fa, io vorrei invece sapere, a demoralizzarla, disgregarla, umiliarla con altri sistemi, di più di quello che l'abbia demoralizzata, disgregata e umiliata il parlamentarismo!

Ma la salvezza, vedrete, verrà dallo stesso nemico. Fra qualche anno sarà così difficile formare un Ministero in Italia, come sarà difficile raccogliere il grano in un deserto. Non vedete che non si trovano più uomini nè di buona nè di cattiva volontà!

Ed io affretto coi voti la fine di quell'anno, nel quale potrò annunziare ai miei lettori la fine del parlamentarismo italiano. Ed inviterò a salutare il sole fuori della nuvola di un portafoglio.

Rastignac.

Perchè l'on. Gorio non accettò il portafoglio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 21,45.

La *Tribuna* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Brescia con l'on. Gorio, il quale, richiesto delle ragioni che lo hanno indotto a rifiutare il portafoglio dell'agricoltura, dichiara che si sono principalmente ragioni di famiglia, per le quali egli non si sentì di assumere tutto il peso degli obblighi che impone un dicastero importante, quale è quello dell'agricoltura. Queste ragioni erano certamente note all'on. Fortis; tuttavia il Gorio le espresse ai suoi varii amici, non escluso il Marcora. Avendo però il corrispondente insistito per sapere dall'onorevole Gorio se oltre queste ragioni famigliari e che sono su tutte ve ne fossero altre politiche, l'on. Gorio ha dichiarato: « Dalle notizie che ricevo da Roma avevo l'impressione che il Ministero avrebbe avuto una impronta tale per cui, dato tutto quanto il mio passato e le tradizioni del partito nel quale milito, la mia accettazione avrebbe significato rinunziare al primo e uscire dal secondo. Si aggiunga anche che dopo la soppressione dell'inciso *liberale* o *democratico* della prima parte del mio ordine del giorno, era per me obbligo assoluto di prendere parte a quella sola composizione che avesse un carattere spiccatamente liberale democratico perchè non trovasse credito quel che si era detto, cioè che quella soppressione letterale e formale aveva un significato di sostanza ben importante! »

L'on. Gorio conclude la breve conversazione dicendo al corrispondente che forse avrebbe vinto pure le ragioni personali succennate se la soluzione della crisi non si fosse accennata in quella maniera che ebbe poi conferma dai fatti e che d'altronde egli prevedeva.

Il programma militare del Ministero.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

L'*Esercito* dice che il programma militare del Ministero rimane inalterato. Smentisce recisamente che il generale Majnoni d'Intignano abbia accettato il portafoglio della guerra con riduzione di bilancio o di qualsiasi altro impegno, che avrebbe fatto rinunciare a quegli ulteriori eventuali provvedimenti che fossero giudicati indispensabili per meglio garantire la compagine dell'esercito, le esigenze di mobilitazione ed in genere gli interessi della difesa nazionale.

I sottosegretari.
A proposito di Malvezzi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 22.

Stasera adunque il Consiglio dei ministri ha provveduto alla nomina di nove sotto-segretari. E la *Stefani* ha il seguente comunicato: « Sono state deliberate le nomine dei seguenti sotto-segretari di Stato: *Interni*, deputato Luigi Facta; *Esteri*, deputato Alfredo Di Bugnano; *Grazia e Giustizia*, deputato Luigi Rossi; *Finanze*, deputato Gerolamo Del Balzo; *Tesoro*, deputato Giuseppe Fasce; *Guerra*, maggior generale Porro; *Marina*, contrammiraglio Bianco; *Pubblica Istruzione*, deputato Benedetto Cirmeni; *Poste e Telegrafi*, deputato Francesco Mira.

Come vedete, il Facta, il Rossi, il Fasce e il Del Balzo non fanno che passare da un dicastero all'altro. Sono nuovi il Bianco, ammiraglio; il Di Bugnano, deputato di Napoli II da due legislature; il Cirmeni, deputato di Militello in Val di Catania da cinque legislature, e il Mira, per le cui interviste e per le cui disgrazie presso la Democrazia di Milano corsero tanti rivi d'inchiostro.

Domani i decreti saranno portati alla firma di S. M. il Re, e domani stesso i nuovi sotto-segretari dovranno prestare giuramento nelle mani del presidente del Consiglio. Mancano solo i sotto-segretari dei lavori pubblici e dell'agricoltura, a cui si provvederà sollecitamente e forse anche stasera se è vera la notizia che l'on. Fortis abbia ricevuto per tali nomine pieno mandato di fiducia dai colleghi di Gabinetto.

La *Patria* crede infatti che tra stasera e domani saranno nominati anche i sotto-segretari per i lavori e l'agricoltura, essendo desiderio del presidente del Consiglio che il Gabinetto si rechi al completo a presentare al Re gli augurii di Capodanno. Tuttavia vi è, per questi due sotto-portafogli, grande incertezza e grande lotta.

Oggi a Montecitorio erano molto commentati i brani degli scritti del ministro Malvezzi sul potere temporale apparsi stamane sulla *Vita*.

Il *Giornale d'Italia*, riportandone un brevissimo sunto, aggiunge il seguente commento: « Queste idee professate apertamente dal nuovo ministro sono in contraddizione con tutti i principii fondamentali del diritto pubblico italiano fin dal giorno in cui il Parlamento Subalpino proclamò Roma capitale d'Italia. »

A chiarimento di questi giudizi, aggiungiamo che la *Vita*, nel suo numero di ieri, pubblicava su due colonne qualche pagina di un volume del conte Malvezzi, intitolato: Il *caso della partenza del Papa da Roma*, e pubblicato dallo Zanichelli nel 1891; nel quale sono contenute affermazioni non perfettamente consone con il nuovo diritto pubblico italiano, e si ammette come non ancora definitivamente chiusa la questione romana.

« I trent'anni del rinnovamento italiano, — così scrive il Malvezzi, — per quanto in molta parte onorevoli, anzi gloriosi, sono ben certo periodo rispetto ai diciannove secoli di esistenza del Papato, ed è una leggerezza scientifica, se così posso esprimermi, lo sbracciarsi per definitivamente risoluta la *questione romana*, e insospettirsi ed impermalirsi che altri la studi, la mediti, ne parli. »

Un ricevimento alla Consulta.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20:

Oggi Di San Giuliano ha tenuto il primo ricevimento diplomatico, a cui sono intervenuti gli ambasciatori che non hanno ancora avuto occasione di conferire col nuovo ministro degli esteri, e cioè gli ambasciatori di Russia, Francia, Spagna e Stati Uniti. L'ambasciatore di Germania non è intervenuto perchè convalescente. L'ambasciatore d'Austria aveva già avuto nei giorni scorsi un cordiale colloquio con Di San Giuliano.

Al ricevimento parteciparono i ministri di Portogallo, Svizzera, Belgio, Argentina, Messico, Giappone, Uruguai, Cina, Baviera, Rumenia, Svezia, Columbia; gli incaricati d'affari di Danimarca, Cile, Costarica, Brasile, Grecia e Turchia.

La campagna dell'"Avanti!„ contro Mercatelli

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21,45:

L'*Avanti!* assicura di sapere da buona fonte che al Ministero degli esteri è arrivato l'incartamento relativo all'inchiesta ordinata dall'ex-ministro Tittoni sulle accuse mosse al comm. Mercatelli dall'ex-tenente cav. Pini, dal capitano De Vita e in genere da tutti gli ufficiali che già furono al Benadir testimoni dell'opera del rappresentante il Governo d'Italia.

« L'inchiesta, — aggiunge l'*Avanti!*, — benchè fatta dal cav. Nannini, compagno di scuola del Mercatelli, e dal capitano Sapelli, che in Eritrea prima e al Benadir poi, fu sempre il socio delle imprese mercatelliane, non riuscì che ad attenuare la gravità delle accuse. Possiamo assicurare — termina l'*Avanti!* — che al Ministero della marina esiste un'altra inchiesta, dedotta dai rapporti degli ufficiali che furono in Somalia colle navi *Lombardia* e *Volturno*, la quale è nelle sue conclusioni assai sfavorevole per il comm. Mercatelli. »

Secondo la *Tribuna*, non ha nessun fondamento di verità la notizia fatta circolare che il comm. Mercatelli sia stato richiamato in Italia dal Governo.

La Mostra dei prodotti calabresi a Roma a beneficio dei danneggiati.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Oggi, coll'intervento della Regina madre, si è inaugurata all'*Hôtel Excelsior* la Mostra dei prodotti calabresi, iniziata dalla contessa di Brazzà. La Regina visitò tutti i banchi, a cui erano addette, cogli abiti di contadine calabresi, leggiadre signorine; quindi assistè ad un concerto e ad una conferenza del canonico Vallega. La contessa di Brazzà riferì alla Regina l'andamento dell'opera compiuta in Calabria.

La Regina, dopo essere rimasta circa tre ore all'*hôtel*, lasciò la Mostra, congratulandosi col Comitato per la buona riuscita dell'opera sua e lasciando una cospicua offerta ai poveri calabresi.

Il concorso del pubblico fu numeroso.

La visita di Loubet al Re d'Italia in Roma
nel « Libro Bianco » del Vaticano.
Le affermazioni temporaliste della Santa Sede.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 23.

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica un esteso sunto del *Libro Bianco*, che è intitolato: *Separation de l'Eglise de l'Etat en France exposée et documentée*. E' un'elegante edizione in-8° di 273 pagine. Il volume si compone di una prefazione, nove capitoli ed un'appendice o documenti.

Il capitolo 8.o dell'esposé ha il titolo « Visita del Presidente della Repubblica a Vittorio Emanuele III a Roma ». Comincia testualmente così: « Si è detto e ripetuto che la protesta della Santa Sede per questa visita fu la causa della rottura delle relazioni colla Francia: ciò è storicamente falso. » Nel capitolo si rifà la narrazione delle trattative fra la Francia ed il Vaticano in proposito. Il nunzio di Parigi il 3 giugno fece osservare a Delcassé che la Santa Sede non si immischia mai nella politica interna ed estera delle nazioni quando non sono in giuoco interessi della Chiesa. Non ha affatto voluto disapprovare od ostacolare in modo alcuno il ravvicinamento fra l'Italia e la Francia, e pertanto, dato questo ravvicinamento fra i due Paesi, la Santa Sede non avrebbe avuto nulla a dire se il presidente Loubet avesse visitato il re Vittorio Emanuele in un'altra città d'Italia. Ma dopo il 1870 la Santa Sede non può a meno di protestare quando un capo di stato cattolico, specialmente se egli stesso è cattolico, con una visita ufficiale e solenne fatta a Roma al Re d'Italia viene ad approvare di fatto la situazione presente creata al Papa.

Rivendicazione dei diritti del Papa.

Il *Libro Bianco* insiste sulla legittimità dei diritti del Papa sullo stato pontificio e sulla necessità, per esso, di possedere un territorio indipendente « come condizione necessaria (dice testualmente) nelle circostanze presenti per assicurare al Pontefice romano una indipendenza stabile piena ed intera di fronte ad ogni potere civile e per rendere veramente efficace la sua autorità e divina missione nel mondo ».

Continua dicendo che dinanzi all'opinione pubblica l'indipendenza del Papa è compromessa rispetto al Governo a cui appartiene il territorio in cui esso risiede, ed il Papa non può accettare la situazione creata nel 1870. Non può permettere che si creda che l'ha accettata; donde la sua permanenza perpetua in Vaticano e le sue ripetute proteste e rivendicazioni. Tale situazione deve preoccupare tutti i cattolici ed i capi di nazione cattolica. Un capo di Stato cattolico, compiendo un atto pubblico e solenne, che per natura sua tende a riconoscere e approvare la situazione attuale, non offende soltanto i diritti del romano Pontefice, ma manca anche ai propri doveri, ed il Papa ha l'obbligo di protestare e per l'offesa e per dimostrare che non accetta il fatto compiuto.

« Pertanto — continua — la visita ufficiale e solenne fatta al Re d'Italia in Roma nel palazzo apostolico del Quirinale significa, per la sua stessa natura e malgrado ogni contraria dichiarazione anteriore fatta in proposito, la approvazione tacita ed il riconoscimento dello *statu quo*, per cui necessità la protesta.

Il *Libro Bianco* spiega come, d'altra parte, non possa accusarsi di incoerenza la Santa Sede per il fatto che non soltanto non protesta contro la visita ufficiale solenne di un Capo, non cattolico, di Stato non cattolico a Roma, ma pur anche riceve ufficialmente e solennemente questo Capo in Vaticano. La Santa Sede, trattandosi di appartenente ad altra religione, chiede a lui di meno: tuttavia vuole alcune formalità per salvare i principii. Ma se il Papa facesse per la visita di un Capo cattolico e capo di nazione cattolica, e sovratutto se consentisse di riceverlo in Vaticano, evidentemente significherebbe che accetta lo *statu quo*.

La visita considerata come un'offesa.

« Ogni volta che si parlò di visita a Roma al Re d'Italia di Capi cattolici di nazioni cattoliche — dice il *Libro Bianco* — essi furono prevenuti che il Papa considera la visita come un'offesa, e sarebbe assolutamente impossibile riceverli in Vaticano. La Santa Sede non poteva trattare la Francia diversamente. Nel giugno 1902 il Nunzio a Parigi fece intendere a Delcassé la gravità del fatto se avesse avuto luogo la visita di Loubet a Roma. Il 1.o giugno 1903 il cardinale segretario di Stato consegnò all'ambasciatore di Francia una Nota, in cui si dice che il Papa considera tale visita come un'offesa ai diritti della Chiesa ed alla sua persona. L'8 giugno 1903, in un telegramma al Nunzio, telegramma comunicato a Delcassé, si ripeterà la protesta. Malgrado tutti questi avvenimenti, — dice il *Libro Bianco*, — malgrado l'esempio dei Capi di altre nazioni cattoliche, malgrado le molteplici prove di particolare benevolenza date alla Francia dal Papa, e specialmente da Leone XIII, Loubet venne a Roma.

« Era naturale che la Santa Sede protestasse. Il che fu fatto il 28 aprile 1904. La protesta non era destinata alla pubblicità; ma, perchè la visita di Loubet non fosse invocata come precedente dai Sovrani di altri Stati cattolici, essi furono informati della protesta inviata al Governo francese, ma non fu loro consegnata copia della protesta nè inviata circolare. Fu fatto un telegramma ordinario ai rappresentanti del Papa nei diversi Stati. Si fece una sola eccezione per un Sovrano presso cui la Santa Sede non è rappresentata. Ad esso si fece pervenire una protesta sotto forma di Nota. Tuttavia queste comunicazioni dovevano restare segrete. L'*Osservatore Romano* pubblicò il 4 maggio un breve comunicato, annunciando semplicemente l'invio della Nota. »

Sulla rottura delle relazioni diplomatiche.

Il *Libro Bianco* dice ancora che sarebbe ingiusto qualificare tale condotta come non riguardosa. Il 17 maggio una indiscrezione riprovevole, dice, rese pubblica la Nota, ed il *Libro Bianco* rifà la storia dei noti avvenimenti fino alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Francia, per concludere che in tale dolorosa circostanza il Papa, senza mancare affatto di benevolenza verso la Francia, non ha fatto che adempiere ad un grave dovere. I documenti 24, 25, 26 e 27 del *Libro Bianco* vengono in appoggio delle affermazioni sopraccennate.

Il documento 24 consiste in una Nota del 1° giugno 1903 del cardinale segretario di Stato all'ambasciatore francese Nisard. La Nota si duole che Delcassé abbia ripetuto volte assicurato il nunzio a Parigi che non sapeva nulla di trattative per la visita di Loubet a Roma, e termina così: « Il Papa ha ordinato al cardinale segretario di Stato di dichiarare che una eventuale visita di un Capo di una nazione cattolica, come il Presidente della Repubblica francese, al Quirinale nelle condizioni presenti, ben note, di Roma sarebbe ritenuta dalla Santa Sede come un'offesa, sia tanto ai diritti della Santa Sede, quanto alla sua augusta persona, e perciò il Papa declina ogni responsabilità per le conseguenze spiacevoli che un avvenimento di tal fatta avrebbe per l'influenza della Francia nei paesi stranieri. »

Il documento 25 consiste in un dispaccio del cardinale segretario di Stato al nunzio a Parigi (8 giugno 1903). Nel dispaccio si dice al nunzio di dichiarare a Delcassé che la Santa Sede non vuole fare minaccie; suo unico scopo fu di dissipare delle illusioni e prevenire degli equivoci, richiamando l'attenzione del Governo francese sopra un fatto che potrebbe — dice testualmente — « in un sol giorno cancellare la Francia ufficiale dal numero delle Potenze cattoliche e compromettere l'opera di tanti secoli. »

Il dispaccio insiste nel dire che la visita al Quirinale di un Capo di Stato cattolico è un'offesa alla Chiesa ed al Papa, è una ferita ai diritti papali. Nessun Capo nè Sovrano di Stati cattolici ha mai mancato a questa regola di dovere e convenienza.

La Francia Potenza cattolica.

L'offesa da parte del Capo della nazione francese — continua il *Libro Bianco* — sarebbe ancora più grave, godendo, a causa di un patto bilaterale, di una specie di privilegio. La Francia, retta oggi da un Governo popolare, ha carattere eminentemente di Potenza cattolica, è largamente rappresentata nel Sacro Collegio, gode il favore del protettorato in Oriente. Il dispaccio dice ancora che non si potrebbe poi evitare in alcun modo che la visita di Loubet prendesse un carattere ostile verso il Papa. Il documento termina dichiarando che la Santa Sede si riserva piena libertà di azione per la difesa della sua dignità, ed invita il nunzio ad esporre quanto sopra al ministro degli affari esteri di Francia.

Il documento 26 è la famosa Nota già resa pubblica del 28 aprile 1904, con cui il cardinale segretario di Stato protesta presso il signor Nisard per la venuta in Italia di Loubet. « Visita — dice la Nota — che ha riempito di una profonda tristezza l'animo del Santo Padre. »

Il documento 27 è la risposta dell'ambasciatore Nisard al cardinale segretario di Stato. L'ambasciatore, a nome del suo Governo, dichiara che non può che respingere la Nota del 28 aprile, le considerazioni in essa contenute e la forma nella quale sono presentate.

Tanto l'esposizione che i documenti sono in lingua francese.

Le decisioni dei cardinali in Francia.
Commenti al *Libro Bianco*.

Parigi, 30, ore 22.

Il *Journal des Débats* assicura che nella recente riunione i cinque cardinali sono stati unanimi ad accettare la legge di separazione a condizione che il regolamento di amministrazione pubblica, che fisserà l'applicazione della legge, sia conforme allo spirito ed alla lettera della legge. I prelati hanno deciso di convocare i vescovi di Francia per il mese di marzo, probabilmente a Lione, dopo la promulgazione del decreto regolamentante i culti. Un processo verbale di queste due decisioni, le sole prese dai cardinali, è stato trasmesso al Papa. Questa riunione cardinalizia non è dunque il preludio della resistenza. Si può dire anzi che è precisamente il contrario.

Lo stesso giornale, parlando del *Libro Bianco*, dice che la S. Sede ha obbedito ad un sentimento legittimo pubblicandolo. Sul fondo stesso della questione, dice il giornale, la Santa Sede non ha sempre ragione. Le discussioni relative al *Nobis nominavit* ed alla circolare che seguì il viaggio di Loubet sono soggette a riserve. Ciò che è giusto e che il *Libro Bianco* faccia vedere chiaramente è che la politica violenta adottata da Combes lo ha condotto ad ogni sorta di errori, non soltanto alle menzogne storiche relative alla separazione, ma pure ad un indebolimento deplorevole del nostro protettorato in Oriente. Ciò per il passato. In quanto all'avvenire il *Libro Bianco* è muto. Bisogna nondimeno rilevare il capitolo consacrato ai rapporti fra la S. Sede e la Repubblica. Si vede che lo spirito di Leone XIII è ancora capace di ispirare il Vaticano e che, malgrado i cattivi consigli che gli dànno gli esaltati, Pio X rimane partigiano delle direzioni scelte dal suo predecessore.

Le dimissioni del marchese Solari.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Solari, capo-divisione al servizio radio-telegrafico al Ministero delle poste, da alcuni giorni ha inviato le sue dimissioni al ministro.

LE MANCIE

Rodolf von Ihering, il più brillante dei romanisti alemanni del secolo scorso, non disdegnò di dedicare un volumetto di studi al modesto tema delle mancie, al duplice scopo di chiarirne la vera essenza nel campo delle teorie sociologiche e giuridiche, e di combatterne l'uso nella pratica (1).

L'argomento è degno di ogni attenzione. Non vi è forse istituzione, della nostra vita di ogni giorno, che presenti una natura più complessa e complicata di quella delle mancie; di qui l'interesse teorico della sua definizione. Ma, d'altra parte, neppure vi è istituzione che in qualche momento possa riescire più molesta o imbarazzante!

Una sera io assistetti a questa curiosa scenetta: il mio vicino a caffè, aveva lasciato due soldi di mancia nel piattino; poco dopo — tardando il cameriere — non senza qualche agitazione, se ritirò uno....

Il fatto mi sembrò suggestivo. Evidentemente l'intenzione di dare la mancia non era in quel mio vicino nè *precisa*, nè *ferma*; altrimenti, perchè mai avrebbe ritirato uno dopo aver dato due!

Ma d'altro canto, a ben pensare, non era quello certamente un caso isolato e singolare; molte persone di carattere timido si trovano ogni giorno in una situazione analoga di spirito fra il timore di non dare abbastanza e quello, in generale non meno sentito, di dare troppo. Leggendo anzi il libro di Ihering viene il dubbio che egli stesso, che pure aveva tanto spirito, abbia sofferto le pene, che tanto brioscamente descrive, del viaggiatore perseguitato nei suoi viaggi dal tedioso spettro quotidiano delle mancie....

« Tutto, in materia di mancie, — dice Ihering, — è arbitrario e capriccioso. A taluni piovono, che non le meritano; altri invece che le meriterebbero, non ne toccano punto. La mancia è capricciosa: la mancia ha cento faccie a seconda dei tempi e dei luoghi: è figlia dell'arbitrio e del caso; e avanti di questo tono. »

Qui, forse, in qualche punto, Ihering esagera; ma in uno ha certo ragione: le mancie non hanno sempre il medesimo carattere.

Nelle osterie di campagna, negli alberghi di provincia la mancia diventa una istituzione quasi feudale: chi la dà ha sempre un po' l'aria del sovrano che fa una grazia, e chi la riceve ha sorrisi di gioia e inchini di gratitudine. Nelle grandi capitali invece il rapporto si inverte: il cameriere in *frak* ha talvolta l'aria di subire la mancia, a condizione che sia d'una certa entità: chi la dà ha spesso l'aria di un espropriato per ragioni di.... convenienza pubblica e senza congruo compenso. In generale, però i camerieri bene educati accettano le mancie senza guardarle, senza conteggiarle, con correttezza semi-automatica, quasi considerandole come un fenomeno naturale dovuto a cause fatali operanti al di fuori dei loro desiderii.... come il vento e la pioggia, come il caldo e il freddo. Questi hanno ragione: per quanto gli umori di quelli che dànno le mancie varino all'infinito, il fenomeno delle mancie, — considerato nel suo complesso, — ha caratteri costanti, e se si potesse fare una statistica esatta delle mancie si potrebbero anche fissare interessanti rapporti di correlazione di esse con tanti altri fenomeni naturali e sociali.

***

Del resto, anche senza l'assistenza dell'Ufficio della Statistica, un esperto cameriere sa stimare approssimativamente la somma che si può realizzare in mancie in un *restaurant* piuttosto che in un altro, in una stagione piuttosto che in un'altra, ai monti piuttosto che al mare.

Questi calcoli hanno una base seria: tanto è vero che i camerieri pagano talvolta delle somme cospicue per essere ammessi gratuitamente in certi caffè o alberghi, speculando sulla differenza in più che proverrà loro dal gettito.... delle mancie. E non sbagliano. In questi casi, però, le mancie deviano dal loro retto sentiero: mentre nella intenzione di chi le dà sono destinate ai camerieri, esse pervengono invece, parzialmente, per tortuose vie, nelle tasche dei padroni.

Diversi *hôteliers* tedeschi, disdegnando la divisione delle mance con i loro camerieri, pensarono, parecchi anni or sono, di abolirle. Lo Ihering, che era un nemico giurato delle mancie, li incoraggiò con la sua agile penna, che, nell'ardore anti-manceeco da cui era invaso, gli sembrava essere diventata una lancia.

Sorsero allora in quel paese numerosi *Reform-Hôtels* con la divisa: *le mancie sono severamente proibite*.

L'innovazione però non attecchì: la mancia ha radici profonde negli usi sociali, ed ha un certo suo fondamento naturale, e *naturam furca repelles donec usque recurrit*: in verità sembra sia più facile abolire le tasse che le mancie. Nei *Reform-Hôtels* si notarono presto i malefici effetti del bando dato alle mancie: i camerieri, a salario fisso, si trasformavano in una sorta di cattivi impiegati che disimpegnavano il loro ufficio senza amore e senza eleganza. Si ha un bel dire l'arte per l'arte: ma l'arte del cameriere ha bisogno di incoraggiamento.

Pare che i camerieri dei *Reform-Hôtels* dimenticassero istantaneamente le piccole astuzie, le attenzioni squisite e le geniali trovate colle quali, — sotto il regime delle mancie, — riescivano talvolta a far dimenticare agli *habitués* scapoli, ai poveri pensionati e ai commessi viaggiatori il placido nido che allieta il cor, così bene declamato dal Rabbino nell'*Amico Fritz*. Alla fine la clientela si diradava e allora molti riformisti pensarono bene di ritornare all'antico; e le mancie ritornarono ilari e trionfanti in quei medesimi locali dai quali erano state severamente bandite.

Lo Ihering, come ho detto, cerca anche di definire la mancia dal punto di vista giuridico. E' una vera e propria donazione la mancia? A stretto rigore no; perchè la si dà sempre per una qualche prestazione ricevuta. E' il pagamento di un debito? Neppure: perchè nessuno è obbligato a dare

(1) Rudolf von Ihering: *Das Trinkgeld* (2a edizione), Braunschweig, 1882.

mancia. Ma allora che cosa è la mancia? E' qualche cosa di singolare che tiene della donazione e del salario ma che non è donazione e non è salario.

E' un *quid sui generis* che prende la sua più precisa fisonomia nell'ambiente e nelle circostanze in cui vien dato; una istituzione, fra le tante, sospese nelle regioni indefinite fra il diritto, la morale e il galateo; una istituzione di cui non si può tentare una definizione scientifica senza addentrarsi in un labirinto di distinzione e suddistinzione. Passiamo oltre.

La parte più interessante del libro dello Ihering è, senza dubbio, quella polemica.

Ihering ci dipinge, a foschi colori, tutti gli inconvenienti delle mancie per chi le dà, e — bontà sua — anche per chi le riceve: afferma che l'abolizione delle mancie è uno dei cómpiti più gravi della pedagogia nazionale; chiama a raccolta tutti i volenterosi, ed espone un elaborato piano di guerra contro..... le mancie.

Ma qui veramente sembrami che l'illustre romanista esageri. Combattere gli abusi è giusto, è logico: ma l'uso normale e corretto ha in se stesso la propria giustificazione. Io non voglio negare che col tempo si possa giungere all'abolizione delle mancie; — quando la società nostra si sarà profondamente trasformata, quando saranno spariti tanti stridenti e dolorosi contrasti economici, quando ogni cittadino potrà avere, *jure proprio*, la famosa gallina nella pentola che era nei voti di Enrico IV, — almeno per il Capodanno. Ma finchè tutto ciò si verifichi, anche le mancie possono conservare il loro posticino fra le tante istituzioni rivolte ad attenuare le ineguaglianze sociali e a rafforzare i sentimenti della solidarietà umana.

Le mancie possono ancora fare del bene purchè sieno date con discernimento e con grazia e vengano accolte con animo buono.

G. Pacchioni.

Il ricorso Nunzio Nasi si discuterà il 22 gennaio.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 16:

La *Tribuna* pubblica che il presidente commendatore Flecca ha stabilito che il ricorso Nasi contro la sentenza della Sezione d'accusa si discuta dinanzi al Supremo Collegio nell'udienza del 22 gennaio. Relatore sarà il consigliere comm. Triani.

Nei giorni scorsi i difensori dell'ex-ministro presentarono alla Corte Suprema un foglio di lumi, esponendo il loro dubbio che, data la questione di incompetenza dell'Autorità giudiziaria sollevata dal loro cliente, dovesse il ricorso essere deciso dal Supremo Collegio a sezioni unite. Ma, a quanto sembra, in diversa opinione è venuto il presidente, fissando nuovamente la causa alla prima sezione.

La discussione del ricorso sarà interessante. La Corte dovrà prima risolvere la questione sulla ammissibilità del ricorso. Il Nasi non si è costituito (per quanto si sia legalmente giovato della sentenza impugnata), e qualora il ricorso sia dichiarato inammissibile, la Corte dovrà decidere l'altra questione importantissima sulla competenza dell'Autorità giudiziaria a giudicare il Nasi per reati che avrebbe, in ogni caso, commesso essendo ministro.

E' da ricordarsi che Nunzio Nasi, per mezzo dei suoi difensori, appena iniziato il procedimento penale eccepì subito l'incompetenza del magistrato ordinario, ma l'ordinanza della Corte consigliare e la sentenza della Sezione di accusa non accolsero la tesi dei patrocinatori di Nasi. Qualora fosse dichiarata l'incompetenza del magistrato ordinario, la Camera dovrebbe di nuovo decidere sul caso Nasi ed investire del giudizio il Senato costituito in alta Corte di giustizia.

Il Collegio di difesa sarà forse presieduto dal senatore Pessina e certamente sarà composto degli avvocati Ferrando, Moriani, Marinccola, Martina, Vaturi, Giuffrè. Non si crede che il capo della Procura generale Quarta, personalmente intervenga alla discussione del ricorso; sembra che l'accusa sarà sostenuta da un sostituto procuratore generale anziano e molto fortemente dal comm. Tofano. Assai difficilmente il ricorso sarà esaurito in una sola udienza.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 15:

Quando giunse la notizia che l'on. *Biancheri era caduto nella sua villa presso Ventimiglia*, riportando la distorsione del piede, Fortis invitò subito il prefetto di Porto Maurizio a recarsi presso l'illustre uomo, onde esprimergli a nome suo personale ed a quello dei suoi colleghi il suo dispiacere per la disgrazia toccatagli e per avere informazioni. Le condizioni di Biancheri sono abbastanza confortanti, non avendo la frattura prodotto alcuna complicazione.

— *Il Papa ha ricevuto* l'ambasciatore di Spagna, i ministri del Belgio, Prussia, Russia, gli incaricati d'affari di Nicaragua, di San Domingo, l'arcivescovo di Ringstmo, il vescovo Grandirapid, il padre Ragonese, generale dei teatini.

Tre discorsi politici in Inghilterra.

L'Home Rule e il libero scambio.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 6:

A Dunfermline, Campbell Bannermann, primo ministro, ha pronunciato ieri sera un discorso in cui disse che i liberali credono che il libero scambio debba costituire una politica immutabile per l'Inghilterra. Il paese non si occupò di protezione doganale che quando Chamberlain pensò di distogliere l'opinione pubblica dalle riflessioni relative alle calamità provocate dalla guerra nel Sud-Africa. Soggiunse che la questione principale che formerà la piattaforma delle prossime elezioni sarà il libero scambio.

Balfour ha pronunciato pure ieri sera un discorso al Queen's hall, nel quale egli ha parlato dell'autonomia dell'Irlanda, dicendo: «Il paese vuole sapere se il Governo ha l'intenzione di dotare l'Irlanda di un potere esecutivo separato e responsabile verso un Corpo eletto separatamente; e se questo è l'*Home Rule* proposto da Gladstone. Il Sud-Africa è minacciato d'un Majuba economico. Bisogna che gli imperialisti liberali si rendano ben conto, prima che sia troppo tardi, che una seconda capitolazione cagionerebbe un disastro irreparabile a tutta l'Africa del Sud». La politica dell'oratore è indipendente dal libero scambio e dal protezionismo. Occorre per il bene del paese che gli unionisti mettano sempre in prima fila la questione della riforma doganale, quando il partito sarà nuovamente al potere. Gli elettori si trovano oggi in presenza della questione doganale e di quella dell'*Home Rule*. L'oratore si dichiarò contrario ad abolire l'insegnamento religioso nelle scuole primarie, perchè ciò equivarrebbe ad impedire lo sviluppo del sentimento religioso e distruggere un elemento della vita nazionale.

Un terzo discorso politico fu pronunciato ieri sera da Rey, il quale dichiarò che il Governo non si servirà dei voti ottenuti a favore del libero scambio per introdurre l'*Home Rule* in Irlanda.

Ministri marocchini implicati nello scandalo del contrabbando.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 5:

Il *Journal* ha da Tangeri: «Lo scandalo del contrabbando assume proporzioni rilevanti. Sarebbe provato che il capitano intendente del porto, che è stato arrestato, operava per conto di un ministro e di alti funzionari.»

Per l'ultima volta oggi riceveranno il giornale coloro che eventualmente non lo avessero rinnovato. Preghiamo perciò coloro che per caso non l'avessero fatto, di farlo subito.

Nuovi episodi del terrore rosso.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Tra gli scioperi e le barricate.

L'assassinio di un vice governatore.

Londra, 30, ore 8,30.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo, in data di venerdì, 29, nel pomeriggio:

«La guerra civile tende a spegnersi; il terrore rosso comincia. Ieri narrai come i rivoluzionari abbiano condannato a morte nella propria casa Voibochnikoff; il giorno stesso a Tamoff, alla porta della casa del governatore generale, un uomo fece fuoco sul vice-governatore, che cadde col petto perforato da una palla.

«Presso i rivoluzionari tale tattica, quantunque nuova, è tenuta in gran favore. Nessuno può essere al riparo da simili attacchi, e il colpevole arrischia volontieri la propria vita, visto il discredito in cui si tiene la pena di morte in Russia. Lo schiavo non considera i delinquenti che come fratelli smarriti. Gli estremi liberali non vanno forse ora fino a biasimare il Governo per i provvedimenti repressivi che prese a Mosca, e fino a versare fondi ai rivoltosi? Gli operai si basano su questi sentimenti umanitari per continuare il combattimento. Circondati, nel quartiere Presnensky, taluni rifiutarono di arrendersi alle Autorità, e domandarono al sindaco di Mosca di negoziare con essi sulle condizioni della loro resa. Il Municipio autorizzò il sindaco a soddisfarli.

UN TENTATIVO DEGLI INSORTI PER PROVOCARE INTERVENTI ESTERI.

«Del resto, l'insurrezione continua sempre. Ieri i ribelli si sforzarono di trarre i soldati a bombardare il principale albergo di Mosca, ove risiedono stranieri notevoli, a fine di provocare l'intervento degli Stati esteri negli affari russi, perciò tirarono dalle finestre di questo albergo sopra un cosacco e lo uccisero. La truppa si contentò di perquisire l'albergo.

«La fronte dei ribelli si estende su 24 chilometri; ogni notte barricate sorgono dal suolo, vengono inaffiate con acqua, che immediatamente congela, aggiungendo solidità alle fortificazioni. Duecento membri del Comitato rivoluzionario moscovita sono stati arrestati. Si sequestrò loro al tempo stesso una quantità di lettere, di dinamite, di bombe, di macchine infernali. Il numero delle bombe trovate a Mosca è incredibile; più del 20 per cento degli individui recentemente arrestati, portavano con sè una o due bombe.

UN MIGLIAIO DI CADAVERI INSEPOLTI.

«Nelle cantine delle case del quartiere Suchebersky, a Mosca, più di un migliaio di cadaveri giacciono privi di sepoltura. Gli anarchici tirano sui treni di viaggiatori a fine di eccitare l'indignazione di tutti contro il Governo.

«E' nelle provincie meridionali ed occidentali, sulle linee che riuniscono Kasati a Schmeninka, e nelle provincie baltiche che i treni sono soprattutto presi di mira a fucilate dai ribelli. Alla stazione di Sarma, nella Russia meridionale, gli scioperanti spostarono le rotaie; il treno deviò, e vi furono numerosi feriti. Il sangue freddo del macchinista evitò una più terribile catastrofe. Le truppe impedirono agli scioperanti di demolire il ponte di Tver, fra Mosca e Pietroburgo.

GLI SCIOPERI NELLE ALTRE CITTA'.

«Dalle provincie arrivano notizie di carattere vario. A Kovno, a Minsk, in numerose città lo sciopero generale è fallito; ma a Brest, a Nicolaieff tutto è sospeso; non vi ha più luce, movimento, più nulla. A Sosnovich, 20,000 operai sono in sciopero.

«A Odessa lo sciopero è finito, le banche sono aperte, le poste e telegrafi funzionano; i treni di viaggiatori non oltrepassano sulla linea la prima grande stazione.

«Nelle provincie baltiche i ribelli liberarono il barone Stakelberg e i suoi compagni. Una banda distruggitrice, composta di anarchici, di contadini, di disoccupati è guidata da un uomo di legge, il cui nome è stato pubblicato.

A PIETROBURGO.

A Pietroburgo il Consiglio rivoluzionario dei delegati operai tenne una riunione a cui assistevano 70 membri; alcuni fra essi erano venuti da Mosca. Furono unanimi nel dolersi della non riuscita dello sciopero a Pietroburgo, accusarono le Autorità di trattare malamente gli scioperanti e i cosacchi di servirsi di scudisci per disperdere la folla. Un delegato moscovita supplicò i colleghi di Pietroburgo di aderire allo sciopero, che avrebbe portato alla libertà di tutti; e il Consiglio adottò una risoluzione dichiarando di essere dovere di tutti gli operai di continuare la lotta in un momento decisivo per essi. A Pietroburgo il numero degli scioperanti diminuisce ogni giorno. Avant'ieri cadde da 92,000 a 40,300; ieri non se ne contavano più che 36,700; oggi 7000 soltanto.

I RIBELLI SI IMPADRONISCONO DELLE FERROVIE.

«L'insurrezione a Mosca non finirà che difficilmente, malgrado gli sforzi del Municipio per indurre i ribelli a capitolare. Gli scioperanti fanno meraviglie: è difficile in questi uomini pieni di zelo, di attività, di audacia riconoscere gli operai pesanti e quasi automatici che si veggono all'opera nelle officine. La scorsa notte, per esempio, gli operai dell'Officina Morozoff tagliarono o atterrarono in brevissimo tempo 296 chilometri di fili telefonici e telegrafici. Nella notte gli scioperanti sorpresero un piccolo numero di impiegati ferroviari, si impadronirono di una locomotiva, che condussero da una stazione di Mosca ad un'altra; quindi presero possesso di un treno militare di venti vagoni, contenente tre viaggiatori.

«Nella Russia Meridionale i ribelli si sono impadroniti della ferrovia Ekaterinoskaya che è interamente in loro possesso e di cui tutti gli impiegati presero posto nelle loro file. I rivoluzionari tentano di distogliere i viaggiatori dalle ferrovie, di cui non hanno potuto impadronirsi; per ciò distribuiscono nelle stazioni manifestini, avvertendo che terribili sorprese sono riservate ai viaggiatori. A Drinsk, sulla linea del Nord-Express, gli anarchici tennero riunioni, nelle quali pronunciarono condanne a morte. In una riunione numerosissima, durante il discorso di un oratore antigovernativo, uno degli uditori trasse di tasca un fazzoletto e ne fece cadere al suolo una bomba, che scoppiò ferendo 32 persone, delle quali 28 gravemente, e uccidendone 4.

I MAESTRI DI BARRICATE.

«Lo *Slovo* dice di avere da un testimonio oculare che a Mosca, sulle barricate, combattevano stranieri, incapaci di leggere una parola di russo. Si scoperse che erano venuti per invito del Comitato rivoluzionario a fine di insegnare ai moscoviti ad elevare barricate. Parecchi furono arrestati. Le Autorità si intenderanno circa essi coi consoli. Non posso confermare o smentire tale notizia. Lo *Slovo* è un giornale prettamente conservatore. Secondo notizie private, gli operai degli stabilimenti nazionali di acciaio dell'Ural si sono rivoltati, rinnegando il loro giuramento allo Tsar e proclamando la repubblica democratica e innalzando bandiere rosse dappertutto. Socialisti provenienti da Berlino vi assistono.»

Il *Daily Telegraph* fa notare come il vice-governatore di Tanoff, di cui più sopra si annuncia l'assassinio, è certo Bogdanovich, figlio del generale, pubblicista notissimo per la sua attiva propaganda in favore dell'alleanza franco-russa.

Il principio della calma a Mosca.

Pietroburgo, 30, ore 7.

Quantunque a Mosca ci sia ancora lontani dall'ordine completo, i disordini vanno sempre più scemando, e si può dire che ora regni una calma relativa. I negozi sono aperti e il commercio ha ripreso la sua attività. Le vie centrali sono piene di animazione, ed il lavoro è ripreso nella maggior parte delle fabbriche. La Duma organizza soccorsi in favore delle famiglie delle vittime.

Durante la Conferenza che i rappresentanti della città e dei sobborghi tenevano al palazzo degli *zemstvos*, avvennero disordini. Si è però constatato che i soldati, conformemente agli ordini del governatore generale, si servivano delle armi con discrezione ed attaccavano soltanto le bande armate. Non si presero, nè si prenderanno misure inutilmente energiche pel mantenimento della calma sopravvenuta. Giunsero nuovi reggimenti pel servizio di pubblica sicurezza, rinforzato con 2800 uomini.

Avvenimenti di qualche gravità, invece, giungono da Varsavia.

LA POPOLAZIONE DI VARSAVIA TERRORIZZATA DAI SOCIALISTI.

I socialisti hanno tentato ieri sera di alzare delle barricate in tre vie della città, ma sono stati dispersi dalla fanteria, che ha tirato parecchi colpi di rivoltella sopra di essi. Vi furono due feriti. La grande massa della popolazione rifiuta di unirsi agli scioperanti, ma è terrorizzata dai socialisti, sapendo che la popolazione polacca non domanderà la protezione dei soldati russi.

La circolazione è sospesa sulla ferrovia di Vienna. Gli scioperanti tagliano i fili telegrafici, tolgono le rotaie ed attaccano le tranvie.

Oggi a Lodz due colpi d'arma da fuoco essendo stati tirati da una finestra sui cosacchi che passavano nella via, uno di essi fu ferito gravemente. I cosacchi penetrarono nella casa e sciabolarono gli abitanti, di cui tre furono uccisi e quattro feriti leggermente. Si è continuata la perquisizione nella casa e si sono operati degli arresti.

Un ufficiale che spacca il cranio ad un delegato operaio.

La vendetta degli operai.

Parigi, 30, ore 9,10.

Il *Matin* ha da Pietroburgo, 29: «Stamane, tremila operai si riunirono all'aria aperta presso la via Schlusselbourg. Uno squadrone di cosacchi intervenne. Gli operai inviarono agli ufficiali due delegati. Un ufficiale comandante, per tutta risposta, spaccò il cranio ad un delegato con una sciabolata e fece aprire il fuoco. Una contro armata di 250 uomini, che si trovava fra gli operai, rispose a revolverate, uccidendo l'ufficiale che aveva ordinato il fuoco. Otto cosacchi e 27 operai furono uccisi e molti altri feriti.

Odessa ha ripreso la vita normale.

Londra, 30, ore 10.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa, in data di ieri: «Le banche, le fabbriche e gli altri stabilimenti sono aperti. Il servizio telegrafico e telefonico e l'illuminazione elettrica funzionano regolarmente. Il servizio di navigazione si riprenderà oggi.»

Lo sciopero a Varsavia.

Arresti a Pietroburgo.

Pietroburgo, 30, ore 15.

A Varsavia perdura lo sciopero delle fabbriche, delle tranvie e delle tipografie. Un grande numero di negozi sono chiusi. La maggioranza della popolazione è ostile allo sciopero. I treni sulla linea Varsavia-Vienna non circolano che di giorno per timore di aggressioni notturne da parte degli scioperanti.

Ieri e avantieri numerosi arresti vennero operati fra i membri del partito rivoluzionario di Pietroburgo. Molti di essi erano in possesso di armi e di munizioni. L'aspetto della città è normale.

Pietroburgo, 30, ore 15.

Il senatore Akemoff, fu nominato ministro della giustizia.

La situazione finanziaria russa e il bilancio.

Pietroburgo, 30, ore 15.

In seguito all'agitazione rivoluzionaria, il bilancio del Dicastero dell'interno per l'esercizio 1906 è stato portato a rubli 55,200,015, con un aumento di rubli 731,000 relativamente all'anno corrente. Il Ministero della guerra chiede rubli 227,877,000 (più di 500 milioni di franchi) per l'Intendenza e 50 milioni di rubli per l'artiglieria (non compresivi i 30 milioni di rubli già stanziati a titolo straordinario per l'acquisto di cannoni a tiro rapido). Al bilancio della marina figurano 47,446,000 rubli per le costruzioni navali. Entro due anni si dovrà terminare la costruzione di cinque corazzate, sei incrociatori corazzati, quattro cannoniere d'alto mare, un avviso, due sottomarini e dieci cannoniere fluviali (per l'Amur).

Non ostante i fatti di Mosca e la crescente anarchia nell'interno, le Banche di Pietroburgo, che si sono sindacate sotto la protezione della Banca dello Stato, hanno vigorosamente reagito contro il ribasso dei fondi russi. La Rendita 5 0/0 è artificialmente tenuta a 79 1/2 0/0. Ma i valori industriali sono naturalmente in forte ribasso. Una *débâcle* sembra imminente.

Gli uomini politici italiani contro i massacri di Russia.

Roma, 30, ore 18.

Alcuni uomini politici si sono costituiti in Comitato promotore per una solenne dimostrazione contro gli eccidi che avvengono in Russia, specialmente contro le stragi degli israeliti.

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

«Al grido universale di protesta, che scoppia dall'anima di tutto il mondo incivilito dinanzi alle stragi, che insanguinano l'Impero russo per cagione di diversità di pensiero, di razza e di culto, l'Italia commossa unisce la sua voce. Nel tempo in cui la stessa libertà è precipuamente garanzia di operosa sollecitudine, perchè sia sovvenuta ogni miseria e sia riparata ogni ingiustizia sociale, nell'epoca nella quale lo spirito di fratellanza e dell'amore informa arte e scienza, ragione e fede, misfatti rimiglianti sono un terribile anacronismo. Gli eccidi di ogni sorta, che hanno nociuto alla grande nazione russa assai più dei suoi rovesci militari, hanno dolorosamente sorpreso chiunque senta palpitare dentro di sè un nobile sentimento di solidarietà umana.

«Associandosi alla voce di tutta la civiltà mondiale contro la persecuzione feroce degli israeliti russi, l'Italia intera, senza distinzioni di ideali religiosi, politici e sociali, concorde nel dolore dell'umanità offesa, insorge avverso le stragi abbominevoli, che rievocano le memorie delle più crudeli aberrazioni della storia. E fa voti che, con la conquistata coscienza e con la responsabilità piena dei suoi atti, la Russia opponga la stessa indignazione a fatti che le tornerebbero a disonore, se non fossero effetto di un morboso e fuggevole turbamento di pensiero e d'azione. Da Roma e dall'Italia tutta parta la voce di protesta contro l'offesa arrecata alla sacra incolumità della vita, contro il violato diritto di liberamente credere e pensare; contro i massacri ispirati dal fanatismo e dal pregiudizio barbarico, che la luce della civiltà moderna ha divelto dall'animo di ogni uomo, che si sente civile. Sia qualunque il suo ideale, la sua razza, la sua fede, ogni uomo deve contare sul sentimento universale e profondo della fraternità umana.»

Senatori del Regno: Arbib comm. Edoardo, Blaserna prof. Pietro, Bonasi conte Adeodato, Cadolini comm. ing. Giovanni, Caetani principe Onorato, Carasola comm. avv. Giannetto, Cefaly Antonio, Di Scalea principe Francesco, Lorenzini comm. Augusto, Monteverde prof. Giulio, Odescalchi principe Baldassare, Pelloux generale Luigi, Ponti comm. Ettore, Roux avv. commendatore Luigi, Sani comm. Giacomo, Serena barone comm. Ottavio, Visocchi comm. Alfonso.

Deputati al Parlamento: Aguglia avv. Francesco, Aprile barone prof. Pietro, Arnaboldi conte Bernardo, Baccelli avv. comm. Alfredo, Baccelli prof. comm. Guido, Barzilai avv. Salvatore, presidente dell'Associazione della stampa, Bertarelli avv. Pietro, Borsarelli dott. Pietro, Borghese principe Scipione, Brunialti prof. Attilio, Cappelli marchese Raffaele, Casciani avvocato Dario, Cirmeni dott. Benedetto, Curaggia nobile Carlo Ottavio, Daneo avv. Edoardo, Denari prof. comm. Guglielmo, De Novellis dottor Fedele, Dal Verme generale conte Luchino, Donati avv. Carlo, Faelli Emilio, Falconi commendatore Nicola, Ferrero di Cambiano marchese Cesare, Giovagnoli prof. Raffaello, Lacava commendatore Pietro, Landucci marchese Alfonso, Lucifero marchese Alfredo, Mantica prof. Giuseppe, Niccolini Pietro, Pais-Serra colonnello Francesco, Pansini avv. Felice, Raspoli Renato, Rocchi avv. Ettore, Salandra comm. prof. Antonio, Santarelli prof. Giuseppe, Scaramella-Manetti Augusto, Sili avv. Cesare, Sonnino barone Sidney, Sinardi conte comm. Gianforte, Tufari avv. Filippo, Valentino avv. Giuseppe, marchese Pandolfi Bentivoglio, conte Aunibo Macchia, ing. Bentivegna Rosario, marchese Crispolti Filippo, principe d'Antuni, prof. Ferrari Ettore, Gianol avv. Filippo, conte Gadi Giuseppe, prof. Jacovacci Francesco, commendatore G. B. Salvati.

La chiusura dell'Università di Innsbrück.

Il suo trasferimento a Trieste?

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 9:

Il Governo austriaco ha deciso la chiusura dell'Università italiana di Innsbrück. La chiusura avrà luogo il 1.o gennaio prossimo. E' probabile che questa Università venga riaperta a Trieste.

Le dichiarazioni pacifiche di Guglielmo sono smentite.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 0,25:

Il giornale ufficioso *Post* scrive: «Il *Temps*, che è organo in rapporti diretti col Governo francese, ha pubblicato di questi giorni alcune parole pacifiche, ma completamente apocrife, dell'Imperatore, e trasse un pronostico favorevole per i lavori della Conferenza. Affermava inoltre che la politica francese è libera da ogni intenzione di conquista e di monopolio.

«Il Governo francese sa bene che riconosciamo la sua posizione favorita nei distretti-frontiera dell'Algeria, e che ci mostriamo e ci mostreremo in questo punto tanto concilianti quanto è possibile; ma quanto alle pretese speciali fuori dei distretti di frontiera non le riconosciamo; e le sanno benissimo a Parigi.»

Un accordo anglo-russo.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8:

Un corrispondente del *Figaro* a Londra dice che quando la calma sarà ristabilita in Russia, un accordo sarà firmato fra i Gabinetti di Londra e Pietroburgo su basi analoghe a quelle dell'accordo anglo-francese.

Le solite lotte intestine delle Repubbliche americane

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Il *Morning Post* ha da Washington, 29: «Le ultime notizie di San Domingo annunciano che le forze del generale Rodriguez si sono riunite nelle vicinanze di Guayaquil per dare battaglia al presidente Morales, ma che il nuovo Governo stabilito a Puerto Plata dal generale Caceres non prevede alcuna difficoltà. L'assunzione di Caceres alla Presidenza non darà luogo ad alcuna cerimonia. Il nuovo Presidente si occuperà anzitutto della pacificazione del paese.»

Carestia e peste al Giappone.

Tre milioni di affamati.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 11:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che 2,800,000 giapponesi soffrono per la carestia. 200 casi di peste sono segnalati nel Giappone occidentale.

Lo scandalo delle forniture militari pel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7,15:

Si sono arrestati cinque sott'ufficiali dell'esercito inglese, compromessi nell'affare delle forniture militari durante la guerra del Transvaal.

Uno scontro fra guardie e briganti in Sicilia.

Due agenti uccisi - La fuga dei malfattori.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 15,50:

Si ha da Caltanissetta che un grave conflitto è avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri, 29, presso il paesello Montedoro, fra una squadriglia di agenti di P. S., comandata dal delegato Collida, e una banda di briganti guidata dal noto Failla Molone. Si ricorda che questi inviò un mese fa due lettere consecutive al *Giornale di Sicilia*, contenenti minaccie ai suoi nemici, pretendendone in forma altezzosa la pubblicazione.

La squadriglia, incontratasi coi briganti, venne con essi a conflitto, che fu lungo; seguì un fuoco nutritissimo; ma la lotta finì male per la forza pubblica, poichè due agenti rimasero uccisi e i briganti poterono squagliarsi.

La prima notizia del gravissimo fatto ha suscitato grande impressione.

Un duello a fucilate.

Ci telegrafano da Foggia, 30, ore 15,50:

Nella campagna il possidente Rizzi Battista venne a diverbio col suo dipendente Vinci Luigi, guardiano di animali. Questi, appostatosi, esplose un fucile contro il Rizzi, il quale rispose con un'altra fucilata, ferendolo mortalmente. Il possidente è latitante.

Tragica rissa per gelosia.

Un morto e un moribondo.

Ci telegrafano da Rocca Grimalda, 30, ore 23:

Ieri sera, alle ore 22, causa la gelosia, si impegnava una lotta feroce tra varii giovani del paese. Certo Denegri Cristoforo, d'anni 20, contadino, cadeva fulminato da una pugnalata. Un altro, Barisone Francesco, d'anni 23, fu ferito mortalmente ed è moribondo. Furono, in seguito a ciò, operati undici arresti, e l'Autorità giudiziaria, ora giunta, istruisce processo. La popolazione è rimasta esterrefatta della tragica rissa.

Un furto di undicimila lire all'Università di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 30, ore 21,15:

Stanotte ignoti ladri, penetrati, a mezzo di un foro praticato nel soffitto, nell'Ufficio di economato della Università, vi rubarono il denaro contenuto nella cassa, cioè circa 11 mila lire, ed altri oggetti di valore. Finora non si ha nessuna traccia dei ladri.

Sviamento ferroviario.

Ci scrivono da Acqui, 29:

Stanotte, alle 22, causa un falso scambio in stazione di Prasco, sulla linea di Genova, la macchina del treno N. 771, che doveva incrociare con un treno merci, fu sviata dal binario, rimanendo divelte le rotaie per oltre venti metri. La scossa fu così forte e produsse tale fracasso che dal vicino Comune di Prasco accorse una vera folla di persone. Sul treno viaggiavano solo tre persone, che se la cavarono con molto spavento, e così quelli del personale viaggiante. Ora, causa il guasto della linea, si fa il trasbordo, e probabilmente il servizio regolare Acqui-Genova sarà riattivato domani. Oggi si trova sul sito l'ispettorato di Genova per l'inchiesta di rito.

Operai sul lastrico per la mancanza di vagoni.

Ci scrivono da Vercelli, 29:

La Società Anonima prodotti chimici e superfosfati, causa l'esaurimento delle materie prime, determinato dalla mancanza di vagoni, è stata costretta a licenziare i suoi operai.

Fino a quando deve durare questa anarchia?

Un omicida che si costituisce.

Ci scrivono da Mondovì, 29:

La sera del 1.o novembre 1904, in Scagnello (Bagnasco), in una rissa insorta a causa di donne, tal Giovanni Battaglieri cadeva ucciso da un colpo di bastone al capo.

L'omicida, datosi alla latitanza, veniva condannato in contumacia alla Corte d'Assise di Cuneo.

Ora apprendiamo che precisamente in questa città si è costituito alla caserma di pubblica sicurezza certo Pesce Marco fu Giovanni, d'anni 28, da Scagnello, dichiarandosi autore dell'accennato omicidio.

Vedi in quinta e sesta pagina

Le lagrime dell'amore

e

Pane Quotidiano.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20:

L'annunciato *Bollettino Ufficiale trimestrale del Ministero della guerra* non è uscito. Venne sol pubblicato il solito *Bollettino* settimanale, il quale contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Valcamonica Pio, tenente-generale comandante la Divisione militare di Catanzaro, è trasferito comandante la Divisione di Novara — Gastinelli Giovanni, maggior-generale comandante la Scuola centrale di tiro di fanteria, è promosso tenente-generale e comandante la Divisione di Catanzaro — Crispi Alberto, maggior-generale comandante la Brigata *Casale* (11 e 12 fanteria), è nominato comandante la Scuola di tiro a Parma — Porro nob. dei conti di Santa Maria della Bicocca Carlo, colonnello di stato maggiore, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Casale* (11 e 12 fanteria).

ARMA DEI CARABINIERI.

I seguenti ufficiali sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio: Ortolani nob. dei baroni di Bordonaro Sopranо Giovanni, maggiore nella Legione di Napoli; Avvieno Paolo, maggiore della Legione di Torino; Sobrero, tenente della legione di Verona; Olivi, tenente della Legione di Firenze; Opessi, tenente della Legione di Bari.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti capitani in aspettativa sono richiamati in servizio presso il reggimento per ciascuno indicato: Querini Luigi al 29 regg.; Catalano al 42 regg.; Locascio Alfredo all'84 regg.; Belli al 29 regg.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per un anno: Paoli Paolo, del 73 regg.; Saliva Secondo, del 63 regg.

Sodi Guido, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 91 regg. — Ad Islardi Alfredo, tenente nel 27 regg. in aspettativa, è prorogata l'aspettativa stessa.

Venne prorogata l'aspettativa ai maggiori Tajani Giovanni, del 47 regg., e Paretti Guido, a Torino.

Pergolesi Raffaele, capitano nel 6.o bersaglieri, è collocato in aspettativa — Cartoi Francesco, capitano nel 33 regg., è collocato in aspettativa per tre anni — A Balestra Gennaro, capitano in aspettativa, è prorogata l'aspettativa stessa — Lazanio Delfino, sottotenente, è richiamato in servizio presso il 63 reggimento — Cortese Luca, sottotenente, è richiamato in servizio presso il 23 regg.

Fochi Eligio, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 43 reggimento — Schmidt Edmondo, tenente nel 3.o reggimento, e Perrone Natalino, tenente nell'89 reggimento, sono collocati in aspettativa — Bernardis Vittorio, capitano applicato al Comando della Divisione di Firenze, è trasferito al 15 reggimento — Zanetti Ezio, capitano nel 33 reggimento, è trasferito addetto al Comando della Divisione di Firenze — Paroni Luigi, capitano applicato al Corpo di Stato Maggiore, è trasferito al 47 reggimento — Berco Lorenzo, capitano aiutante di campo della Brigata *Ferrara* (47 e 48 reggimento fanteria), è trasferito al 47 reggimento — Turba Euclide, capitano nel 48 reggimento, è nominato aiutante di campo della suddetta Brigata *Ferrara* — Severini Severino, [illegible] nel 21 reggimento, è trasferito al 54 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Porlo Alessandro, tenente nel reggimento *Genova cavalleria* (4.o), è nominato cavaliere — Il tenente Giannelli è dispensato per sua domanda dal servizio di ufficiale di complemento nel reggimento lancieri *Novara* (5.o) — Il tenente Marchetti è richiamato in servizio presso il reggimento cavalleggeri *Monferrato* (13) — Mazzoni Alessandro, tenente nel reggimento cavalleggeri *Lucca* (16), è trasferito al reggimento cavalleggeri *Roma* (20) e nominato ufficiale d'ordinanza del generale Brusati, comandante la Divisione di Ravenna — Montagnani, tenente nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* (10), è nominato ufficiale d'ordinanza del maggior-generale Giustinelli, comandante la Divisione militare di Catanzaro.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Pastoris di San Marcello Adolfo, capitano nel 20 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito al 4.o id.

ARMA DEL GENIO.

Rezza Amelio, colonnello, direttore della Direzione del genio di Bologna, è collocato in posizione ausiliaria.

Gli ufficiali inferiori dell'arma del genio, con l'anzianità del dicembre 1899, sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Faccinetto Alberto, capitano, è richiamato in servizio, al Distretto di Belluno — Avanzini Luigi, tenente al Distretto di Cremona, è trasferito a quello di Vicenza.

CORPO SANITARIO.

Dellapiane Luigi, capitano medico presso la Direzione della sanità a Genova, è collocato in posizione ausiliaria — Pantano Arturo, capitano medico, è richiamato presso il 40 regg.

CORPO CONTABILE.

Gentili, sottotenente contabile, è destinato alle truppe d'Africa — Borghese, capitano contabile, è trasferito al 51 regg. fanteria, e il capitano Perris al 21 id.

CORPO VETERINARIO.

Giorgi Antonio, maggiore veterinario presso l'XI Corpo d'armata, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI.

Vennero ammessi all'aumento sessennale dello stipendio i seguenti ragionieri d'artiglieria: Buzzi, a Genova; Gozzi, al 23 regg.; Favro, all'Officina di costruzione a Genova.

Sono promossi assistenti locali: Scotti, presso l'86 fant.; Alaio, presso il 71 id.; Dessena, presso il 2.o regg. genio; Pelicorari, presso l'11 artiglieria; Pasquali, presso l'86 fanteria; Caverna, presso il 17 artiglieria.

Pasquale, assistente locale presso l'86 fanteria, è trasferito al Casermaggio di Genova — Martelli, aiutante del genio al forte di Bari, è trasferito a Venezia — Datta, id. id. da Livorno è trasferito a Torino.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali cessano, per ragione di età, di appartenere agli ufficiali di complemento: Castelli, del 2.o regg. artiglieria treno; Campari, a Voghera — Facciarini, tenente nel 72 regg., è ricollocato in congedo — Cavalli, sottotenente veterinario dell'11 artiglieria, cessa di far parte degli ufficiali di complemento per la perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale di Alessandria.

Ufficiali della riserva. — Cessano di appartenere alla riserva: Baucchio, colonnello del genio a Torino; Carro, tenente-colonnello nel personale da fortezza a Genova; Ferrari, colonnello del Corpo del Commissariato di Torino.

ONORIFICENZE.

Il medesimo *Bollettino* pubblica numerose onorificenze dell'Ordine e della Corona d'Italia concesse per il Capodanno. Fra le maggiori sono la concessione della *Gran Croce* all'avvocato generale militare Bocci e al tenente-generale Mazza, comandante del XII Corpo d'armata. *Grandi ufficiali* sono nominati i maggiori-generali Cecita, Paladini, Mirandoli e Del Rosso.

Commendatori: Segato, colonnello alla Scuola di guerra; Aureggi, colonnello del 50 fanteria.

PICCOLA CRONACA.

(*Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler*)

DENTISTA Via Cernaia, 18. Dentiere da L. 600 in più e 22401

DENTIERE E DENTI. Sistema americano. Elettroterapia dentaria e delle nevralgie. Piazza Statuto, 16. Telef. 21-31. — Dott. C. Pinacci, P. A. Marlinetto.

Ufficiali: Prolacecelli, del 1.o regg. artiglieria da fortezza; Airaldi, del 61 fanteria; Gatto, del 5.o artiglieria.

A *Cavaliere* i capitani: Malchiori, del 75 fanteria; Ferraro, del 63 id.; Guidi, del 83 id.; Caristo, del 77 id.; Gambone, del 20 id.; Tajani, dell'85 id.; Bocelli, del 16 id.; Magliano, del 2.o regg. alpini; Saccarotti, del 15 fanteria; Gobbi, del 78 id.; Benassai, dell'86 id.; Cappa, del 72 id.; Terretta, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Miami, dell'Arsenale di costruzione a Torino; Veroggio, presso la Direzione d'artiglieria a Genova; Aria, del 17 regg. artiglieria; Pellerano, dell'Officina di costruzioni a Torino; Spotti, capitano contabile del Distretto di Alessandria.

Vennero pure nominati cavalieri i seguenti ragionieri di artiglieria: Badano, a Genova; Partengo, a Cuneo; Cantone, del 63 reggimento fanteria; Duzzi, del 2.o reggimento alpini; Baffo, del 75 reggimento fanteria; Bachi, del 2.o reggimento genio; Moreno, dell'Arsenale di costruzioni a Torino; Giordano, del 1.o reggimento da fortezza.

Per speciali benemerenze: Caprilli, tenente alla Scuola di Pinerolo; Scarelli, alla Scuola di guerra; Ferraro, tenente veterinario nel reggimento d'artiglieria da montagna; Grassi, ragioniere d'artiglieria a Torino.

Per benemerenze della Croce Rossa venne nominato cavaliere il dott. Maglio di Genova.

Per benemerenze nell'insegnamento agrario nell'esercito: Frignani, tenente del 73 reggimento fanteria, ed i professori Romini, Verseri, Guerritore, Postiglione, Ferraioli, Vito, Schiavomazzo e Cascino.

Ammanchi al Consiglio di Stato.

Si tratterebbe non di dolo ma di irregolarità. Un'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

Da varii giorni si era diffusa in Roma la voce che un ammanco si fosse verificato nella cassa di un'Amministrazione dipendente dallo Stato.

La *Tribuna* dice che risulterebbe che le irregolarità sono avvenute nell'Amministrazione del Consiglio di Stato, ma nella proporzione minore di ciò che si diceva. Un'inchiesta da tre giorni è stata ordinata e di essa si è occupato l'ispettore generale del Ministero degli interni, commendatore Pesno, col ragioniere Perol. La responsabilità per le irregolarità non si sa se attribuirla alla negligenza dell'economo Brunetti, che rimane in ufficio per dare gli eventuali schiarimenti mentre dura la verifica, perchè le irregolarità si riferiscono ad una gestione di parecchi anni.

Sull'esistenza delle irregolarità non vi è dubbio, ma non possono salire ad una cifra ingente, perchè il fondo del Ministero, che si riferisce unicamente a spese di ufficio, è di circa 26 mila lire annue.

La *Patria* dice che al Ministero degli interni grava un capitale di L. 32,000 annue come fondo al Consiglio di Stato, allo scopo di dare sussidi e gratificazioni al personale o retribuire lavori straordinari, spese di ufficio, ecc. Ma al Ministero degli interni continuavano richieste di sussidi da parte degli impiegati del Consiglio di Stato, a cui dall'economo tali sussidi erano rifiutati per mancanza di fondi. Inoltre si verificava da tempo immemorabile che tali sussidi erano dati a soli pochi beniamini: da qui la necessità di un'ispezione, che dovrà rivedere il conto di un decennio.

La Commissione che era incaricata di amministrare quel fondo, e che è presieduta dal presidente del Consiglio di Stato, ha già protestato contro l'ispezione.

Il *Giornale d'Italia* dice che dall'esame dei registri risulterebbero irregolarità in cui non vi sarebbe dolo, ma che proverrebbero da semplice incapacità tecnica e da inosservanza degli elementi di contabilità da parte del cav. Brunetti, che è persona ricchissima e abita uno splendido appartamento a palazzo Odescalchi con la moglie, che è una ricca signora inglese.

Il *Giornale d'Italia* dice che, mentre continua l'inchiesta, il cav. Brunetti è stato chiamato dal comm. Pesno a dare schiarimenti. Questa circostanza ha dato cagione alla voce sparsa di ammanchi sulla gestione amministrativa del Consiglio di Stato ed alla diceria che il funzionario Brunetti sia tenuto d'occhio dalla Polizia.

Il *Giornale d'Italia* dice essere assicurato non esservi nulla di vero in tutto ciò; anzi è opinione generale fra i consiglieri di Stato che Brunetti non può essersi reso responsabile della più lieve indelicatezza e che merita tutta la stima e la più ampia fiducia.

Transazione fra Luisa di Coburgo col marito.

Lo scandalo evitato — Divorzio per incompatibilità.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

Il processo per divorzio, che doveva porre alle prese nei primi giorni del prossimo mese la principessa Luisa, figlia primogenita del Re dei belgi, e suo marito, il principe Filippo di Coburgo, non fornirà le rivelazioni gravi che si prevedevano, essendo intervenuto un accordo fra le parti. Or fa un mese l'avv. Wiener, rappresentante Leopoldo II nel processo che ebbe a sostenere lo scorso anno contro sua figlia minore, principessa Stefania, a proposito dell'eredità della Regina Maria Antonietta, arrivava a Parigi ed aveva un colloquio colla principessa Luisa. Non le nascondeva l'inquietudine del padre al pensiero che i dibattimenti del processo per la separazione potevano essere occasione di rivelazioni scandalose e desiderava quindi vedere risolvere il conflitto mediante una transazione amichevole.

Al tempo stesso un consimile incarico veniva affidato ad altri presso Filippo di Coburgo. Il Principe e la Principessa acconsentirono al desiderio del Re; il primo scelse come suo mandatario il dottor Bachrach; la seconda l'avv. Susa di Vicontal, deputato al Parlamento ungherese, che doveva assisterla nel processo per divorzio dinanzi al Tribunale di Budapest e l'avv. Giulio Schwartz della Corte d'Appello di Parigi.

Dopo lunghi e laboriosi negoziati che continuarono tanto a Parigi quanto a Bruxelles, un accordo intervenne, che fu firmato da uno dei mandatari della principessa Luisa, provvisoriamente, ieri sera, e che il dott. Bachrach, dopo averlo firmato egualmente, porterà a Vienna per sottoporlo al principe. Mediante tale accordo Filippo di Coburgo riconosce, dopo il rapporto dei medici periti, che la principessa gode della pienezza delle sue facoltà mentali. Le due parti si impegnano a non far uso dei documenti che contavano presentare in appoggio della loro causa ed anche di distruggerli e non motivare la loro istanza di divorzio dinanzi al Tribunale di Gotha se non adducendo la incompatibilità di umore. Infine la principessa riceverà un appannaggio pecuniario più importante che non sia la pensione che le era servita a titolo di provvisorio.

L'avvocato Schwartz è partito ieri sera per Vienna portando copia dell'atto e dei documenti annessi.

All'*Hôtel Westminster*, ove un redattore del *Temps* si presentò per conoscere le impressioni della principessa su questa soluzione, uno dei famigliari di Luisa di Coburgo lo ricevette, dovendo la principessa rimanere in camera in seguito ad un'indisposizione che, naturalmente secondo ogni probabilità, è puramente convenzionale. « Potete dire — dichiarò questo famigliare della principessa — che Luisa di Coburgo è lietissima della soluzione amichevole che sarà, secondo ogni verosimiglianza, prima della fine della prossima settimana assolutamente definitiva, mediante il consenso scritto di Filippo di Coburgo ed il compimento delle ultime formalità. »

Le gravi risultanze della inchiesta telefonica

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 18.

E' stata oggi distribuita la relazione sull'inchiesta telefonica, presentata alla Camera il 4 dicembre, dal ministro delle poste e telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti.

La relazione comincia col rilevare le ragioni che indussero il Governo ad ordinare questa inchiesta. I primi risultati delle investigazioni condotte con molta cura dai funzionari inquirenti, rivelarono uno stato di cose veramente anormale e pregiudizievole per gli interessi del pubblico e dell'erario. Le Reti erano per la maggior parte in condizioni tecniche appena mediocri, ed alcune erano addirittura pessime.

Le poche ben costruite avevano un'importanza secondaria rispetto al numero degli abbonati. Il materiale era quasi tutto e dappertutto scadente. Gli operai adibiti ai lavori di costruzione e di manutenzione poco pratici; il personale di esercizio insufficiente e male retribuito, e però mal contento.

L'applicazione delle tariffe era fatta in taluni casi in modo arbitrario, e si esercitava abusivamente il monopolio degli apparecchi accessori con largo profitto della Società, ma con danno degli utenti. Non erano neppure rispettati i diritti dell'erario per l'esazione dei canoni della tassa derivanti dall'esercizio delle varie concessioni accordate, a talchè la pubblica finanza veniva defraudata in parte di quanto legittimamente le spettava.

Frattanto all'on. Galimberti succedeva l'on. Stelluti-Scala, il quale appena ebbe cognizione dei risultati delle prime investigazioni compiute ordinò che fossero completate, sottoponendo le varie gestioni contabili ad accurato esame con l'assistenza di funzionari demaniali per quanto poteva interessare l'amministrazione finanziaria. Così dalle verifiche eseguite nelle rispettive Amministrazioni delle Reti della Società generale italiana per i telefoni, risultarono — dice la relazione — non pochi casi di inosservanza delle disposizioni della legge in materia di bollo e registro. Per molti abbonati non esisteva polizza di abbonamento; molte polizze erano scadute senza essere state rinnovate, nè della tacita riconduzione era stata data denunzia all'Ufficio del Registro; la maggior parte delle polizze non erano registrate e parecchie mancavano del bollo, furono poi trovate parecchie polizze con correzioni, quali nella data, quali nel nome dell'abbonato, e quali nella diffida dei contratti.

Le non molte polizze regolari erano quasi tutte di data recente. Richieste le vecchie polizze, fu dai rappresentanti della Società risposto che erano state distrutte, ciò che fece supporre che si fossero voluto nascondere irregolarità, per evitare l'applicazione di multe. Ma bastarono le irregolarità riscontrate per elevare a carico della Società contravvenzioni per somme rilevanti, che però si ritiene non siano state pagate per effetto dell'intervenuta amnistia.

La Società generale.

Non è fuori di luogo a riportare il giudizio espresso dall'ispettore demaniale, che eseguì la verifica nell'Agenzia di Roma. Secondo quel funzionario la Società generale aveva agito per un decennio nell'intento costante di sottrarre all'erario tasse di bollo e registro. Lo stesso ispettore osservò che se il Ministero delle poste e quello delle finanze si fossero da principio accordati per un'inchiesta da eseguirsi simultaneamente dai funzionari dei telegrafi e del demanio a tutte le Agenzie della Società generale, ben altri potevano essere i risultati per i due Ministeri. Un'altra infrazione alla legge sul bollo e registro si credette rilevare a carico della Società generale circa la tassa di circolazione delle azioni e delle obbligazioni da essa emesse, come pure si fece carico alla stessa Società di aver cercato di sottrarre importi non indifferenti alla tassa di ricchezza mobile dal 1896 al 1903; ma poichè è tutt'ora pendente su questo una causa penale promossa dall'Amministrazione finanziaria, converrà attendere il giudizio del magistrato.

Oltre alle accennate irregolarità di ordine generale, la relazione contiene altresì fatti speciali per alcune delle reti ispezionate.

La relazione pubblica poi i risultati dell'inchiesta sull'Amministrazione della Società telefonica per l'Alta Italia, scrivendo in proposito:

« Le irregolarità, specialmente di materia tributaria, constatate nell'ispezione alle Reti esercitate dalla Società telefonica per l'Alta Italia furono in genere della stessa natura di quelle rilevate nelle reti concesse alla Società generale dei telefoni, ma in misura minore. Per non pochi abbonamenti non esistevano le relative polizze; molte polizze erano scadute e non rinnovate, nè la tacita riconduzione era stata denunziata all'ufficio del registro. Altre polizze erano state irregolarmente modificate, altre infine non registrate.

Le polizze mancanti sulla rete di Milano erano rappresentate da semplici dichiarazioni scritte su sole striscie di carta che non avevano carattere nè valore ufficiale.

Rete di Torino.

Fu accertato il recapito scritto di comunicazioni telefoniche per opera di alcuni gerenti di posti pubblici, i quali ne fecero esplicita confessione mediante atto pubblico dinanzi al regio questore di Torino, dichiarando anche che il grave abuso era a conoscenza della locale Agenzia, la quale era in certo modo cointeressata nel recapito in questione, perchè applicava la tassa di dieci centesimi per ogni comunicazione in arrivo ai posti pubblici. L'Agenzia per mettere riparo alla propria responsabilità, fece intimare ai gerenti responsabili legale diffida di cessare dal recapito di corrispondenze telefoniche per iscritto.

Nella diffida era fatto richiamo ad altre precedenti; ma fu riconosciuto che questa venne data poche ore prima dell'intimazione giudiziaria. L'Agenzia si faceva poi rilasciare dai gerenti predetti una dichiarazione autenticata da pubblico notaio, con la quale essi affermavano non aver mai esercitato il recapito per iscritto delle comunicazioni telefoniche; ma poco dopo si recavano di loro iniziativa a riferire la cosa all'ispettore telegrafico di Torino, rilasciando una nuova dichiarazione confermante quella resa innanzi al regio questore.

Per i suddetti abusi era stata proposta la revoca della concessione, ma il ministro del tempo non credette darvi corso.

Rete di Alessandria.

Veniva esercitata da due Ditte industriali il servizio fono-telegrafico senza essere stata chiesta l'autorizzazione al Ministero, al quale spettava anche dettare le relative norme di servizio e specialmente quella di collegare telefonicamente per lo scambio dei telegrammi, l'ufficio telegrafico con quello telefonico centrale. La Società, prima che venisse sottoposta ad inchiesta l'Agenzia di Alessandria, fece cessare di sua iniziativa il servizio predetto. Oltre a ciò, in questa rete, la Società aveva ribassato le tariffe agli abbonati privati, senza la prescritta autorizzazione del Ministero, ma non aveva ma, come conseguenza di tale ribasso, ridotto proporzionalmente le tariffe per gli uffici pubblici che godono per legge della riduzione del 50 0/0. E devesi notare che ad Alessandria codesti uffici avevano più apparecchi in abbonamento che non i privati. A questo proposito la Società osservò che gli uffici pubblici, i quali godono già per legge del ribasso del 50 0/0 sulla tariffa ordinaria non debbono fruire di ulteriori ribassi. Non essendosi potuto in ciò convenire, e tenuto conto specialmente delle suaccennate irregolarità, fu proposto al ministro di allora di infliggere alla Società per l'Alta Italia una ammenda di lire 500, ma la proposta rimase senza esito.

Conclusione.

Esposte così le risultanze dell'inchiesta e delle 88 ispezioni eseguite ad altrettante reti telefoniche, la relazione enumera i vantaggi che per gli effetti della vigilanza esercitata e dei provvedimenti adottati man mano dall'Amministrazione governativa si sono ottenuti, riguardanti specialmente le innovazioni tecniche introdotte negli impianti di maggiore importanza.

Appena la Commissione avrà compiuti i suoi lavori, il Ministero provvederà perchè nei regolamenti di servizio delle varie Società siano introdotte disposizioni precise in relazione colle deliberazioni del Consiglio superiore del lavoro per la tutela del personale telefonico.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

L'assemblea del Club Alpino.

Nella sede del Club Alpino si è tenuta l'assemblea annuale dei soci della sezione torinese. Il presidente conte Cibrario riassunse l'anno sportivo con un bellissimo discorso, commemorò i soci defunti e distribuì le medaglie-ricordo a sedici soci anziani. All'approvazione del bilancio preventivo seguirono le elezioni. Vennero riconfermati il vice-presidente cavaliere Pomba; i consiglieri avv. Emprin, ing. Girola e G. Turin; i revisori cav. Aleinu, signori M. Borgarello ed E. Boyer; e i delegati all'assemblea del C. A. I.: avv. Arrigo, on. Bertetti, avvocato Bobba, barone Bologna, E. Boyer, L. Barale, cav. Cavalli, gen. Cerri, avv. Emprin, dott. Ferrari, avv. Garola, cav. Gonella, C. Grosso, ing. Marchelli, cav. Rey, marchese Ricci, dott. Santi, G. Turin, dott. Vallino e avv. M. Cappa.

La Direzione della Società « Sports Alpini Invernali » ha fissato l'inaugurazione della stagione alpina in Oulx per la domenica del 7 gennaio 1906. Venne stabilito di mettere in tal giorno a disposizione delle persone estranee alla Società, purchè presentate da un socio, le pattinaie e le slitte da adoperarsi sulla pista appositamente costruita. I signori soci dovranno inscriversi ed inscrivere le persone che intendono invitare alla sede del C. A. I., via Monte di Pietà, 28, non più tardi di venerdì, 5 gennaio, ore 22. I signori soci ed invitati che desiderano pattinare dovranno essere muniti dei proprii pattini. Programma: Partenza da Torino P. N. ore 7 45 — Arrivo ad Oulx ore 10,50 — Partenza in slitta per Sauze d'Oulx (1500 m.) — *Déjeuner* ore 12,30 — Esercizi di sky, gare al salto, toboleighs, ecc. — Ritorno ad Oulx — Pattinaggio, gare di corsa in slitta — Ore 18 pranzo d'inaugurazione all'*Hôtel Alpi Cozie* — Ore 20,25 partenza da Oulx — Ore 23,30 arrivo a Torino P. N.

Il " match „ di foot-ball d'oggi.

Oggi avrà luogo al Velodromo Umberto I un grande match internazionale fra il Montreal F. C. e la Juventus di Torino. Hanno entrata libera i soci effettivi della Juventus ed i promotori con signore di loro compagnia.

SCHERMA.

La vertenza Greco-Kirchoffer.

Come Greco spiega la sua condotta.

Il maestro Agesilao Greco ci invia da Barcellona questa seconda lettera sulla sua vertenza con Kirchoffer:

« Barcellona, 26 dicembre 1905.

« *Preg.mo sig. Direttore della Stampa*

Torino.

« Prima di lasciare Barcellona coi miei rappresentanti, dopo 22 giorni di inutile aspettativa, sento la necessità di esporre con la massima lealtà tutto il mio operato nella vertenza col Kirchoffer, sottomettendomi al giudizio sereno ed equo di chiunque vorrà giudicarmi, presentando tutti quei documenti che potranno maggiormente illuminare l'opinione pubblica senza fuorviarla col mezzo di false notizie o di cavilli. Insomma, egregio signor Direttore, quali altre mire avrebbe potuto avere un uomo che parte da Buenos Aires e rimane 22 giorni in aspettativa con i suoi rappresentanti in una città, dove avendosi la buona volontà ci si batte come ogni altro paese, e che ad ogni modo dista tre sole ore dalla frontiera francese, dove avremmo pensato avvenisse lo scontro? Il Kirchoffer avrebbe dovuto ricordarsi che io, durante l'assalto a Buenos Aires, per la sua scorrettezza lo percossi col viso. Egli in tutto questo periodo di tempo tempestato di telegrammi, perchè non rispose formalmente ai miei rappresentanti che lo incalzavano: io sono a vostra disposizione, o meglio vi attendo alla frontiera? Ed i padrini del signor Kirchoffer che dicono d'ignorare i nomi dei miei rappresentanti, non erano informati di questi telegrammi? Quale contraddizione maggiore può trovarsi in un individuo che a 6000 miglia di distanza minaccia e scrive: *Je vous retrouverai* e poi dopo oltre una settimana di corrispondenza non partecipa neppure il nome dei suoi rappresentanti ai miei? Ecco quello che i miei documenti ufficiali copiosamente dimostrano.

« Ora però questa mia vertenza, chiusa col verbale dei miei rappresentanti, stanchi del lungo tergiversare della parte avversaria, si vorrebbe farla entrare in una nuova fase cosa che non mi riguarda più dai padrini del signor Kirchoffer, i quali troppo pratici in materia cavalleresca vorrebbero riparare all'ignominiosa condotta del loro rappresentato, suggestionando il pubblico con delle manovre abili sì, ma troppo tardive.

« Ebbene è tempo di finirla. Per me il signor Kirchoffer è una persona completamente trascurabile; ma ai suoi padrini forti spadisti che cominciano ad adoperare un linguaggio provocante, se vogliono dimostrarmi tutta la loro buona volontà mettendomi a loro completa disposizione. Li avverto però che, stanco della perdita di tempo e dell'immenso dispendio sul quale mi sembra si calcoli, dichiaro formalmente che mi batterò dovunque mi trovi, senza fare un chilometro di più;

« In quanto al Kirchoffer, però, non intendo più concedergli tale onore, rimanendo fermo nel concetto del mio ben noto telegramma, quando partì da Buenos Aires fuggì da Montevideo!

« Ringraziamenti cordiali ed i più distinti saluti.

« *Dev.mo*: AGESILAO GRECO. »

AUTOMOBILISMO.

Echi del Salone automobilistico di Parigi.

Anche quest'anno la classifica di premiazione degli *stands* dell'Esposizione di automobili ha dato luogo a malumori e vivi commenti. Come abbiamo a suo tempo annunziato, quest'anno le fabbriche italiane avevano esposto al Grand Palais i più ricchi *stands*, ma la Commissione incaricata della premiazione, con sorpresa generale, ha emesso un verdetto dal quale appare che le fabbriche espositrici estere non furono le preferite.

Riportarono medaglia di vermeille la Fiat, l'Itala; medaglia d'argento la Rapid e l'Isotta-Fraschini; medaglia di bronzo la Züst.

La Società Itala ha rinunciato al premio. Tutto il materiale degli *stands* italiani venne inviato a Torino per figurare al terzo *Salon* automobilistico italiano.

PODISMO.

Il nuovo " record „ italiano della corsa a piedi.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Il giornale *Gli Sports* di Milano aveva assegnato due medaglie d'oro ai detentori del *record* podistico dell'ora di marcia e di corsa per il 1905. Sino a stamane il *record* di corsa era detenuto dal podista Ferri con chilometri 17,450. Stamane, in piazza di Siena, controllato dal rag. Balestrieri, cronometrista dell'Unione podistica italiana, dal presidente del Club sportivo Virtus, dal signor Tito Masini della Società podistica Lazio, dal signor Avalasco della Società ginnastica Roma, del corrispondente romano degli *Sports* signor Lelio Garinei, il forte podista romano, della Società podistica Lazio, Pagliani, ha battuto il *record* di Ferri coprendo in un'ora chilometri 17,510.60. E' questo un tempo straordinario che difficilmente sarà superato. Alla prova assisteva molta folla che vivamente applaudì il Pagliani.

Domattina, alle 10, in piazza di Siena, il signor Balestrieri, della Virtus, tenterà di conquistare il *record* dell'ora di marcia detenuto da Sgherlino, di Torino, con chilometri 11,900.

Corriere Milanese.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 21:

Un gruppo di buone notizie sulla vita dello sport milanese si possa oggi dare a chiusura del 1905.

S. M. il Re ha concesso il suo alto patronato offrendo al tempo stesso una medaglia d'oro, al terzo Congresso internazionale automobilistico che si terrà in primavera a Milano.

— A presidente della Commissione tecnica, organizzatrice del grande torneo di scherma indetto in occasione dell'Esposizione, venne nominato il maggiore Cavallina. La Commissione è composta dei maestri Rossi e Corsini, signori Moro, Olivier, Giusulati, Batresi e Pallavicino.

— Il concorso internazionale di ginnastica venne definitivamente fissato per i giorni dal 24 al 27 maggio.

— Domani avrà luogo un match di foot-ball tra vercellesi e torinesi.

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 30, ore 20:

Il premio Vervadune (handicap) ha riunito 20 tiratori.

Mackintosh a 30 metri 1/2 e Moncorge a 29 m. 1/2 uccisero 9 piccioni su 9, dividendo il primo e secondo premio; Alez a 24 metri 1/4 uccise 8 piccioni su 9, vincendo il terzo premio.

REATI E PENE

Giustizia allegra.

La moglie di Pericle — I fuochi artificiali di Poirino — La staffa della signorina Maria.

(Tribunale Penale e Pretura Urbana).

Il signor Pericle, toscano ed arguto, dice al giudice:

— Non c'è, ossignori, da parlare per metafore..... Le cose si vedono, e quando si vedono non si possono smentire. Mia moglie è brutta, orrendamente brutta!..... Non le pare?

— Ma io non son mica un giudice di un concorso di bellezza.

— Ma gli occhi ce li ha anche lei sotto la fronte. E' brutta come un orco, come una versiera.....

La moglie di Pericle sul banco d'accusa dondola il capo, con un lungo sospiro di vittima rassegnata.

— E' inutile che tu faccia il mantice..... La verità è cruda, ma è così..... Ed io bisogna che la dica tutta per scagionarmi anch'io dal fatto che ti chiamavo la *Bigliorsa*..... Lei sa, signor magistrato, che cos'è la *Bigliorsa*? Con questo nome i nonni ricordano ai nipotini la moglie del diavolo. Come vede, mi facevo torto anch'io a chiamarla così..... Ma la verità innanzi tutto..... Ma non vede, con quella faccia che pare una torta di sugna con due granellini di pepe..... le pupille?.....

— Mi pare che potreste ingentilire le similitudini. Pare che voi non areste nemmanco più l'uso di chiamare vostra moglie pel suo nome di battesimo!

— Ma che mi vuol far ridere. Chiamarla Evelina?..... Evelina! un nome ch'è leggero come una piuma, sottile come una trina di Bruxelles?..... E mia moglie pesa quarantacinque chili, con buona misura!..... Glielo garantisco.....

— Ma quando l'avete sposata.....

— Allora, allora era un altro paio di maniche..... Evelina faceva onore al suo poetico nome: era come un giunco.....

— Ma il viso? quello non può.....

— Pure anche quello è cambiato. Ma mi fa il torto di credere che io avrei sposato un simile orangotango?.....

— Zitto, zitto!..... Lasciamo in pace i nostri poveri antenati.....

— Capirà che di questo disastro dell'estetica di mia moglie io non ne ho colpa, e se..... sì, dico..... insomma, lei mi capisce..... vorrei chiedere a Vostra Signoria se avrebbe il coraggio di scagliarmi la prima pietra.....

— Ma non siete buono a parlare senza interessare nessuno qualcuno?.....

— Che vuol farci? E' un brutto vezzo..... Ma non si sgomenti: lo smetto per qualche momento per non darle più noia..... Dunque, dicevo, le mie scappatelle sono giustificatissime.....

— Questo è parer vostro..... Ma non per vostra moglie, la quale è gelosissima.....

— Sfido! Ha un carattere più bislacco che il viso.

— Insomma, un po' di riguardo.....

La moglie di Pericle in tutto il tempo di questo dialogo non ha mai aperto bocca, sforzandosi di torcere il viso tondo e lustro ad un'espressione di grande dolore e di muto sconforto.

La sua storia è lacrimosa. Non ha mai negato — nè lo nega all'udienza — d'essere ferocemente gelosa di suo marito.

— E la mia gelosia — essa dice — è veramente più giustificata che non siano giustificate le birbonate extra-coniugali di mio marito! Ora avvenne un giorno che mi arrivò una lettera anonima, dove mi si diceva ch'era inutile che io perseguitassi tanto mio marito colle mie pazze idee..... che avrei finito di stuccarlo..... Tant'è vero che il giorno prima m'aveva fatta una scena..... E lì tutti i particolari più minuti..... E aggiungeva che Pericle m'aveva detto tre volte *Bigliorsa*, ed aveva fatto bene..... Mi invitava a lasciar stare i grilli ed a pagare i miei debiti. Noti che di debiti non ne avevo che uno..... una bazzecola colla sarta. Al primo momento pensai che quella lettera fosse di Pericle: è capace di tutto quel mio tiranno..... Chi poteva sapere i particolari dolorosissimi (specialmente per le mie spalle) della scena, cui nessuno aveva assistito? Ma, d'altra parte, mio marito non ha la lodevole abitudine di pagare prontamente i debiti, e quell'invito in calce alla lettera mi fece subito mettere in dubbio la colpevolezza di mio marito..... Ed allora chi poteva essere stato? Penso, ripenso..... Un baleno m'attraversa il cervello. Che sia la sarta?.. Certo, certo per vendicarsi d'una mia furiosa strapazzata..... Ma come poteva sapere i particolari della scenata? Un dubbio orribile m'assale..... Ah! allora, rimuginando nel mio cervello ogni minimo particolare, mi parve effettivamente che tra la mia sarta e mio marito.....

Il signor *Pericle* (interrompendo): « Infamie! Infamia! »

— Il sangue m'è salito alla testa, pazza di gelosia sono corsa dalla mia sarta, le ho chiesto spiegazioni: essa mi rise sul viso in un certo modo, che ho perduto il lume degli occhi ed ho fatto quello che ho fatto.....

Il fatto che ha fatto la moglie di Pericle è stato un'ombrellata attraverso il volto della sarta con conseguente lesione guaribile in giorni quindici.

E' stata condannata a trentacinque giorni di reclusione. Mentre le leggevano la sentenza, tutta smarrita interrompe:

— Ma non vede, ma non vede, Eccellenza, se non avevo ragione? Guardi là come sta..... Anche qui..... Anche qui.....

— Ma chi? Ma cosa sta?

— Ma Pericle, colla mia sarta! Ah! questo è troppo!

Difesa: avv. M. Rossi.

***

A Poirino si doveva inaugurare la divisa nuova del Corpo musicale. Il grande avvenimento era ben degno d'una bella serie di festeggiamenti, e non vi sono festeggiamenti che possano rispettarsi senza i fuochi artificiali. E' giusto. E l'ottimo e simpatico presidente della Società Filarmonica a tal scopo dispose di una sommetta non lauta, ma discreta..... ed anche quella sera le nottole ed i gufi di Poirino furono agominati da una battaglia di luci e di fuochi tra cielo e terra, ben condotta dal pirotecnico signor Belmondo. Ma ecco che dopo la bella festa, che fece stare per una mezz'ora e più i buoni poirinesi col naso in aria, scoppia un nembo su un fienile. Dai fuochi di gioia a quelli del terrore e della devastazione! Tutto il paese è a soqquadro, e subito si attribuisce a causa del disastro un razzo discolo e sventato del signor Belmondo. Troppo lungo sarebbe descrivere le traversie, le agitazioni, le contestazioni, i provvedimenti cui l'affare diede luogo. Il signor Luigi Belmondo ed il rag. Garigliano, presidente della Società, furono tratti in un giudizio, ed il pretore di Poirino condannò il primo a 25 giorni d'arresto e L. 150 di multa; il secondo come civilmente responsabile. Ma il Tribunale, cui ricorsero in appello i condannati, li assolse completamente, escludendo che causa dell'incendio potesse essere stato il razzo, che era andato troppo a zonzo sotto il grande padiglione del cielo.

Parte civile: avvocato T. Villa e Barberis; Difesa: avvocati Goria-Gatti e Lavezzari.

***

Da quest'ultimo processo, se il pubblico avesse potuto assistere, avrebbe appreso come un povero padre, che si querelava perchè una sua ragazza aveva perduta una staffa, dovette convincersi che le aveva, purtroppo, perdute tutte e due.

La vezzosa signorina Maria R., un giorno gettava, come sogliono dire i francesi, la sua cuffietta oltre il molino e scappava di casa coll'innamorato. Quando ritornò al molino a raccogliere la cuffietta, che s'era tutta sgualcita, il padre, che, poveretto, s'era sentito struggere di dolore e di vergogna, la rimproverò amaramente.

— No, no, non sgridarmi, mio buon papà, — ribatteva con una grazietta civettuola la signorina; — che male ho fatto? Tu hai tanto buon cuore..... ho imparato da te! Che male c'è a dare ad un amico nostro un anticipo di una somma che dovrà poi essere tutta sua?

— Ma il signor Enrico non aveva bisogno di nessun anticipo!.....

— To, babbo, questo non lo sai..... Enrico mi ha promesso di sposarmi...... me l'ha giurato!

Poveri padri! Quali non credono nella parola deliziosamente seduttrice al perdono di una loro adorata figliuola?.....

Ma la verità fu che il signor Enrico, poichè ebbe sciolato l'anticipo, non si curò più di riscuotere il resto della somma.....

Al povero padre non rimase che ricorrere alla giustizia. Ma costei è donna e, come tale, è molto credula nelle parole delle donne, e..... Enrico fu pienamente assolto.

La giustizia, pare, aveva assodato che la signorina Maria agli sportelli della sua banca non solo aveva dato degli anticipi, ma tenuti altri conti correnti.

Presidente: barone Manno; P. M.: Ramori; Parte civile: avv. Solu; Difesa: avv. E. Mollard. CINI.

La sentenza nel processo degli anarchici.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

Questa sera il Tribunale di Roma ha emessa la sua sentenza nel processo contro gli anarchici arrestati il 24 settembre per ribellione e violenza agli agenti. Sono stati condannati: Ettore Sottovia a 3 mesi di reclusione; Bandiera, Barzi e Corbellini a 2 mesi. Gli altri tre imputati furono assolti.

L'ultima seduta del processo contro gli antimilitaristi di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

Alla Corte d'Assise continuarono, dopo l'intermezzo di rumorosi trambusti, che vi ho narrati ieri, le dichiarazioni, o, meglio, le conferenze degli accusati. Alcuni pochissimi, e tra essi Amilcare Cipriani, rinunciarono alla parola, rimettendosi a quanto era stato detto prima dagli altri accusati.

L'ultimo imputato, *Coulais*, disse: « La bandiera è un fantoccio per ingannare le folle; l'onore nazionale è una parola vuota di senso, inventata da 3 milioni di persone per ingannarne altri 11 milioni. L'esercito vuol dire la guerra, l'omicidio, il saccheggio, e la scuola dei parricidi e dei fratricidi; ecco perchè ho firmato il manifesto. Invece di trascinarci sui banchi della Corte d'Assise, vi si avrebbe dovuto far figurare gli ufficiali che hanno ordinato le fucilate nelle scioperi; sarebbero stati più numerosi di noi. Dando ai soldati il Consiglio di tirare sui loro ufficiali, e non su noi, facciamo opera non soltanto di difesa individuale, ma opera di epurazione sociale. »

Restano una dozzina di avvocati, ma le loro arringhe passano in seconda linea dopo quelle così sensazionali degli imputati.

I difensori si sforzano soprattutto di dimostrare che si tratta veramente di un reato di opinione e non di provocazione a delinquere.

Il verdetto non sarà conosciuto che ad ora assai tarda.

Arti e Scienze

La prima di "Madame Butterfly„

al teatro Regio non avrà più luogo lunedì, come era stato annunciato, poichè, per assicurare allo spartito del maestro Puccini la più scrupolosa esecuzione, ne fu rimandata di un giorno l'andata in scena. Quindi stasera e domani il Regio farà riposo: e martedì s'avrà finalmente la prima della *Butterfly*. Non si sa ancora se Puccini verrà a presenziare questa prima esecuzione a Torino della sua ultima opera.

Il freddo esito del " Fra Diavolo „ alla Scala.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 24:

Stasera alla Scala si è rappresentato il *Fra Diavolo* di Auber. L'esito fu freddo; una sola chiamata alla fine di ciascun atto agli artisti, sebbene la Storchio, nella scena del secondo atto, riscotesse speciali approvazioni per la squisita arte del suo canto. Il tenore russo Sobinoff cantò deliziosamente la sua aria nel secondo atto. L'orchestra, diretta dal maestro Mugnone, suonò con efficacia di colorito. Notato che appunto per le lunghe prove del *Fra Diavolo* avvenne la questione tra i professori d'orchestra e il Campanini, per cui questi abbandonò la direzione dell'orchestra. La sala era imponente, degna di una *première*.

Per la Quadriennale.

A proposito della nota del pittore A. M. Mucchi da noi pubblicata circa la convenienza di rimandare la Quadriennale di Torino, per evitare che coincida coll'Esposizione di Venezia, riceviamo e, per debito di imparzialità, pubblichiamo la seguente lettera:

« 29 dicembre 1905.

« I sottoscritti, propugnatori dell'Esposizione quadriennale da mantenersi per il 1907, all'adunanza della Società Promotrice di Belle Arti del 21 corrente, si sentono in dovere e, più ancora, in diritto, di dichiarare a nome della verità: che una notevole parte degli argomenti e delle affermazioni a loro attribuite dall'autore dell'articolo « Un grave pericolo, ecc., ecc. », pubblicato nel N. 359 del periodico *La Stampa*, non furono in alcun modo addotti da essi a quell'adunanza; e che specificamente le parole « prepotenza, nessun rispetto all'arte, nessuna onestà, nessuna delicatezza o sincerità », e parecchie di altre minori sconvenienze, all'indirizzo delle « Biennali » di Venezia, non furono da essi in alcun modo proferite.

« E mentre essi non credono di dovere nè poter discendere a rilevare le insinuazioni velate e le aperte accuse di meschini interessi, che seguono al loro indirizzo in quell'articolo, accontentandosi di far osservare al suo autore che quest'arma a doppio taglio potrebbe ritorcerglisi contro colla maggior facilità, lo invitano ad osservare: che la migliore riprova e più concludente del fatto: che in quell'adunanza non furono invocati nè uditi gli apropositi da lui segnati, sta nella deliberazione della stessa assemblea numerosissima, in cui dominava, per lo meno, il buon senso, il quale avrebbe fatto la dovuta giustizia di esaltate enormità.

« E quest'assemblea, illuminata soprattutto dalle considerazioni serie e misurate che aveva udite, ha respinto a notevole maggioranza di voti la ulteriore dilazione della Quadriennale al 1908.

« *S. Allason, M. Calderini, G. Pianuli e Carlo Cena.* »

I preparativi per la Conferenza di Algesiras

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 21:

Si ha da Algesiras: I lavori per la sala della riunione della Conferenza saranno terminati prima del 16 gennaio. I servizi postale, telegrafico e telefonico sono organizzati. Il servizio con Gibilterra sarà fatto con *steamers* rapidi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1156.

Per comodità di chi intende abbonarsi, oggi i nostri Uffici di amministrazione sono aperti senza interruzione dalle 9 alle 23.

Il parco popolare in Piazza d'Armi?

Su questa interessante questione riceviamo queste osservazioni di persona competente, che pubblichiamo volontieri, pur facendo le più ampie riserve:

In questo periodo di sosta nella vita comunale torinese il regio commissario non vorrà porre allo studio questioni nuove per Torino nè risolvere problemi di grande importanza. Avendo precipua sua cura quella di fare le elezioni amministrative, non rivolgerà probabilmente la sua attenzione che alle cose di ordinaria amministrazione.

Tuttavia può essere il caso di indicare qualche modo conveniente di risolvere un problema che fu già discusso, ma che attende ancora una soluzione definitiva. Intendiamo parlare della utilizzazione migliore e più conveniente per Torino dell'area della piazza d'Armi. Sarà cura del nuovo Consiglio comunale di definire la questione dell'area della piazza d'Armi tosto che sulla nuova sede, che è ora in via di preparazione, verranno trasportati gli esercizi militari e rimarrà così disponibile per il Comune quest'area di quasi 300 mila metri quadrati.

E' merito essenzialmente dell'egregio avvocato Turbiglio, il quale pubblicò un opuscolo e tenne varie conferenze su quell'argomento, l'aver resa popolare l'idea della costruzione di un grande parco sull'area della piazza d'Armi. Ma si obiettò da molti che la spesa sarebbe considerevole, che il Comune dovrebbe vendere quell'area perchè venisse fabbricata per aver tosto disponibile una somma importante, ecc.

Intanto devo giungere, se non è pervenuta ancora, al Municipio una proposta di una Società edilizia per acquisto in blocco della piazza d'Armi, ed accettando quell'offerta il municipio potrebbe realizzare il valore attuale di quel terreno fabbricabile, che fu valutato in cifra tonda sui tre milioni di lire.

Ma l'accettazione di una simile proposta sarebbe di grave danno a Torino per molte ragioni che qui non è neanche il caso di discutere.

Anzitutto non è difficile realizzare egualmente i tre milioni a cui si valuta quell'area costruendo anche il parco popolare di cui si è discusso, ma circondandolo parzialmente dai due lati, verso il corso Siccardi ed il corso Montevecchio, di eleganti costruzioni.

Infatti l'area netta dell'attuale piazza d'Armi è di mq. 299,000, coprendo essa un rettangolo di m. 650 e 460 di lati.

Se si tolgono da questo grande rettangolo due striscie verso i corsi indicati di m. 75 di spessore, si fa posto per 10 isolati in proseguimento delle vie già tracciate, e togliendo le aree delle strade di almeno 15 m. di larghezza, e del corso Vinzaglio, che ne misura 60, rimarrebbe un'area fabbricabile complessiva netta di mq. 70,275.

Quest'area di mq. 70,275, venduta in media anche a sole 40 lire per metro quadrato, farebbe realizzare al Municipio la somma di 3 milioni per l'area della piazza d'Armi. Ma è probabile che questi dieci isolati prospicienti i corsi Siccardi e Montevecchio da una parte ed il nuovo parco da costruirsi dall'altra, collo splendido sfondo della catena alpina, verrebbero subito acquistati ad un prezzo notevolmente superiore alle 40 lire per metro quadrato.

Le continue ricerche di aree fabbricabili in buona posizione ed i prezzi recentemente realizzati per aree prospicienti corsi e piazze, danno diritto a credere che si supereranno con esperimenti d'asta a piccoli lotti le L. 50 per Mq. in media. Anche l'ultimo lotto dell'antica piazza d'Armi, dove era il cantiere dello scultore Costa, sebbene non fosse prospiciente che su due vie di soli metri 12 di larghezza, e malgrado tutti i vincoli imposti su quei terreni, fu venduto recentemente a L. 40 per Mq.

Colla progettata vendita dei dieci isolati si avrebbe modo di costrurre subito il parco popolare, ideato dall'avv. Turbiglio, non si metterebbe sul mercato una quantità troppo grande di terreno fabbricale, ma si darebbe modo di soddisfare alle incessanti, affannose richieste di terreni in buona posizione, per case signorili.

Queste case non dovrebbero in nessun caso avere più di 4 o 5 piani fuori terra, e non si dovrebbe qui lasciar applicare un articolo del regolamento d'ornato, affrettatamente votato dal Consiglio comunale, col quale si permette per le case prospicienti viali e piazze la costruzione di sei piani fuori terra.

Coll'altezza massima concessa dal vigente regolamento edilizio di metri 22 si avranno verso i corsi e le piazze le più brutte case di Torino, perchè costituite di 5 piani aventi altezza media di metri 3,50 sopra ad un pian terreno di metri 4,50.

Il quartiere di piazza d'Armi è destinato invece ad essere completato con costruzioni signorili ed eleganti, ma perciò è necessario che non entri in questo caso la speculazione, cioè che in massima queste aree vengano vendute direttamente dal Municipio a chi intende fabbricare, e non in blocco a Società od Imprese edilizie.

Nè si potrà obiettare che, ridotta così l'area della piazza d'Armi, il nuovo parco rimarrebbe troppo piccolo, perchè un'area di Mq. 222,725, chè tale rimarrebbe dopo tutti i terreni occupati dalle proposte costruzioni, sarebbe sempre di notevole importanza. Troviamo infatti indicato sulla *Guida di Torino* che l'area totale delle aiuole e giardini pubblici è di metri quadrati 359,000; dunque anche valutamente a questa cifra, l'aggiunta di Mq. 222,725, che porterebbe l'area dei giardini pubblici in Torino a Mq. 581,725, è certamente considerevole.

I lavoratori dello Stato e la loro organizzazione.

Dinanzi ad un uditorio non troppo numeroso, dove però è una larga e giovanile rappresentanza di lavoratrici, il segretario generale della Federazione tra gli operai dello Stato tenne ieri sera, nel salone dell'Associazione generale degli operai, l'annunziata conferenza sull'organizzazione degli stessi lavoratori. L'oratore espose le osservazioni che dice di aver fatte nel suo giro di propaganda per l'Italia.

In pessime condizioni dice di aver trovato le Federazioni di Napoli, Palermo e Catania.

Quindi, trattando dei principali argomenti che interessano la Federazione, combatte il principio della neutralità politica delle organizzazioni operaie.

L'oratore, forse non con tutta la più precisa esattezza storica, narra le vicende dei passati Ministeri, per dimostrare che l'organizzazione degli operai dello Stato s'è dimostrata sempre un po' fiacca e, per necessità di cose, sfiduciata nell'opera dei deputati. Ed afferma ritenerne che l'organizzazione operaia deve essere una potenza non in concordia collo Stato, ma in antitesi con esso!

L'oratore termina augurandosi che i postelegrafici ed i ferrovieri si uniscano agli altri lavoratori dello Stato per formare una grande Confederazione che sarebbe quasi la spina dorsale del movimento antistatale, la tutrice potente dei singoli Sindacati, l'iniziatrice delle organizzazioni italiane nel grande movimento internazionale.

Dopo la conferenza del signor Pasella, il compagno Bella presenta un ordine del giorno, nel quale si fanno voti pel miglioramento delle condizioni degli operai dello Stato e per la loro pensione, contro i *krumiri* ed in appoggio all'opera dei delegati della Federazione stessa.

S'accende un po' di discussione su due altri comma dell'ordine del giorno stesso per il voto che nella Federazione siano ammessi impiegati e scrivani, e per la grande Confederazione con i ferrovieri ed i postelegrafici, che il Bella vorrebbe tenere in sospeso per ora e che invece vivamente appoggia il ferroviere Camici.

Dopo breve discussione tra i signori Camici,

Bella, Pasella e Abrile, l'ordine del giorno è votato coll'esclusione degli scrivani ed impiegati dalla Federazione ed il plauso per la Confederazione coi ferrovieri e postelegrafici.

L'assemblea si scioglie verso le 22,30.

Per la mancanza di carbone.

Un telegramma del Regio Commissario.

Il Regio Commissario, preoccupato delle difficili condizioni fatte ai pubblici servizi ed all'industria dalla mancanza di carbone, ha spedito ieri il seguente telegramma al commendator Bianchi, direttore generale delle ferrovie:

« Si accentua in modo gravissimo la mancanza di vagoni per il trasporto del carbone, specialmente da Savona.

« Riferendomi al mio telegramma del 27 corrente, circa la necessità del trasporto per i servizi municipali, rivolgo vivissima istanza alla S. V. Ill.ma perchè provveda, allo scopo di evitare danni incalcolabili all'industria ed ai servizi pubblici di Torino. »

« *Il R. Commissario:* Firmato SALVAREZZA. »

Il prezzo del pane, della carne e dei foraggi.

L'on. Rossi, presidente della Camera di commercio, ci invia il seguente comunicato:

« Nell'interesse del pubblico, mi pregio significarle che, essendo il prezzo medio delle farine marca B di L. 35 80 al quintale, il costo del pane al produttore pastinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 355 al kg. »

***

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni nominata dal Municipio e dalla Camera di commercio, in sua adunanza di ieri stabiliva i prezzi di vendita delle carni bovine ed ovine nelle seguenti cifre:

	Media complessiva per kg.	Media dei quarti davanti	Media dei quarti di dietro
Sanati	2 075	1 55	2 60
Vitelli	1 75	1 45	2 05
Buoi grassi extra	1 70	1 40	2 —
Moggie e tori	1 45	1 15	1 75
Vacche grasse	1 40	1 10	1 70
Vacche e tori meno nutriti	1 30	1 05	1 55
Agnelli	1 575	1 40	1 75
Montoni e pecore	1 275	1 15	1 40

***

La Commissione per l'accertamento dei prezzi dei foraggi, stabilì nelle seguenti cifre i prezzi medii al miriagramma del fieno e della paglia:

Fieni (compreso il dazio di cent. 10 al Mg.): maggengo 1.a qualità, L. 1 15; maggengo 2.a qualità, L. 0 90; ricetta 1.a qualità, L. 0 95; ricetta 2.a qualità, L. 0 90; terzuolo 1.a qualità, L. 0 90; terzuolo 2.a qualità, L. 0 85.

Paglia (compreso il dazio di cent. 6 al Mg.): L. 0 60.

N. B. Il prezzo dei foraggi imballati, fieni e paglia, aumenta di centesimi 5 al Mg.

Facilitazioni tranviarie

In ricorrenza della festa di Capodanno i biglietti di andata e ritorno sulle linee di Pracino, Brusasco e Settimo distribuiti fin da ieri, 30, saranno validi fino agli ultimi treni di martedì, 2 gennaio 1906.

Nel giorno di lunedì, 1.o gennaio, verrà effettuato il servizio festivo.

Per il servizio dei pegni.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Nell'intento di maggiormente agevolare al pubblico il servizio dei pegni, l'Amministrazione delle Opere pie di San Paolo ha deliberato di estendere, a partire dal giorno 2 gennaio 1906, da L. 300 a 500 il limite massimo dei prestiti che possono concedersi dai sottoindicati Uffici succursali (ferma restando, per qualsiasi somma, anche superiore alle L. 500, la competenza dell'Ufficio centrale, sportello N. 2, via Monte di Pietà, 36): Ufficio succursale N. 1 (via Galliari, N. 4); Ufficio succursale N. 5 (via Melchior Gioia, N. 2); Ufficio succursale N. 7 (via Andrea Provana, N. 3). »

Tre vôlte che rovinano.

Un giovane operaio ferito.

Premettiamo subito che le conseguenze dell'incidente non furono così gravi come a tutta prima si era temuto. Ecco in quali circostanze la disgrazia è avvenuta:

In fondo a via Chiabrera, presso il parco del Valentino, è in costruzione un edificio appartenente alla signora Masuero. Ieri, alle ore 15, gli operai Francesco Salvai, d'anni 40, e Francesco Cipollina stavano al secondo piano intenti a disarmare una vôlta, allorchè questa rovinò improvvisamente, producendo la caduta delle altre vôlte del primo piano e del piano terreno.

Il Salvai fu lesto ad aggrapparsi ad un trave e rimase incolume, ma il Cipollina precipitò fra le macerie fino nei sotterranei.

Alcuni suoi compagni di lavoro accorsero in suo aiuto, lo trassero fuori e gli apprestarono qualche cura. Un fratello del Cipollina, a nome Michele, l'operaio Andrea Reinaud ed una guardia municipale, sopraggiunta, condussero il disgraziato giovane al San Giovanni, dove i medici gli riscontrarono diverse contusioni alle gambe e al dorso, guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'Autorità ha ordinato un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità del disastro.

Un giovane che tenta svenarsi.

Ieri mattina, a mezzogiorno, il proprietario dell'Albergo *Ginevra* allarmato per non aver più visto uscire di camera da 24 ore lo studente Benedetto Solimano, d'anni 22, alloggiato presso di lui, dopo averlo ripetutamente e sempre invano chiamato fece aprire la porta della stanza da un fabbro e trovò il povero giovane svenuto e insanguinato sul letto.

Mandò allora d'urgenza a chiedere un medico. Il dottor Piovano, accorso, constatò che il giovane studente aveva tentato di suicidarsi tagliandosi con un rasoio le vene delle braccia. Dopo le prime cure ordinò il trasporto dell'infelice al San Giovanni. I medici dell'ospedale provvidero ad una più stabile fasciatura delle ferite e fecero ricoverare il giovane giudicandolo guaribile in 15 giorni.

In tasca gli fu trovato un biglietto così concepito: « Mi chiamo Benedetto Solimano di Davide, ho 22 anni, sono dei dintorni di Genova. Ho vissuto da scettico e muoio come tale. Affronto la morte ridendo. Chiedo solo perdono a chi ha avuto male per causa mia. La mia famiglia rimedierà a tutto. Mi uccido perchè ho io la salute rovinata e da buon epicureo non voglio soffrire! »

Una giovane che voleva morire.

Una bella e graziosa signorina, certa A. Andreina, d'anni 21, ieri, in un momento di sconforto, bevette una pozione di spirito canforato e di cloroformio. Alcuni vicini di casa l'accompagnarono al San Giovanni, ove il dott. Guerra le praticò la lavatura dello stomaco, mettendola fuori pericolo.

La signorina non volle svelare la causa del suo disperato atto.

Sotto il proprio carro.

Un rapportino delle guardie municipali ci informa che ieri mattina, alle ore 10, il carrettiere Carlo Poi, d'anni 30, entrando nel portone dello stabilimento Arcozzo, in strada di Circonvallazione, N. 158, in condotta di un carro carico di ferramenta, tirato da un cavallo, causa l'improvviso scarto del quadrupede, cadde a terra, ed una ruota del veicolo passatagli sul corpo gli produsse la frattura del femore destro e varie contusioni in diverse parti del corpo. Medicato provvisoriamente dal dott. Lombardi chiamato dal Municipio, venne poscia fatto trasportare con una barella al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni.

Un ragazzino annegato nel Canale della Ceronda.

Ieri mattina, verso le 8,30, certa G. B. Gamero rinvenne nel canale della Ceronda, presso la griglia di una turbina della conceria Bocca in via Lanzo, N. 4, il cadavere di un ragazzo che fu poi riconosciuto per certo Cena Pietro, d'anni 8, la cui famiglia abita al N. 12 della stessa via.

Il piccino era stato ieri l'altro alla scuola, e fu nel ritorno a casa che cadde, non si sa come, nel canale in cui perì.

Il cadaverino fu visitato dal dott. Perrino.

L'urto del giorno.

Nella via Garibaldi il carrozzone tramviario N. 1 della Società B.-T., manovrato da Carlo Bazzano, urtò un carro trainato da un cavallo, del quale era in condotta certo Ernesto Grosso. Il quadrupede cadde a terra e riportò una lieve escoriazione alla gamba anteriore sinistra. Il carrozzone ebbe un guasto di poca entità. Una guardia municipale fece scambiare le generalità fra i due conducenti.

Infortunio sul lavoro.

Il vermicellaio Prospero Goj, d'anni 65, si recò ieri mattina al San Giovanni a farsi medicare una grave lesione alla mano sinistra riportata nel pastificio del signor Gentile Ettore, in via Barbaroux, N. 31. Fu ricoverato e giudicato guaribile in sessanta giorni.

Gli omonimi.

Ad evitare spiacevoli conseguenze l'avv. Carlo Carbone, che ha studio in via Sant'Agostino, N. 14, ci prega di dire ch'egli non è da confondersi coll'omonimo suo processato per adulterio a Bologna.

— Anche il signor Cesare De' Bernardi, abitante in via Montevecchio, 12, desidera di non essere confuso con l'individuo che porta lo stesso suo generalità e fu arrestato giorni addietro per furto.

Stato Civile di Torino

30 dicembre 1905.

NASCITE: 21, cioè maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI: Bessolone Salutore con Icardi Enrichetta — Fenoglio Giuseppe con Andreone Virginia — Ferrà Domenico con Scaravaglio Rosa — Maina Domenico con Volterrani Adalgisa — Massarza Luigi con Vitale Estella — Patèa Angelo con Colombo Vittoria — Piccaluga Alfredo con Cortese Rosa — Quaranta Ernesto con Bertoglio Maria Caterina — Righetti Eugenio con Bertone Giuseppa. — Solareggione Andrea con Diala Elena.

MORTI: Canavero Michele Angelo, d'anni 67, di Torino, pensionato governativo, via Palazzo di Città, 10.

S. E. Giusto comm. avv. Teofilo, id. 79, di Priola, primo presidente di Corte di Cassazione a riposo, via Giovanni Berchet, 2.

Cali Romualda n. Bazzani, id. 76, di Piadena, casalinga, via Dosamministr, 2.

Bonino Giuseppina (ved.) n. Magnago, id. 81, di Vercelli, agiata, corso Raffaello, 27.

Trentino Giovanna (ved.) n. Deusebio, id. 68, di Biella, stiratrice, via Alberto Nota, 5.

Pessina Francesco, id. 50, di Torino, bracciante, via Moriaglio, 2.

Moretti Adele, id. 40, di Torino, sarta.

Prarolo Francesco, id. 39, di Alba, negoziante ambulante.

Geribeux Andrea, id. 42, di Ponte Chianale, contadino.

Della Casa Tersilla n. Della Casa, id. 34, di Modena, casalinga.

Fantini Petronilla, id. 31, di Alessandria, commessa.

Più 4 minori di anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 5. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA.

L'insurrezione di Mosca è domata?

Pietroburgo, 30, ore 20.

Le notizie che si hanno stasera di fonte ufficiosa danno l'insurrezione di Mosca come spacciata. Sembra che il numero degli insorti sia ridotto a cinquemila e che essi abbiano compiuto ieri il loro ultimo sforzo. Infatti nei sobborghi essi commisero crudeli attentati sugli agenti di polizia e delle carceri: e tentarono di opporsi all'uscita dalla stazione che essi circondavano, del reggimento di Semenowsky allora giunto colla ferrovia. I soldati però mediante un attacco alla baionetta dispersero gli insorti e penetrarono in città. E' giunta poi a Mosca anche la brigata di cavalleria del Daghestan. Questi rinforzi hanno demoralizzato i rivoltosi, tanto che molti operai ieri stesso si sono arresi ed hanno consegnato le armi.

Oggi poi vennero eseguiti arresti in massa. In seguito a ciò i capi della sommossa iniziarono trattative col governatore generale allo scopo di porre termine all'effusione di sangue che dura da tanti giorni. Essi proposero di consegnare le armi e di arrendersi se fosse loro concesso di ritirarsi senza essere molestati.

Questa condizione non essendo stata accettata i rivoluzionari si barricarono oggi in alcune case, che notizie susseguenti annunciano occupate dalle truppe.

La condotta delle truppe dimostra che esse sono rimaste fedeli al Governo.

Si crede che la sommossa possa essere completamente soffocata stasera.

E' da notare che queste sommosse hanno dato origine alla peggior feccia di approfittarne a scopi puramente criminosi. Mentre la lotta aveva luogo in certi quartieri, i vagabondi saccheggiavano i negozi e svaligiavano gli appartamenti in altri quartieri; tanto che molti abitanti, soprattutto stranieri, non sicuri della protezione delle truppe contro i saccheggiatori, sono fuggiti nei dintorni. Ma tale stato di cose cesserebbe evidentemente collo cessare definitivamente dei conflitti tra gli insorti e le truppe.

Intanto l'attività dei ribelli si è manifestata in un'opera di guastatori, soprattutto tra Mosca e Tver. Infatti i guasti alle ferrovie, telegrafo, telefoni presso Tver sono così gravi che il ristabilimento delle comunicazioni richiederà parecchi giorni, durante i quali il servizio sarà limitato alle comunicazioni ufficiali con Mosca. Queste ultime sono esse pure mal garantite, poichè il filo telefonico ristabilito ieri per il Governo è stato tagliato due ore dopo. L'opera di deterioramento degli scioperanti non si potè arrestare che coll'invio di due compagnie di soldati con mitragliatrici, che uccisero una trentina di uomini. La manifattura di Morosoff che impiega 15,000 operai ed altre officine scioperarono. Gli scioperanti riempiono le vie di Tver provocando il panico, quantunque siano ancora tranquilli. Le autorità supplicano il Governo di inviare rinforzi da Pietroburgo.

Soldati uccisi da un attentato ferroviario.

Ripresa di comunicazioni ferroviarie.

Pietroburgo, 30, ore 20.

Secondo notizie pubblicate stasera dai giornali, il ponte della ferrovia presso Syzran nel governo di Simbirsk, sulla ferrovia che va a Samara, saltò mentre vi passava sopra un treno militare. Vi sarebbero molti morti.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Mitau in data di ieri, che la ferrovia Mitau-Lindau, Mitau-Riga ha ripreso servizio, ma le comunicazioni fra Mitau e Libau sono difficili perchè la linea che le riunisce fu danneggiata. Un grande numero di fabbriche cessarono il lavoro in causa della piccola quantità di materiale che possono ricevere.

Lo stato d'assedio fu proclamato a Baranovich, nel governo di Minck. Le truppe hanno ristabilito l'ordine senza spargimento di sangue. Il servizio ferroviario fu ripreso ieri.

A Kiew il servizio regolare dei viaggiatori si effettua novamente. Le ferrovie del Sud-Ovest stanno ristabilendo anche il servizio dei treni merci.

La repressione dello sciopero a Varsavia.

Pietroburgo, 30, ore 21

A Varsavia venne ristabilita la linea con Vienna. Il governatore militare ordinò che vi si ristabilisca subito la circolazione delle tramvie, minacciando di licenziare gli impiegati che vi si rifiutassero. Forti distaccamenti di truppe percorrono le vie, frugando i passanti e sequestrando loro persino i bastoni.

I socialisti volevano costringere i padroni a pagare i salari agli operai anche per la durata dello sciopero: ma il Sindacato dei padroni vi si rifiutò.

Oltre al viadotto della ferrovia sul fiume Cystrzyca che fu fatto esplodere colla dinamite, gli scioperanti di Lublin danneggiarono il viadotto presso la stazione Nickian, arrestando così la circolazione dei treni sulla linea per Kovel.

Nel Governo Niskow (Varsavia), parecchi rivoltosi e delle reclute distrussero edifici comunali, tagliarono i pali telegrafici e saccheggiarono i negozi. Due compagnie di fanteria che si trovavano colà furono insufficienti a ristabilire l'ordine, onde le Autorità chiesero telegraficamente dei rinforzi.

Il Governo affretta le elezioni.

Un altro conflitto a Pietroburgo.

Pietroburgo, 30, ore 20,30.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo annunzia che il Governo prende misure energiche per applicare al più presto possibile la legge elettorale in esecuzione dell'*ukase* imperiale del 25 dicembre. Le istruzioni circa le modalità delle elezioni sono già compilate e si pubblicheranno probabilmente domani. Verrà ingiunto alle autorità locali di preparare al più presto possibile le liste elettorali e di disporre tutto per le elezioni.

Ieri ai cantieri delle costruzioni navali Newski sorse un conflitto fra cosacchi e operai nel quale un ufficiale ed otto cosacchi furono uccisi e parecchi altri feriti. Dal canto loro gli operai uccisi furono ventisette oltre un grande numero di feriti.

Gli operai saccheggiarono la stazione di Kulitacia e danneggiarono la linea Nicola fra Tver e Kulitacia. I treni non giungono più a Mosca, ma solo fino ad una stazione vicino a Tver.

Gapony dipende dal Comitato operaio.

Sue dichiarazioni a un nostro corrispondente.

Ci telegrafano da San Remo, 30, ore 20,40:

Nel treno di Mentone incontrai il pope Gapony, diretto a Bordighera per conferire coi suoi amici. Egli mi disse di trovarsi in riviera per ordine del Comitato di organizzazione operaia e si mostrò molto seccato di essere continuamente pedinato dalla Polizia. Infatti egli mi indicò due agenti che, mentre parlavamo, ci guardavano dal fondo del vagone.

— Vi prego di smentire — mi disse — che abbia avuto un incontro e un colloquio con alcuni granduca, come pubblicarono i giornali, e che abbia cercato di rompere le relazioni col Comitato operaio. « Tutto mi telegra, ma nulla mi farà transigere colla mia fede. »

E l'agitatore russo pronunciò queste parole con fermissimo accento e calorosa persuasione. Il suo aspetto è quello di una semplice e modesta persona, lontana da tipo che ci facciamo solitamente dei tribuni. Egli non deve godere realmente troppo buona salute, ciò che spiegherebbe il suo invio in riviera a scopo di icura.

Gli chiesi da quando aveva lasciata la Russia. Mi rispose che è dai primi del mese che è partito da Pietroburgo, dove aveva soggiornato clandestinamente e che lasciò pure senza essere scorto.

Siccome era stato detto che, durante il suo soggiorno a Nizza, si fosse recato a Montecarlo e avesse giocato al Casino, gli ripetei l'impressione che ciò aveva prodotto. Mi parve alquanto infastidito della pubblicità data a un tale episodio che giustificò come una naturale curiosità di uno che per la prima volta si trova presso la celebre bisca. Anzi soggiunse: « Non si va a Roma senza vedere il Papa. Non v'è gran male che io abbia voluto rendermi conto della suggestione che esercita il Casino, trovandomi a Montecarlo. »

Poi tacque ed io scesi.

L'assoluzione degli anarchici milanesi.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 22:

Quest'oggi è terminato il processo contro gli operai Bernardon e Carlevari, oltre a Mandelli, contumace, circa lo scoppio di materie esplosive avvenuto nel luglio mentre il Bernardon stava manipolandole. Dopo la perizia d'accusa del prof. Namias, che non crede che coll'ordigno si potessero fare dei morti, e del perito a Difesa, prof. Molinari, che ritiene invece che il Bernardon preparasse fuochi d'artificio, il P. M. chiese 3 anni di reclusione pel Bernardon e il Mandelli, contumace, e 14 mesi per Carlevari. Il Tribunale invece assolse i tre imputati. Il Bernardon è però a disposizione dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Il suicidio d'un colonnello medico all'Accademia navale di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 30, ore 20:

E' stato trovato cadavere davanti allo scalo interno della R. Accademia navale il tenente-colonnello medico di marina Leonardo Cognetti di Bari. Sembra che il colonnello, dopo aver fatta la visita in infermeria, si sia precipitato dalla finestra che sporge sullo scalo.

Il suicidio sarebbe stato causato dal dolore della grave malattia di cui è afflitta la moglie.

Le tragedie del caso.

Uccide l'amico — Muore di terrore.

Ci scrivono da Arona, 30:

Nell'Osteria della *Pecora*, il cuoco Prospero Musatti, dopo aver fatto aprire dal falegname Giorgio Castelli, di 35 anni, suo amico, un vecchio cassone, avendo rinvenuta una rivoltella, si pose a scherzare con l'arma, che credeva scarica. D'un tratto partì un colpo, che ferì il Castelli nei denti inferiori, penetrandogli poi il proiettile in bocca, sotto la lingua. Accorsi alla detonazione i proprietari coniugi Desilvestri, trovarono il cuoco che, in preda a una crisi di disperazione, stava alla finestra nell'atto di precipitarsi nel vuoto.

La rivoltella giaceva al suolo scarica dell'unica cartuccia che conteneva. Mentre uno impediva al Musatti di compiere la follia di suicidarsi, l'altro coniuge soccorreva il Castelli, che col fazzoletto alla bocca ammutava, sputando sangue.

Il ferito venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale per le opportune operazioni sebbene il suo stato venisse dichiarato non grave, essendosi prodotta la caverna, questa notte morì fra spasimi atroci.

Il Musatti, ch'era stato tratto in arresto, fu poi rilasciato.

Ma la tragedia improvvisa e casuale doveva avere un più impensato epilogo. Infatti uno dei due proprietari dell'osteria, Angelo Desilvestri, impressionatosi tanto del caso, fu colto improvvisamente da sincope e soccombette esso pure.

Il triste fatto ha commosso grandemente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 dicembre 1905.

Torino	16	76	68	12	4
Bari	64	47	81	34	75
Firenze	47	44	18	89	9
Milano	81	10	52	53	18
Napoli	66	15	24	63	85
Roma	67	71	80	5	53
Palermo	21	2	49	60	48
Venezia	17	27	41	5	25

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri, a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,5; ore 15: 731,4; ore 21: 731,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Massima + 10,4 Minima + 1,2

(*Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*).

Temperatura massima del giorno 30: + 12,3

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 1,1

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 29: + 3,0

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 0,9

Borsa di Torino.

30 dicembre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 22 1/2.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 84 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 85.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita di L. 140), prezzi nominali 104 95.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,00), prezzi nominali 104 95.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriatica, Sicule. — C. del m. in c. 502 50.

Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 516.

Az. Soc. Costr. Macch. Utensili M. Ansaldi — C. d. m. in l. 615, 616 f. p.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3	denaro	100 —	—	lettera	100 10
Svizzera 5	»	99 87 1/2	—	»	99 97 1/2
Londra 4	»	25 09	—	»	25 11
Germania 6	»	122 84 1/2	—	»	122 94 1/2

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 106 22 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 85.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni				
B. d'Italia	1290 — 1298 —	Itala	334 —	333 —
	1297 — — —		332 —	329 —
		Garage	75 —	74 —
B. Comm.	944 — 945 50		73 50	73 —
	944 50 945 —	Obbligazioni (p. c.)		
Bancaria	853 — — —	C.F.S.P.5 0/0	512 —	— —
Diatto	515 — 517 —	C.F.S.P.4 1/2	506 —	— —
Fiat	1355 — 1349 —	C.F.B.It.4 0/0	500 —	— —
	1365 — — —	Ferr. V. E.	352 —	— —
Ansaldi e C.	616 — 617 —	Ferr. Sarde C.	365 —	— —
	618 — 620 —	Ferr. It. 3 0/0	365 —	— —
	615 — 621 —	Ferr. Merid.	355 —	— —
Fiat Ansaldi	238 — 239 —	F. Sic. 4 0/0	512 —	— —
	240 — 241 —	F. Sec. Sarde	514 —	— —
Rapid	152 50 152 50	Medit. 4 0/0	500 —	— —
	153 50 — —	Tr. T. 4 1/2 0/0	502 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 30 dicembre.

L'ultima nostra seduta ufficiale dell'anno fu attiva e sostenuta, a differenza delle piazze consorelle, col tutti assai. La Banca d'Italia, aperta a 1290, cedè a 1287 (su Milano debole), per chiudere domandata a 1270; Comit, aperta a 945, cadde a 940, per rilevarsi a 944 in denaro; Credito Italiano e Bancaria negletti. Calmo le Fiat a 1340; movimentate le Itala da 351 a 332, per chiudere a 329; Rapid resistente sul 152-153; Züst domandate a 116 50. Tra gli industriali, calma le Diatto sul 516; nervose l'Ansaldi da 615 a 622, per chiudere sul 620. La Rendita ed i ferroviari come, senza ragione, abbandonati affatto.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

30 dicembre — Ore 15,30.

Nella seduta pomeridiana brillava il sole anche nella sala della Borsa; tutta la quota era in aumento, come lo dimostra ad evidenza il listino. L'anno che sta per tramontare fu prospero, ed auguriamo a tutti che l'anno novello sia migliore. *Quod est in votis!*

I nostri benigni lettori vorranno esserci indulgenti se pur tentando di essere imparziali non sempre fummo precisi nei prezzi, dipendendo ciò dalla volubilità e dagli scatti dei mercati. La clientela vorrà pur essere indulgente verso gli agenti di cambio e commissionari, se i medesimi non poterono sempre appieno soddisfarla, essendo difficile assai afferrare i prezzi saltuari dei valori più in voga (che comandano grande prudenza nella scelta delle contropartite), e data la mercosità dell'ambiente.

Azioni Banca d'Italia 1275, 1278.
» Banca Commerciale 946 50, 948.
» Credito Italiano 637.
» Diatto 518, 520.
» Fiat 1347, 1333, 1355, 1365, 1376, 1359, 1355.
» Itala 333, 332, 331.
» Rapid 155 50, 156.
» Ansaldi 628, 627, 628.
» Fiat-Ansaldi 241, 242, 242 50.
» Garage 72 50, 73.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 30 dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenz.
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	106 425	106 35	— —
» » f. m.	106 62	106 725	106 45	106 45
» 3 1/2 0/0 p. c.	105 25	105 10	105 25	105 15
» 3 0/0	— —	73 15	— —	— —
Banca d'Italia	1271 —	1270 —	— —	1269 —
Meridionali	734 —	737 —	731 —	736 —
Mediterranee	457 —	459 —	457 —	463 —
Banca Generale	— —	35 —	35	— —
Lanificio Rossi	— —	—	1660 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	505 —	— —
Nav. Gen. Italiana	502 —	500 —	500 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	411 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	84 —	— —
Società Veneta	— —	— —	[illegible]	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	354 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	361 25	— —
Cr. Fond. - B.I. 4 1/2 0/0	— —	— —	5 0 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	109 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	5[illegible] —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	502 50	— —
Acqua Marcia	— —	1630 —	— —	— —
Immobiliare	— —	328 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	252 50	— —	— —
» Gas	— —	1444 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	434 —	— —	— —
Banco Roma	— —	124 50	— —	— —
Credito Italiano	633 —	631 —	632 —	— —
Soc. It. Carburo	— —	1320	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	—	332 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	533 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	— —	943 —	— —
Azioni Terni	2755 —	— —	2760 —	— —
» Edison	— —	— —	632 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 05	100 —	100 02	100 025
Londra	25 09	25 09	25 10	25 10
Germania	122 87	122 92	122 95	122 95

Tendenza incerta.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Rendita italiana 5 0/0 per contanti 106 42.
» » 3 1/2 0/0 per contanti 105.
» » 5 0/0 per fine corr. 106 72 1/2.
» » 3 1/2 0/0 per fine 105 15.

Banca d'Italia 1265 — Banca Commerciale 945 — Credito Italiano 634 — Banco gestioni 107 — Banco Roma 124 3/4 — Istituto Italiano 554 — Acciaieria di Terni 2760 — Metallurgica 176 — Ferriere Italiane 205 — Meridionali 736 — Mediterranee 457 — Navigazione Generale 500 — Acqua Marcia 1601 — Gas di Roma 1443 — Carburo Romano 1325 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 116 — Società Italiana Condotte d'Acqua 434 — Società Romana « Omnibus » 302 — Cementi 124 — Zuccheri Romani 119 — Zuccheri Valsacco 140 — Montecatini 122 — Molini Pantanella 92 1/2 — Immobiliari 328 — Risanamento 30 — Solfati 43 — Vetrerie 112 — Beni stabili 307 1/2 — Imprese fondiarie 171 — Elba 516 — Eritrea 17 1/2 — Albani 149 — Piombino 301 — Elettrochimica 231 — Antimonio 330 — Meccaniche 150 — Kerka 485 — Aceto 475 — Ansaldo 500 — Marmifera Nord Carrara 300 — Gubbelli 123 — Turrinelli 40 — Italiana forni 53 — Valserina 240 — Vinalere 92 — Lignite 90 — Florentia 61.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 15:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mercato calmo, con pochi affari. La Rendita ebbe qualche contrattazione a 106 35 per contanti e 106 57 per fine gennaio. Nei valori che ebbero maggiori affari troviamo le Siderurgiche a 325, 320, 330; le Itala-Americane 492, 490, 495; le Distillerie 215, 214, 215 50; Terni 2755, 2750.

Attivato il gruppo bancario, che chiude però con ai prezzi mediani.

Cambi immutati.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

La Rendita immutata si mantiene per tutta la giornata a 106 60 per prossimo gennaio, con un distacco di 25 cent. circa dal contante. Valori agitati, ma all'ultimo momento tutti in buona ripresa. La Banca d'Italia da 1265 a 1275; Commerciale da 942 a 946 50; Credito da 631 a 632 50. Bancaria 332, 333; Terni 2755, 2760; Edison 500, 502; Itala Americane 490, 495 50; Bergamasco 325, 327; Meridionali 734, 736; Mediterranee 456, 457; Rubattino 502, 504 50; Savona 400, 405; Distillerie 215 50; Magnadi 346.

Cambi 100 02.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 18:

Rendita 106 67 — Banca 1278 — Comit 940 — Credito 631 — Meridionali 730 — Mittel 458 — Rubattino 502 — Raffinerie 416 — Industrie 346 — Eridania 1464 — Marsini 334 — Terni 2768 — Armstrong 506 — Elba 515 — Savona 406 — Molini 336 — Semoleria 415 — Carburo 1322 — Kerka 495 — Imprese 170 — Itala 333 — Rapid 155 — Officine Generali 622 — Voltri 340.

Roma, 30 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	106 38 39	104 38 39
4 0/0 netto	105 85 —	103 85 —
3 1/2 0/0 netto	104 91 56	103 4 56
3 0/0 lordo	73 25 —	72 05 —

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 2 gennaio. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100** (giornaliero).

Roma, 30 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **100**.

Roma, 2-6 gennaio. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di stato e di Banca L. **100** (settimanale).

Genova, 30 dicembre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 — —; Londra 25 09 1/2; Germania 122 95 —; Svizzera 99 70; Belgio 99 70.

Sconti di cambiali al 4,50 agli Istituti di emissione

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Con decreto odierno il ministro del tesoro ha autorizzato gli Istituti di emissione a scontare pel mese di gennaio 1906, a saggio non inferiore del 4 1/2 per cento, le cambiali con firme di primo ordine a scadenza non superiore ai tre mesi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 82
» » 3 0/0	99 07
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 20
Cambio su Londra a vista	25 10
Consolidati inglesi	87 3/8
Obbligazioni Lombarde	332 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	91 20
Banca di Parigi	1432 —
Tunisino	483 —
Egiziano 4 0/0 unif.	107 20
Rendita Ungherese 4 0/0	97 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 75
Banca Ottomana	601 —
Argento fino	100 —
Crédito Fondiario	772 —
Suez	4315 —
Lotti Turchi	153 50
Ferrovie Meridionali	730 —
Rendita Russa nuova	89 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	69 40
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	93 47
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	82 25

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

Il mercato conserva la sua fermezza di ieri. Le Rendite russa e spagnuola sono anzi in notevole rialzo sul listino del giorno prima. Gli altri valori sono quasi tutti immutati; ma in un momento come questo la è pur già qualche cosa. La Rendita italiana raggiunge un prezzo elevatissimo: 106 20.

BORSA DI VIENNA, 30.

Credito Austriaco	675 —	Lire italiane (carta)	95 05
Lombarde	172 —	Rend. Austr. (arg.)	100 10
B. Anglo-Austriaca	311 75	Id. in carta	100 10
Austriache	669 50	Union Bank	543 —
B. Austro-Ungarica	1653 —	Rend. Austr. in	117 10
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese 4 0/0 oro	96 35
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	87 50
Cambio su Parigi	95 50	B. Paesi Bassi	437 50
Cambio su Londra	240 20		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 30.

Cambio su Londra	20 51 25	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 —
Cambio su Parigi	81 35	Obbl. Meridionali	71 25
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	214 50	Ferr. Meridionali	145 —
Rendita Italiana	10[illegible] 90	Ferr. Mediterranee	97 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	104 70	Russo (contanti)	814 —
Rend. Turca 4 0/0	40 10		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 30 (Chiusura).

Consol. inglese	89 3/8	Russo	87 1/2
Rendita Italiana	105 —	Uruguay	11 —
Argento fino	30 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	—
Spagnuolo	93	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco unif.	91 3/8		
Egiziano 1863	104 1/2		
Giapponese	92 3/4		

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.ia

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale diretto da C. Manetti): Due grandi rappresentazioni alle ore 15,30 e 20,45. Attrazioni e novità. — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. comm. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Il Cardinale Lambertini*, commedia storica in 5 atti di A. Testoni (terza rappresentazione). — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Duchessina*, commedia in 3 atti di A. Testoni. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Soarez), ore 15,30: *La bella sfrontata*, operetta in 3 atti — Ore 20,45: *Santarellina*, operetta in 3 atti. — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *Vendetta; 'L segret* — Ore 20,45: *Nosse mal faite; 'L nuiner 13.* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *Il bugiardo* (senza Carini); *Fatemi la corte.* — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *Il conte di Monte Cristo* — Ore 20,30: *Amleto.* — L. 0 40.

LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *Manicomio; On milanes in mar.* — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,30: *Una notte di Natale; 'L rêve 'd Turin.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 30. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist. 15, ore 20,30.

La Ditta

Haasenstein & Vogler

augura buon Capo d'Anno

alla Spettabile Clientela

Il signore e la signora M. MARIO PROCHET, col cuore straziato partecipano la dolorosa dipartita del loro angioletto

DINO

che volava al cielo alle 5,30 del 29 corrente in Amburgo.

Torino, (via Sacchi, 23) 30 Dicembre 1905.
Non si mandano partecipazioni speciali.

Stamane, dopo brevissima malattia, cessava di vivere, in età d'anni 62, il

Dottor CESARE RABIOGLIO

Medico-Chirurgo all'Ospedale Infermi.

La vedova MADDALENA LIPRANDI ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, 31 corr., ore 15, partendo dalla casa del defunto in corso Alfieri, 28.

Asti, 30 dicembre 1905.

QUALE SOLLIEVO

Non soffrire più di stitichezza, quale sollievo! La Scavuline, purgativo-lassativo, senza sapore, senza odore, in confetti, procura quanto sollievo in modo durevole.

Il Signor Francesco Ambrizzi, Cancelliere di Pretura a riposo, Laurenzana (Potenza), scrive:

« Da parecchi anni ero forzato di ricorrere ai sali purgativi a causa di una stitichezza ostinata che mi tormentava. La splendida efficacia della Scavuline mi ha liberato da questo tormento. »

Non vi ha nulla di più funesto alla salute che la stitichezza abituale. La stitichezza avvelena il corpo, cagiona le emicranie, gli attacchi di bile, l'eczema, le eruzioni, l'anemia, il brutto colorito, l'alito cattivo.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola per numerose purghe.

Scavuline

VERO

ESTRATTO di CARNE

D'AUSTRALIA

"ARRIGONI,,

IL MIGLIORE DEI LIEBIGS

CONVALESCENTI - ANEMICI

INSISTETE PER AVERLO

Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova

LIBRERIA CARLO CLAUSEN

Hans Rinck Succ.re

Torino - Via Po, N. 11 - Torino

Libri per Strenne

Ristorante CAMBIO

rimane APERTO nelle NOTTI di Capo d'anno ed Epifania, le altre sere un'ora dopo lo spettacolo del Regio.

La più grande Fabbrica del Mondo

CHOCOLAT MENIER

Vendita quotidiana 55.000 kilos

CHI È TORMENTATO dall'ASMA bronchiale o Nervosa infiammazione, soffocamento, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) Catarro bronchiale, Enfisema, Bronchite cronica, scriva al Prem. Stab. CARLO ARNALDI - MILANO

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

altre specialità della Ditta

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPO E CONSERVE | VINO VERMOUTH

Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Prof. Dott. G. ORRIGO - Specialista Malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO

Consulti via XX Settembre, 6, dalle 16 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

Società Italiana di Elettrochimica

Pagamento Dividendo

Vedi avviso in sesta pagina.

REGALI

Binoccoli, Barometri, Lorgnette

Occhiali d'oro ed argento

Macchine fotografiche

Apparecchi di proiezione, ecc.

Ricco assortimento.

A. BERRY, Ottico, via Roma, 1, - TORINO

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Debiti redimibili.

Prestiti
500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo . . — —

Obbligazioni
500 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-89-90 Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1ᵃ) 338 —

Certificati
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo. . . 305 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . 518 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . . 364 —
500 Id. ferr. Novara 5 ojo . . . . 520 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . 395 —
400 Str. ferr. Cuneo ojo . . . . . 408 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo. . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 385 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1856) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . 370 —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 370 —
500 » » » D 318 —
500 » » » D 318 —
500 Str. ferr. Centr. toscano e Asciano-Grosseto s. A 3 ojo 385 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 3 ojo . . 501 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 512 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 512 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pei tronchi Cavallermagg.-Bra 5 ojo 270 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castagnole, Castagnole Mortara. . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde 4 nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 ojo . . 363 —
500 Id. id. serie B (1ᵃ emissione 1882) 363 —
500 Id. id. serie C (2ᵃ emissione 1883) 363 —

Prestito
500 Unificato della città di Napoli 5 ojo 101 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto . . 499 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 518 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.
500 Fond. di S. Paolo 5 ojo. . . . . 511 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo. 504 —
500 Id. Banca Italia 3 ojo 3/4 . . . . 498 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo. . . . . 512 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 512 —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 501 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.
800 (650) B. d'Italia 1288 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 940 —
500 Credito Italiano 625 —
250 Società Bancaria Italiana . . . . 220 —
100 Banco di Roma 132 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . 77 —
250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali . . . 730 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna. . . . 220 —
500 Id. id. Sicule . 643 50
400 Id. id. Mantova-Modena . . . . 330 —
450 Id. id. Biella. . 135 —
250 Id. id. Pinerolo (1ᵃ emissione) . 420 —
250 Id. id. Pinerolo (2ᵃ emissione) . . 415 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 490 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 465 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 —
100 Id. ferr. Venaria 15 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus. . 257 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
200 Società Ital. Gaz 390 —
150 Id. Consumatori Gaz-Luce . . . 720 —
500 Id. Off. Savigliano 1190 —
500 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 181 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . 1330 —
200 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 300 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 80 —
150 Id. id. di applic. elet. Riche . . 130 —
150 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 100 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . 615 —
500 Id. Anon. Officine già Diatto . . 925 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . 58 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 225 —
100 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) 303 —
100 Id. An. Termotecn. già Torino e C. . — —
100 Id. Metallurgica di Savona . . . 450 —
25 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 65 —
— Id. Italiana di Elettrochimica . . 138 —
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1226 —
500 Id. Acciai. Terni 2780 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 680 —
25 Id. It. Zust, costr. automobili (intra) (nuove) . . . . 118 —
25 Id. Autom. Rapid 123 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio . 73 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 229 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova). . 58 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 403 —
25 Id. Canonn. Giustacchini Torricelli . 96 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 38 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . 505 —
250 Id. A. Borgo Gregor. 251 —

Industrie alimentari ed affini.
100 Società Acqua potabile di Torino . 681 —
200 Id. Generale Immobiliare Agricola 120 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Coo-gora » 30 —
125 Id. Molini e Past. Pontarolo (Roma) 97 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 30 —
150 Id. « Eridania » di Genova . . . . 148 —
25 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 268 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . . 1 —
25 Id. Bon. Ferraresi 713 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 118 —

Industrie varie.
250 Società Cartiera Italiana . . . 1005 —
250 Id. Cartiere Meridionali . . . . 156 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 480 —
100 Id. Calci Casale 200 —
25 Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 100 —
25 Id. Tessuto di San Teodosio . . 80 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 270 —
150 Id. Conserve Imperiali Carboni 136 —
100 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) 171 —
250 Id. Tess. stampati (Milano) . . 883 —
250 Id. Istituto Romano di beni stab. 318 —
100 Id. Miniera Soll. Trezza Albani Bologna . . . . 118 —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 227 —
100 Id. di Montepani 465 —

Obbligazioni.
500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 424 —
500 Ferr. Meridionali 354 —
500 Id. S e Sardegna 343 25
500 Id. Sarde, serie A 335 —
500 Id. id. id. B 360 —
500 Strade ferr. della Sicilia 3 ojo oro . 348 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 363 —
500 Offic. Savigliano 518 —
500 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
200 Società Carb. di calcio (Roma) . . 200 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 508 —
500 Prestito Provinc. Alessandria . . 401 50
500 Id. Città Torino 3 1/2 5 ojo — —
500 Id. Provinc. Lucca 501 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 30 dicembre 1905.

Mercato d'auguri, ma non d'affari.

Grani di Piemonte nostrani, da L. 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 24 75 — Grani esteri di forza da 25 75 a 27 25 — Granone da 19 50 a 20 00 — Granoni gialloncini e pignoletti esteri da 00 a 0 00 — Avena da 1. 00 a 20 50 — Avena superiori e grigie da 21 00 a 21 50 — Segala da 21 00 a 20 50 — Riso mercantile da 31 50 a 33 50 — Riso brillato da 34 50

a 36 50 — Farine marca numero uno da 33 75 a 35 25 — Farine marca B comune da 33 75 a 35 75 — Farine marca D superiore da 33 75 a 34 25 — Semole dure per paste da 37 75 a 38 25 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.

Avena estero fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 30 dicembre 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1ᵒ ord. classico	2ᵒ ordine	3ᵒ ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	46 47	44 45	42 43	— —
11/13	46 47	44 45	42 43	— —
12/14	46 47	44 45	42 43	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ᵒ ord. classico	2ᵒ ordine	3ᵒ ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	50 51	— —	— —	— —
20/22	50 51	— —	— —	— —
22/24	49 50	48 49	46 47	— —
24/26	49 50	48 49	46 47	— —
26/30	49 50	48 49	46 47	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Cascami prodotti (qualità superiori).

Strusa . . . . da L. 6,70 a L. 7,—
Strazzola . . . . . . » » 7,— a L. 7,25

Società Torinese

per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Bertolòtto e C.).

Operazioni del 30 novembre 1905.

Organzini	C.	17	Kg.	1484,22
Trame	»	2	»	115,45
Greggie	»	5	»	741,60
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	27	Kg.	2341,76
Colli entrati sinora a tutt'oggi	N.	489	Kg.	42390,70

Bestiame.

CARRU' 28 dicembre 1905.

Buoi prezzo medio per miria da L. 7 00 a 8 00 — Vacche da 5 00 a 6 00 — Vitelli da 8 00 a 9 00 — Maiali da 6 00 a 9 00 — Pecore e capre da 5 00 a 6 00.

MONCALIERI, 29 dicembre 1905.

Sanati al Mg. da L. 10 40 a 10 65 — Vitelli 1ᵃ q. da 8 85 a 9 25 — Id. 2ᵃ qual. da 7 00 a 8 50 — Buoi 1ᵃ qual. da 7 00 a 8 50 — Id. 2ᵃ da 6 00 a 7 75 — Moggie da 6 15 a 7 15 — Tori da 5 25 a 6 00 — Vacche da 4 50 a 6 45 — Maiali da 8 25 a 10 50 — Montoni da 6 00 a 6 80.

Cereali.

BRA, 29 dicembre 1905.

Grano all'ettolitro L. 18 25 00 — Meliga 13 00 16 — Segala 16 25 00.

Farina, pane, paste e riso.

BRA, 29 dicembre 1905.

Pane: grissino al chilo cent. 44; fino 37; casalingo 33 — Farina 1.a qualità 40; 2.a 35 — Paste 1.a qualità 55; 2.a 50.

Foraggi.

BRA, 29 dicembre 1905.

Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

MONCALIERI, 29 dicembre 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 90 a 1 00 — Ricetta da 0 80 a 0 85 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Legna e carbone.

BRA, 29 dicembre 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Pollame, uova e burro.

BRA, 29 dicembre 1905.

Burro al chilo L. 2 20 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 1 20 — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 20.

CARRU' 28 dicembre 1905.

Pollame per capo da L. 2 50 a 3 50 — Uova alla dozzina da 1 15 a 1 25.

Milano, 29 dicembre.

Prezzo ufficiale della Camera di commercio, in concorso del Municipio e del Comizio agrario:

Burro di Milano, naturale di qualità superiore: d'affioramento L. 2 65 per kg.

MONCALIERI, 29 dicembre 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 50 a 2 50 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 6 00 — Anitre da 2 2 a 2 75.

Uova alla dozzina da 1 40 a 1 55.

Vino.

CARRU' 28 dicembre 1905.

Vino dolcetto 1.a q. per ettol. da L. 28 a 30; Id. 2.a q. 00 00.

Pellami.

Milano, 29 dicembre.

Le trattative dei macelli si svolgono nella calma più completa e con grande freddezza, tanto dell'industriale che dello speculatore. Decisamente al l'uno che l'altro sono intenzionati di pagare meno dello scorso anno, massime le pelli grosse.

La piazza di Monza — che per antica consuetudine segna l'inizio delle contrattazioni — disposta, a quanto pare, a rinnovare i contratti sulle stesse basi del 1905, non ha ancora trovato compratori.

Da noi si dice essere stato acquistata la sussistenza militare a circa 18 0/0 meno dell'anno scorso, e precisamente intorno a L. 110 per 100 kg., tara di uso. I contratti delle pelli equine sarebbero pure stati conclusi, pagandosi a prezzo di L. 80 per 100 kg., con un sensibile aumento in confronto del 1905.

Corre la voce che a Como si sarebbero pagati, per quei macelli, i prezzi di L. 110 le pelli grosse; L. 190 i vitelli senza testa o L. 165 i vitelli con testa. Un aumento quindi sui vitelli ed un ribasso di 5/6 0/0 circa sulle pelli grosse.

Dall'assieme di queste prime contrattazioni e dall'intonazione calma della piazza si può ritenere che le pelli grosse verranno acquistate con un ribasso di circa 8/10 0/0 in confronto dei prezzi pagati lo scorso anno; mentre i vitelli, che sono piuttosto domandati anche dall'estero, si pagheranno forse qualche cosa di più. (Dal *Sole*).

SOCIETÀ.

Torino — Con scrittura privata 9 dicembre 1905, venne costituita fra i signori: Vagina D'Emarese cav. Eugenio, Magnani Tommaso, Ghersi Modesto, residenti in Torino, società in nome collettivo, per la durata d'anni tre, a datare dal 1.o novembre 1905, e così sino a tutto il 31 ottobre 1908, prorogabile per un altro triennio, sotto la ragione sociale « Vagina D'Emarese e C.ia », con sede in Torino, ed avente per iscopo la produzione, acquisto, trasformazione, vendita o rivendita, fabbricazione di polveri di erbe e droghe per vermouth e liquori, estratti, essenze e sciroppi, con ufficio di rappresentanza e deposito di generi affini. Il capitale sociale è di L. 3000. La firma sociale spetta a tutti e tre i soci indistintamente, ma per l'emissione di effetti cambiari occorre la firma di tutti e tre i soci, mentre invece basta la firma di un socio per la girata dei medesimi.

— Con scrittura privata 5 dicembre 1905, tra i signori Vigo Giuseppe e Gagliardi Giovanni, venne costituita società in accomandita semplice, con sede in Torino, sotto la ragione sociale « G. Vigo e C. », avente per oggetto il commercio di articoli di chirurgia, igiene e sport e genere affini in gomma, ebanite, vetro, ecc., nonchè l'assunzione di rappresentanze di Case di commercio estere e nazionali negli articoli suddescritti. La firma sociale « G. Vigo e C. » spetta al socio accomandatario responsabile signor Vigo, il quale però non potrà emettere cambiali, accettare tratte o firmare effetti di commercio altrimenti che per girata e per fare tratte sopra terzi. Il signor Gagliardi, socio accomandante, conferì lire 20,000, ed il signor Vigo conferì la sua attività personale. La società avrà la durata di anni quattro, dal 1.o gennaio 1906, e si intenderà prorogabile di un biennio e così di seguito, ove sei mesi prima della scadenza, da una delle parti non sia stata data all'altra diffida per iscritto per la risoluzione della società.

— Con scrittura privata 16 dicembre 1905, passata tra i signori Perotti Vincenzo e Valobra Cesare, venne risolta la società in nome collettivo a partire dal 31 dicembre 1905, corrente in Torino, sotto la ragione sociale « Vincenzo Perotti e C.o »; nominando a liquidatori i signori consoci Vincenzo Perotti e Valobra Cesare, con facoltà di agire separatamente e con tutti i poteri di legge.

— Con atto pubblico 6 dicembre 1905, rogito Cugliano Felice, notaio in Casello Torinese, venne costituita Società Anonima Cooperativa fra gli esercenti di Casello Torinese per la riscossione del dazio consumo. La ragione sociale è la predetta e la sede è in Casello Torinese. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione, composto di un presidente, un vice-presidente e tre consiglieri nominati dall'assemblea, rieleggibili dopo l'annuale scadenza. Sono incaricati della provvisoria amministrazione fino alla prima elezione del Consiglio di amministrazione i signori: Burletti Modesto, Sismondi Giovanni e Canuto Fedele. La Società ha per oggetto la riscossione del dazio consumo governativo e comunale in Casello Torinese pel quinquennio 1906-1910. Essa durerà dal 1.o gennaio 1906 al 31 dicembre 1910. Il capitale sociale è variabile, e per ora si costituisce in L. 340 mediante quote individuali di L. 10 caduna socio.

— Il 15 dicembre, con atto privato, venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Ferraris Alberto e Zunino Carlo, per la distillazione del catrame, manipolazione dei prodotti e sottoprodotti, fabbricazione degli agglomerati e tutti i commerci e le applicazioni affini, sotto la Ditta Società italiana Catrame - Ferraris e Zunino. La Società ha sede in Torino, con un capitale sociale in danaro di L. 70,000 e la durata di anni 20, a decorrere dal 15 dicembre 1905. Sarà ritenuta come rinnovata per altri anni 20 qualora, sei mesi prima della scadenza, nessuno dei soci vi faccia opposizione. Ciascuno dei soci ha la firma sociale, ma per gli effetti cambiari è necessaria la firma di tutti e due i soci, perchè siano validi e vincolativi, e non potranno farne uso per atti che non riflettano il commercio della Società. Per l'ordinaria amministrazione basta la firma di un socio e per i contratti eccedenti è necessaria la firma di entrambi.

— Con scrittura privata 22 dicembre 1905, passata tra i signori Cantono Edoino e Clavà Enrico, venne risolta la Società in nome collettivo tra essi costituita per l'esercizio della rappresentanze e commercio relativo il 3 giugno 1902, ed a liquidatore, con tutti i poteri di legge, venne nominato il comproprietario Cantono Edoino. La Società correva sotto la Ditta « Cantono e Clava ».

FALLIMENTI.

Torino — Venne chiuso il fallimento di Rossi Giuseppe, già albergatore in Rivarolo Canavese, ora residente in Omegna, per mancanza di attivo.

— Venne chiuso il fallimento di Mariani Attilio, mercante sarto in Torino, per mancanza di attivo.

— Venne chiuso il fallimento di Borsa Carlo, esercente commercio di affitta macchine trebbiatrici in Chieri, per mancanza di attivo.

— Venne chiuso il fallimento della Società Italiana per Costruzioni ed Imprese già avente sede in Torino, per compiuto riparto.

— Nel fallimento di Marengo Elisabetta nata Barra, già negoziante coloniali in Torino, venne concesso alla fallita un termine di giorni 15 a partire dal 29 dicembre, per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato al 30 0/0.

— Nel fallimento di Castino Ernesto, già negoziante in latticini in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 91, venne accordato al fallito il termine di giorni 15 dal 29 dicembre per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto al 15 0/0.

— Nel fallimento della Ditta M. Castiglione e figlio Domenico, corrente in Torino ed esercente negozio da falegname, venne conchiuso concordato al 18 0/0.

— Nel fallimento di Moretti Luigi, tipografo, in Torino, venne fissato il giorno 11 gennaio 1906, ore 15, per esperimento di concordato proposto all'8 0/0.

— Venne revocato il fallimento di Depaoli Teresa, moglie Emanuelli, già negoziante in ... in Torino, piazza Emanuele Filiberto, per adempiuti obblighi di concordato.

Saluzzo — Nel fallimento del defunto Giordano Luigi, di questa città, vennero convocati i creditori pel giorno 20 gennaio p. v., ore 15, in questo Tribunale, per l'esperimento del concordato, proposto da Rabbia Felicita vedova Giordano.

— Nel fallimento di Bergesio Maria, da Polonghera, con odierna sentenza di questo Tribunale venne determinata la cessazione dei pagamenti al 11 marzo 1905.

"piccoli avvisi,,

Domande d'impiego cent. 5 per parola. Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. Corrispondenza privata cent. 15. (Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCASI signorina, con buona calligrafia, pratica contabilità, come Direttrice laboratorio. — Scrivere cassetta c22528, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI impiegato pratico contabilità. Esigonsi buone referenze. — Rispondere cassetta c1868, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI subito per Casa Rappresentanze Vini, Olii ecc. giovane piazzista onesto, intelligente. — Offerte indicando età, precedenti, referenze alla cassetta c22622, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPOSITORE giovine, conoscitore tecnico e compositore, trova subito impiego presso una tipografia commerciale in città di Provincia. — Inviare offerte con referenze sotto lettere B. 4552, ad *Haasenstein e Vogler*, Milano. 22575 M

COMPOSITORE a macchina, tipografo, trova subito posto inviando certificati ed offerte alla Tipografia Artistica, Locarno. 22579 M

IMPORTANTE stabilimento metallurgico in Torino, cerca operai meccanici pratici di campi. Buona paga. Lavoro assicurato. — Scrivere o non presentarsi al n. H 22547 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e buda pressione. — Emilio PERI, Lugano. 21971 M

MAESTRA giovine, primi corsi elementari, cercasi per lezioni in famiglia. Casella postale 252 c22452

PERSONA sola fuori Torino cerca signorina, bella presenza direzione casa, dama compagnia. — Rivolgersi Leon PETERMAN, posta, Torino. c22601

SERIA Casa commerciale, cerca giovane, buona famiglia, veniente, conosca francese, contabilità. Dopo prova, stipendio. — Scrivere posta HOLG, Torino. c22527

Domande d'impiego. 2

VIAGGIATORE lunga esperienza pratica commerciale, ben introdotto, brevetto migliore clientela industriale, referenze primissime, disponibile. — Offerte CARBONIZING, posta, Torino. c22665

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CAPITALISTI cercansi mutuare lire 300,000 per impianto seria e rimunerativa industria. Interesse 5 0/0 oltre compartecipazione utili. Garanzia sullo stabile edificando. Volendolo accordersi impiego personale per amministrazione. Non si risponde agli anonimi. Ritiro lettere a tutto il 5 gennaio. — Scrivere A. B., n. 17, posta, Torino. c21341

DA RIMETTERE avviata drogheria con liquori, d'angolo, alloggio, fitto mite. Non trattasi con mediatori. — Scrivere alla [illegible] c22651, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OTTIMA occasione. Rimettesi a condizioni vantaggiose negozio vuoto situato in posizione centrale e commerciale, con mobilio nuovo, elegante, adattabile per stoffe, mode, cappelleria, merceria, ecc. — Scrivere cassetta c22514, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MODISTE con piccolo capitale rimetto avviato magazzino mode in via centralissima, con buona clientela assicurata. Ottimo affare. — Scrivere cassetta 22566, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MUTUO ipotecario 245,000 desiderasi anche divisibilissimi. — Scrivere GROSSO, Botero, 10. c22520

RITIRO commercio rimetto fabbrica premiata liquori e vermouth con estesa clientela in Torino. Esclusi mediatori. — Scrivere n. 22224, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c22515

UFFICIO elegantemente ammobigliato da rimettere o da affittare posizione centralissima. Per schiarimenti rivolgersi sig. MULETTI Giovanni, via Roma, 22. c22650

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA di reddito, nuova, da vendere. Posizione centrale. Valore 110 mila. — Dal portinaio via Silvio Pellico, 25. Mediatori esclusi. c22474

SARRE 4 chilometri da Aosta, vendesi casa, giardinetto, vigne, bella posizione per villeggiatura. — Rivolgersi Calzoleria delle Alpi, Aosta. c21579

TERRENO via Cibrario vendesi. — Rivolgersi studio via Saccarelli, 9. c22375

VENDO villa di reddito splendida posizione collina vicinissima Asti, 10 giornate vigna, campi, prati. — CORDELIA, Asti. c22678

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI mobigliata camera e cucina. — Corso Re Umberto, 11, M. CAUDA. c22686

CERCASI locale ad uso industriale, metri quadrati duemila circa; oppure proprietario terreno disposto fabbricare locale riscattabile a termine. — Offerte n. c22505, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO alloggio disimpegnatissimo, tre, quattro camere, sito centrale o presso stazione di vetture. — Scrivere C. P. 3094, posta. c22608

SUBAFFITTASI alloggio 1º piano, otto membri, comodità moderne. — Corso Vinzaglio, 10. c22279

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

SIGNORA seria darebbe bella camera centrale, volendo pensione signorile. — Rivolgersi Piazza S. Carlo, 1, sotto portici, negozio pantofole. c22633

Annunzi vari. 7

AUTOMOBILE 16 HP. Fiat, modello 1904, vendesi. — Rivolgersi via 4 Marzo, 14. c20338

DISEGNATORE diplomato completerebbe, dietro ordinazione, variatissimo campionario disegni stile moderno per industrie mobili, tappezzeria, armature artistiche, ricami, ecc. Pretese minime. — Scrivere L. R., 60, posta, Torino. c22533

IMPRESTANSI Cinque seimila lire contro prima ipoteca. Esclusi mediatori. — Scrivere DOTTORE, via San Domenico, 40, Torino. c22651

LAUREANDO ingegnere dà lezioni matematica — Scrivere N. c22647, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LEVRIERE russo, mesi nove, pelo lungo, splendido, vendesi. — BOSCO, via della Rocca, 41 bis. c22664

MATRIMONIO Professore corrisponderebbe signorina, vedova, con dote. — ARIO, posta, Saluzzo. c22529

MOTORE gas povero, in eccellente stato d'uso, 10-12 HP, lire 2200. — Rivolgersi via Superga, 31, Torino. c22560

OFFRO ad anima buona, distinta, superiore ai pregiudizi sociali, di condizioni economiche e costanze. — Scrivere dettagliatamente dando pseudonimo, Reg. ALBERTI, posta, Torino. Ritiro 2 gennaio. c22673

PERSONA attempata disposta far ottimo vitalizio, anche con piccolo capitale, troverebbe far vita tranquilla e agiata presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta c22631, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

POLIGLOTTA studente Università e sorella danno a ragazzi e ragazze di distinta famiglia lezioni, ripetizioni italiano, latino, greco, francese, tedesco, pianoforte, pittura a L. 6 mensili per ogni materia, due ore settimanali, recandosi anche a domicilio. — Scrivere Casetta c22622 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA sola distintissima prenderebbe in pensione, educherebbe bimbo, bimba, tenue retribuzione, cure, affetto materno. — A. D., piazza Giusti, Genova. 22656 G

URGENTE bisogno vendo bicicletta inglese qualunque prezzo. — Via Mazzini, 2, portinaio. c22659

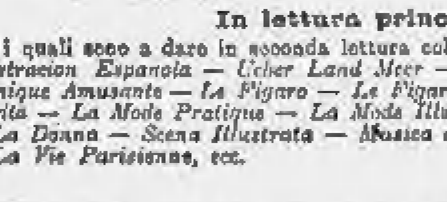
Anselmo. Grazie anticipate lettera affettuosa. Miglioramento sensibile rendemi felice; spero pronta guarigione. Coi miei più fervidi auguri novello anno inviati b.., affettuosi. Sempre..... sempre tutto tuo. 22647

Bost. Mille sincerissimi auguri pel nuovo anno. Possa questo, coi doni migliori, compensarci dei tanti dispiaceri che involontariamente loro procurai! c22675

Foglielina. Ricevei. Ritornai improvvisamente. Come sei bella!..... Ardo vederti! chiamami. Affettuosissimi auguri. Amoti perdutamente, tesoro. c22614

Sorellina bella, si innocemment amoureuse, si joliment maternelle! Tu es la Source de mon bonheur, qui me donne sa fraîcheur, son murmure! Meilleurs souhaits pour la nouvelle année. c22658

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Scelsissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Aristos, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 15. 1

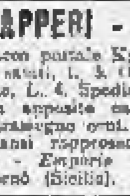


CAFFÈ DELLE ALPI — Telef. 19-20
Specialità
Gelati - Caffè Moka - Punck Mandarino - Brolè
Tutte le sere scelto Concerto istrumentale
In lettura principali giornali esteri ed italiani.
Tra i quali sono a dare in seconda lettura col 1º gennaio 1906: *L'Illustration Française* — *The Graphic*, — *La Illustracion Espanola* — *Ueber Land Meer* — *Illustrirte Zeitung* — *Le Figaro Illustré* — *L'Amusant* — *La Cronique Amusante* — *Le Figaro* — *Le Figaro Modes* — *La Mode Parisienne* — *Salon de la Mode* — *La Margherita* — *La Mode Pratique* — *La Mode Illustrée* — *Il Monitore della Moda* — *La Stagione* — *Berlin Blätter* — *La Donna* — *Scena Illustrata* — *Musica e Musicisti* — *La Lettura* — *Fliegenden Blätter* — *Le Pêle Mêle* — *La Vie Parisienne*, ecc.
Il Proprietario: ZINO GUIDO.

Per sole L. 5
spediscansi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 5659 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

TRINCIAPOLLI
lire 3,50, 4, 6.50 caduno secondo finezza. Più nessuna difficoltà per spezzare a tavola polli, anitre, agnello, ecc.
G. CAUDANO e C.
piazza Carlo Felice, 10
Se ne possono ricevere uno o più franco di porto col solo aumento di 0,50 per il pacco postale. *Vaglia anticipato.* — Desiderando catalogo, domandare catalogo N. 3.

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c20774



G. MOLA UNICO DEPOSITO Via Nizza, 82, Torino
Grammofoni Monarch genuini. Assortimento splendido di dischi.
PIANOFORTI ed Armoniums in qualunque stile da L. 600 in più.
PIANOFORTI ed ARMONIUMS d'occasione della massima convenienza.

Olio Fegato Merluzzo
garantito purissimo
Rosso di Norvegia L. 1.80
Bianco incongelabile L. 2,00
Al litro vetro compreso
Per 10 litri L. 15 e L. 18. Per maggiori quantità prezzi a convenirsi. — *Farmacia Popolare, Torinese*, corso Valentino, 2, Torino. 17320

Banco Prestiti
SU PEGNO
antico, autorizzato, impegna anche polizze del Monte di Pietà. Via Mazzini, 5, Torino. c22453

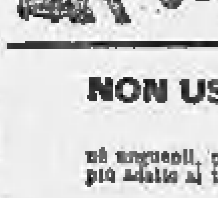
CAPPERI - OLIVE
Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati, L. 3. Olive bianche salate, L. 4. Spediscansi franco e in apposito cassetta latta. Contrassegno cent. 35 in più. Cercansi rappresentanti ovunque. — *Emporio Agricola* in Paternò (Sicilia). 22674 N

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino.
Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c.2480

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c22055

D'affittare
in posizione centrale, per uso industria, locale con forza idraulica di 10 cavalli. — Riv. a PATETTA & DECKER, corso Re Umberto, 17, Torino. 22172

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze*. Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.
Società per le macchine da calze ad uso domestico 12200
DAWSON E C. - MILANO
Via S. Paolo, N. 9, piano primo.



MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
E DEBOLEZZE SESSUALI
Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p. 1º. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 172

VINI
Vini all'Ingrosso!!
Vini estrafini e superiori da pasto a L. 11.40 la brenta (gradi 11) — Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2.40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati di Brindisi, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 16196

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA **LUGOLINA**
meravigliosa rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, ventaloure, sudori ai piedi, bruciore alle carni, malattie segrete, malattie cutanee qualunque ... ecc.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1.50
Flac. dop. L. 2.50
Depositari ... a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Po ... - Farmacia Torinese, Piazza San Carlo - Pagliani e ...

Calendari Artistici
di Vienna e Parigi
Sono giunte le ultime novità. — *Società Cartoline*, via Cavour, 12. c21145

100 Biglietti visita.
in *Litografia* L. 1.60
in *Tipografia* » 0.90
L. Checchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c22530

ZOLFO VENTILATO CANDELO
per le viti
Marca CARPANO 2223
Finezza eccezionale (gradi 96 a 100) purezza assoluta, prezzo ridottissimo. - Rivolgersi al Concessionario SOLARO GIUSEPPE, ASTI.

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 48. c22255

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (222)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ma ella lo accarezzava collo sguardo, ricordandosi d'un tratto quante ore di ardente follia erano passate fra di essi. E lusingatrice ella disse:

— Mio povero Claudio! Come è stupida la vita.

Ella gli tese la mano ed aggiunse:

— Tuttavia è divertente il ritrovarsi così!

Egli le prese freddamente la mano; poi ridomandò:

— Che cosa vieni tu a fare in questa officina?

— A trovare il padrone, to'!...

— Tu lo conosci dunque?

Ella rispose evasivamente:

— Mio padre lo conosce.

— Ah!

— E' dunque per tuo padre?..... — fece egli, sbalordito.

Ed ella, dopo un secondo appena di esitazione, trovava questa spiegazione naturalissima:

— Come! Tu non ricordi che è mio padre che ha aggiustato il suo automobile a Brest?....

Poi, vivamente, con un accento d'inquietudine, che sorprese Claudio:

— Infine, ov'è il tuo padrone? Giacchè egli è il tuo padrone, ora?

— Naturalmente, poichè sono impiegato nel suo laboratorio..... Ma..... se tu avessi qualche cosa a dirgli, ora, temo che non ti riuscirà di vederlo..... Egli è partito con un gruppo di amici.....

— Ah! capperi!..... Allora, proprio, non c'è fortuna! — sospirò Amandina, fra i denti.

— Avevi dunque bisogno di vederlo?

— Vale a dire..... vale a dire che.....

La sua voce era un po' soffocata, e quantunque ella non volesse dire di che proprio si trattava, si lasciò sfuggire:

— E' un pezzo ch'egli è partito?

— Sarà un'ora..... forse un'ora e mezzo....

— Ma non è un poco stupida cosa.... l'averlo fallito così! Oggi non faccio che non trovarlo. Quello che ora mi accade, m'è già accaduto in casa sua..... al restaurant..... Pure in casa sua mi avevano detto che egli doveva passare qui il pomeriggio.

— Infatti! Ed egli, anzi, mi aveva fatto richiedere per lavorare con lui.... Ma poi un gruppo di suoi amici, come ti dissi, è venuto a prenderlo e l'ha condotto a Saint-Germain, a presiedere un match d'automobili.

— Ma egli ritornerà qui?

— No, poichè mi ha fatto dare congedo.

— E allora..... allora..... se non ritornasse a pranzare a casa sua..... dove si potrebbe vederlo oggi?

— Forse che io lo so?

— Oh! sì — disse ella, mentre il suo viso si corrugava. — Una volta che sono sulle loro dannate macchine, non vi si tolgono più! Egli è capace di andare a pranzare a cento chilometri da Parigi.

— Tu avevi dunque un gran bisogno di vederlo?

Ella non rispose che corrugando le ciglia, poi ebbe uno sguardo obliquo verso Claudio..... Se potesse egli renderle il servizio che veniva a chiedere a Giovanni di Vitray? In parte, almeno..... Infatti, era proprio il domani che il denaro occorreva a suo padre..... Sarebbe stato domani, dunque, che l'usciere avrebbe incominciati i suoi atti se il danaro non fosse stato subito pronto.

Ma non osò chiedere chicchessia a lui, dopo essersi così bellamente di lui beffata.

Bisognava prima riguadagnare il terreno perduto.

Ella sorrise e disse:

— E' tuttavia strano che io ti trovi qui..... mio caro Claudino!

Egli ebbe un fremito, ma in se stesso solamente e sembrò imperturbabile.

Amandina sorrise, ma in guisa anche più seducente.

— Te la sei presa con me, vero?

Egli non rispose che con una smorfia.

Ella continuò, dondolandosi verso di lui:

— E' perchè ti amavo tanto, lo sai pure!

— A tuo modo..... Infine tu hai agito come ti parve..... Ognuno è libero.

— Che bestia fui!..... La mia idea sarebbe stata di fuggire con te..... di non essere più che noi due soli al mondo..... Ma fuggire così sarebbe stato come guastarti colla tua famiglia!..... Forse, era come perderti..... Nulla infatti prometteva che insieme saremmo riusciti a cavarcela. Io, invece, me la sono cavata benissimo. Ed anche, a quanto pare.....

— Oh! per me le cose non sono state tanto semplici, — confessò egli amaramente, — e sono meno presto giunto a guadagnarmi puramente il mio pane..... che tu..... ad esordire così brillantemente nel teatrino di Messy.

— Dunque tu sai?

— Sono venuto ad applaudirti il giorno stesso del tuo debutto..... Perbacco! tu avevi un bel pubblico..... E che gente elegante per ricondurti a casa.....

Ella volse il capo a quell'allusione, poi:

— Oh! io, vedi, non amo altro che l'arte mia..... in cui sono riuscita a qualche cosa grazie alla protezione del signor Giovanni di Vitray..... per via della sua amicizia con mio padre..... — ella subito aggiunse.

Ella imbrogliava la verità, come aveva fatto tutta la sua vita, e Claudio la contemplava, sbalordito.

Ella disse:

— Ma sì..... papà è stato suo ordinanza, un tempo..... E per ciò, comprendi.....

Claudio non comprendeva affatto, ma voleva meglio, con quella creatura, non approfondire nulla. Egli si sentiva, del resto, assai disinvolto con lei, dacchè ella si rimetteva a flirtare con lui.

— E tu? — ella disse.

— Oh! la mia storia è poco o punto interessante. Io sono ingenuamente partito per Parigi nella speranza di essere attesso..... da colei che mi aveva fatto abbandonare Brest, e per cui mi sarei sentito capace di compiere qualunque prodigio.....

Egli aveva avuto un fiore tremito nella sua voce al principio di questa frase, ma la terminò con perfetto buon umore.....

— Ma quella signorina non aveva affatto bisogno di me..... E così eccoti bellamente annichilata, vero?

— Oh! — rispose ella con falsa commozione, — se credi che ciò mi impedisca di pensare a te..... E ben spesso, te lo giuro..... Allora, tu sei contento? Come sei entrato qui?

— Per caso, giacchè, ... fortunato di te, io non conosco nessuno ancora. Giovanni di Vitray.

— E..... guadagni molto?

Questa interrogazione parve strana a Claudio, e non potè trattenersi dal rispondere ironicamente:

— Certamente non tanto da lottare colla generosità dei ...!

I lineamenti di Mandinetta si indurirono un istante, poi:

— Sei cattivo.

Ed una lagrima corrente lo ... egli credè.

— Ti chiedevo questo per ... mi interesso di te, ecco tutto..... Infine, che cosa sei tu qui dentro?

— Semplice aiutante di laboratorio.

— E tu lavori dunque in questo ufficio?

— No...., qui presso.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo
È pubblicato
Ing. GAETANO CAPUCCIO
Torino porto di mare
con prefazione
dell'Ing. LEONE ROMANIN-JACUR, deputato
— Lire 2 —
Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (192)

IL PANE-QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Il male era che da due giorni il banchiere non era più comparso alla villa di Neuilly; la signora Anastasia Bardonnèche cominciava ad inquietarsi seriamente, quando un mattino ricevette una lettera, con la quale suo marito la avvertiva che oggi partiva con l'adorabile donna che aveva saputo comprenderlo ed a sè legarlo coi più stretti legami. Aggiungeva che, per la loro comune liberazione, la consigliava e la esortava ad intentargli al più presto una causa per abbandono del tetto coniugale, chiedendo il divorzio.

— Ah! il vecchio pazzo! — esclamò la signora Bardonnèche, — sarebbe capace di un simile colpo!.... Ah!.... la vedremo!.... Vado sul momento al suo ufficio....

Un gesto energico terminò la frase.

In cinque minuti la buona donna fece la sua toeletta: abito color viola, cappellino nero guarnito di ciliegie molto rosse, catena d'oro, fermaglio d'oro, orecchini di diamanti, anelli a tutte le dita..... Uscì dalla villa, montò in una vettura di piazza e si fece condurre in piazza della Borsa.

Alla banca non trovò suo marito; il primo impiegato le disse che il signor Bardonnèche era uscito quel mattino, avvertendolo che lasciava Parigi per qualche tempo e che tutte le mattine gli avrebbe fatto pervenire i suoi ordini.

— Dove va? — domandò ella.

— Non me lo disse.

— Voi mentite, ma [illegible] monta..... Quando lo avrò rimesso all'ordine, vedrete, voi, quale caso faccia della vostra discrezione.

E uscì furente.

Aveva pagato il cocchiere che l'aveva portata là, e, non volendo spendere altri trentacinque soldi per una nuova corsa, si diresse a piedi verso la dimora di *Madame la Ruine*.

Riconoscendola, il portinaio della palazzina si limitò a rispondere che «la signora» era assente, e rifiutò di aprirle il cancello, ciò che portò al colmo la sua collera.

— Ah! è assente la tua nobile padrona?..... Aspetta un po'..... m'incarico io di trovare qualcuno che saprà dove prenderla!.....

Sollecitamente, e sempre a piedi, nonostante la distanza, la signora Bardonnèche andò al Commissariato della via di Hauteville; voleva vedere suo nipote e richiederlo d'aiuto.

Enrico era uscito da poco col barone De Montigny, e nessuno seppe dirle quando ritornerebbe.

Desolata di quel contrattempo, ella domandò l'occorrente per scrivere, e lasciò un biglietto all'indirizzo del giovane segretario.

Con quel biglietto gli diceva:

«*Mio caro Enrico*,

«La è fatta! Tuo zio è l'ultimo degli imbecilli..... Ho ricevuto stamane una sua lettera, «con la quale mi annunzia che mi lascia per «partire con la sua Ida..... Non so se voglia «partire stasera o domani..... Io venivo a sollecitare la tua assistenza, o per lo meno i «tuoi consigli per una constatazione di adulterio, perchè, quantunque i suoi servi mi abbiano detto che «la signora De Sairmeuse» (De Sairmeuse..... questa è buona, vero?) non «era in casa», io sono persuasa che il mio vecchio sta tubando alle sue ginocchia.

«Io vado ora a domandare da colazione a «mia figlia... ma tornerò qui prima delle due... «tu aspettami.

«*Tua affezionata*

«ANASTASIA BARDONNÈCHE.»

Fedele a quel programma, ella riprese una carrozza e si fece condurre in via d'Assas, dove abitava sua figlia.

Disgraziatamente, andare dalla signora Daubinière nata Bardonnèche (sulle carte di visita di quella signora si leggeva: *D'Aubinière*) era stata per la povera abbandonata una cattiva ispirazione.

Mondana e pretensiosa, questa aveva precisamente quel mattino qualche [illegible] a colazione e, vedendo apparire sua madre, non potè reprimere un gesto di contrarietà.

Che fare di quella buona donna dall'aspetto tanto borghese, dalle maniere piuttosto volgari? Come presentarla a quelle eleganti signore e dire che era sua madre?

Dall'aria imbarazzata di sua figlia, la povera Anastasia comprese subito che era venuta a darle noia, e, col pretesto di commissioni premurose da fare, si scusò di non poter prolungare la sua visita.

Nella scala ella trasse di tasca il fazzoletto e s'asciugò le lagrime che scorrevano lungo le sue guance.

— Non s'è fatta pregare per lasciarmi e venir via! — mormorava. — Non m'ha neppure domandato se volevo vedere il mio nipotino!.... L'indegna!..... Aver sacrificata la mia giovinezza, i più bei giorni della mia vita a coloro che amavo, e arrivare a tante delusioni..... Tradita dall'uomo di cui porto il nome..... Sdegnata, rinnegata quasi da mia figlia!.....Ah! non posso rassegnarmi a tanta ingiustizia..... E giacchè sono per loro un carico, un imbarazzo, so ciò che mi rimane a fare!....

In via d'Assas c'era un ufficio postale. Ella vi entrò, scrisse un altro biglietto a suo nipote:

«*Mio caro Enrico*,

«Inutile aspettarmi..... Ho cangiato idea..... «Tuo zio m'abbandona, mia figlia mi respinge... «Per vedere di simili ignominie ho anche vissuto troppo..... D'ora innanzi non avranno più «il peso della mia presenza!.....

«Addio, caro Enrico..... Tua zia ti stringe «un'ultima volta sul suo cuore.

«ANASTASIA MOTTET BARDONNÈCHE.»

Ella gettò quel biglietto nella cassetta dei telegrammi, uscì dall'ufficio; con passo automatico ridiscese il Boulevard Saint-Michel; giunta in riva alla Senna, s'appoggiò al parapetto e contemplò l'acqua, lungamente..... Ma ad un tratto, scotendosi da quella contemplazione, da quella specie di attrazione, ella si voltò e guardò attorno a sè.

— Ho fame, — si disse, — e, avanti d'affrontare il grande viaggio, mi offrirei una buona colazione?.....

Si rimise in cammino e trovò presto un gran ristorante, dove entrò e dove, nonostante la sua desolazione, fece largamente onore ad una scelta minuta.

Erano circa le due quando si levò da tavola.

— E ora che fare? — pensò. — Per l'ultima volta potrei bene divertirmi un poco..... Se andassi al concerto o al teatro? E' oggi giovedì e vi sono *matinées* quasi dappertutto.....

Consultò un giornale e decise di andare ad un teatro, dove si rappresentava *La signora dalle Camelie*.

Ben presto ella dimenticava le proprie sventure per non pensare che a quelle dell'eroina di Dumas, la cui fine prematura le fece versare abbondanti lagrime.

Frattanto, Enrico Bardonnèche e il barone che avevano fatto colazione insieme in un ristorante presso il Palazzo di Giustizia, ritornati al Commissariato, trovarono la lettera ed il telegramma della povera Anastasia.

Molto inquieto, il giovane segretario telefonò subito a Neuilly ed alla Banca.

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato:

VINCENZO MORELLO (Rastignac)

L'ENERGIA LETTERARIA

Lire 5.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino, Roma.

LA SALUTE MI RENDE FELICE - Essa farà altrettanto per voi.

IO CHIEDO A QUALSIASI UOMO

che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza di vitalità, che si sente triste o disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

IO CHIEDO A QUALSIASI DONNA

che si sente lo spirito portato alla malinconia, che soffre di malattie croniche e di continui spossamenti, che sente morire in sè tutto quanto fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere fiducia in se stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

Non esiste un rimedio tanto semplice e facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'Elettro-Vigor del Dott. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che aspettano da voi la felicità, procuratelo subito. Fate ciò subito. Una tal cosa non deve essere procrastinata.

Se voi verrete da me, ve ne farò la dimostrazione. Se v'è impossibile questa visita, chiedetemi il mio libro illustrato pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Dr M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

GLI SPORTS Giornale quotidiano illustrato

che tratta di *Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Lotta ed Atletica - Yachting - Canottaggio - Nuoto - Podismo - Alpinismo - Giuochi Sportivi - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca, ecc., ecc.*

GLI SPORTS è l'**unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica in Italia** e per la grande importanza delle sue notizie telegrafiche e telefoniche — e resoconti da **tutto il mondo** — perchè è diretto ed ha collaboratori competenti e specialisti in ogni ramo sportivo, ha conquistato subito il favore del pubblico e raggiunto una grande diffusione.

GLI SPORTS sono **utili a tutti** e non debbono mancare in nessuna casa, si occupa oltre che di **Ippica, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, Ginnastica, Lotta ed Atletica, Yachting, Canottaggio, Nuoto, Podismo, Giuochi sportivi di ogni genere** anche di **Caccia e Tiri, Pesca**, ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli **SPORTS** riceveranno in **premio** per tutto l'anno la magnifica Rivista mensile illustrata

VARIETAS di circa 120 pagine ed un grande **Annuario Sportivo**

edizione illustrata di lusso che uscirà all'apertura dell'Esposizione di Milano. 22105M

Milano L. 18 — Nel Regno L. 24 — Estero Fr. 40.
Un numero separato, nel Regno Cent. 5 — Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *via Pasquirolo*, 14, *che spedisce* **gratis e franco** *il* CATALOGO GENERALE *di tutte le pubblicazioni.*

MINERVA
Rivista delle Riviste
Rivista Moderna
ANNO XVI

«MINERVA» FA LO SPOGLIO DELLE PIÙ AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIÙ IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI-RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE. ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 96 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.

ELEGANTISSIMI PREMI A TUTTI GLI ABBONATI
ABBONAMENTO ANNUO L. 10
PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS
BASTA INVIARE CARTA DA VISITA
SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli (casa Propria)
ROMA

CHIANTI CAMILLO e Fratelli SALVADORI di SOIANA
TIPO UNICO E COSTANTE
17834 DEPOSITO: Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole, 5.

FRATELLI TREVES, Editori *MILANO Via Palermo, 12.*

MILANO *Esce una volta al mese prima dell'apertura dell'Esposizione e una volta la settimana durante l'Esposizione, a numeri di 16 pagine in gran formato riccamente illustrato, con copertina.* — SONO USCITI QUATTRO NUMERI.

e la Esposizione Internazionale del Sempione - 1906

Giornale riccamente illustrato, diretto da E. A. MARESCOTTI e Eduardo XIMENES. Centesimi 50 il numero (Estero, Centesimi 70).

È aperta l'associazione a 50 numeri per Lire 25 *(Estero, franchi 35).*

PREMII 1) **GUIDA DI MILANO e dintorni, ed i Laghi di Como, Maggiore, e Lugano.** Colla pianta topografica della Città, la carta dei laghi e 31 incisioni. 2) **LA GALLERIA DEL SEMPIONE**, conferenza di Ugo Ancona, professore del Regio Politecnico di Milano. — (Al prezzo d'associazione, Lire 25, aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 fr.) per la spedizione dei premi).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.

L'ESTRATTO CARNE RAMORNIE
è adottato da tutti i primari Stabilimenti Istituti, Marina Inglese.

TROVASI OVUNQUE

in vasi da Una libbra	a L. 9 —
Mezza libbra	» 4,80
Un quarto	» 2,50
Un ottavo	» 1,30
Un 16 0[0	» 0,75

Chiederlo a tutti i primari Magazzini Gastronomici, Drogherie, ecc.

Agenti Generali per l'Italia
PAISSA FRATELLI
Torino - Piazza S. Carlo, 8 - Torino

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la CARNE CRUDA e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzatela **voi stessi a tavola** col tritacarne, conditela con limone, olio, sale e pepe, la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. **3.50, 4.80 ecc.** —, presso la Ditta **G. CAUDANO & C. Torino**, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne si spedisce gratis.*

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno. 8221

Direzione Medica: Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio e in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17 ed alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

La Società Anonima Cementi Armati DI GENOVA

dovendo aumentare il personale tecnico, ricerca Ingegneri praticissimi del calcolo e dell'esecuzione di opere in cemento armato.

Le domande da presentarsi inscritto entro il 10 Gennaio 1906 dovranno indicare la retribuzione richiesta ed essere corredate da documenti che comprovino l'identità e la pratica dell'aspirante nei lavori in cemento armato. 22572 G

DIFFIDA

La **Società Fonografica Italiana** (di Vittorio Dzanini), con sede centrale in via Carlo Alberto, 24, avvisa la propria Clientela che ha in Torino **una sola Filiale** in piazza Lagrange angolo piazza Carlo Felice, e che da oggi oltre all'esteso e completo repertorio di dischi comuni mette in vendita i seguenti dischi **celebrità**:

Dischi Gramophone	Dischi Zonophone	Dischi Fonotipia
Tamagno — Caruso De Lucia — Sammarco	**Torresella** — Cucini Wermez — E. Ferravilla	**Bonci** — Barrientos Russ — Maurel
Edison - Favorito *doppia faccia* Primari artisti — Grande Opéra di Parigi — Orchestre — Garde Républicaine	Dischi Odéon *doppia faccia* **Ventura** — Albinolo	Dischi Colombia **Mieli** Bande Americane

Grammofoni Monark — Zonofoni — Fonografi da L. 7,50 a L. 300.
Laboratorio di precisione per riparazione di qualunque tipo di macchina.
Chiedere ricco Catalogo con cartolina postale doppia. 15948

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 533
F.lli PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata
Cistite
Prostatite
— Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, approvati dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. L'introduzione nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo qualche minuto, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, e **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **3 giorni**. 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 22-24, **Roma.** — **A Torino**, Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi. 15027 R

SOCIETÀ VENEZIANA
di Navigazione a Vapore
Sede in Venezia

Il Consiglio d'Amministrazione, di conformità al disposto dell'art. 4 dello Statuto Sociale, nella sua riunione del 9 corrente, ha deliberato di aumentare il capitale di 1 milione mediante l'emissione di DUEMILA azioni del valore nominale di L. 500 caduna.

Tale emissione viene assunta dallo Spett. CREDITO ITALIANO, ed a termini dell'art. 5 dello Statuto, N. 1000 azioni sono riservate in opzione alla pari a tutti gli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni sei azioni possedute. Le nuove azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1906.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato nei giorni 2, 3, 4, 5 gennaio p. v.

a MILANO presso il Credito Italiano
a TORINO » il Credito Italiano.
a VENEZIA » i signori Alberto Treves & C.

mediante presentazione per la stampigliatura dei titoli sui quali l'azionista intende esercitare l'opzione.

Il pagamento delle nuove azioni dovrà farsi:

per 3/10, cioè L. 150, all'atto della dichiarazione d'opzione per 7/10, cioè L. 350, al 15 febbraio 1906, assieme a L. 2,20, a titolo d'interesse 5 0/0

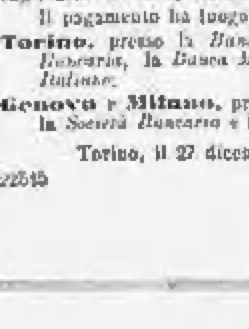
salvochè i sottoscrittori non versino l'intero importo di L. 500, in una sol volta, all'atto dell'esercizio dell'opzione.

Venezia, 10 dicembre 1905. 22609 V

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Farinelli, Mayno di E. Verga, ecc.* - **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Fassio e C.; Rinne, Gerri, ecc.* 6162M

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il BIDIGESTIVO

Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile o dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.



PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Il flacon con istruzione L. 6.35, franco contro assegno: L. 6.70. J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris. Depositi in MILANO: Farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonaccelli [illegible]

OFFICINE già FRATELLI DIATTO
Società Anonima in Torino
Capitale Lire 3,600,000

Si avvertono i signori Azionisti che a cominciare dal 2 gennaio 1906 verrà pagato un primo acconto di L. 5 per Azione sugli utili del 1905, contro presentazione della Cedola N. 13.

Il pagamento ha luogo in:

Torino, presso la *Banca Commerciale Italiana*, la *Società Bancaria*, la *Banca Marsaglia*, *Banca Dunn* ed il *Credito Italiano*.

Genova e Milano, presso la *Banca Commerciale Italiana*, la *Società Bancaria* e il *Credito Italiano*.

Torino, il 27 dicembre 1905.

22515 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Telefono 7-35 ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, Anemia, debolezza sessuale, senilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 39

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO 95
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletots inverno - Scelte stoffe per abiti da visita e società - Pelliceria e panni colorati per livree. — *Chiuso nei giorni festivi.*

SOCIETÀ NAPOLETANA
per Imprese Elettriche
ANONIMA CON SEDE IN NAPOLI
Capitale sociale L. 8.000.000, interamente versato

Si notifica ai Signori Possessori di Obbligazioni Sociali che a partire dal 1° gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la cedola N. 5 di L. 11,35 oro per interessi del 2° semestre 1905.

Per l'aumento del capitale sociale da 5 ad 8 milioni avvenuto il 1° luglio p. p., i Signori possessori di Obbligazioni sono vivamente pregati, se non l'avessero ancora fatto, di presentare, insieme alle Cedole, anche i titoli relativi per essere muniti della stampiglia comprovante l'aumento del capitale.

I titoli che saranno subito restituiti, dovranno essere accompagnati da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e domicilio del possessore. 22264M

Napoli	presso la	Società di Assicurazioni Diverse
»	»	Banca Commerciale Italiana.
Milano	»	id.
»	»	Credito Italiano
Genova	»	Banca Commerciale Italiana.
Roma	»	id.
Torino	»	id.
»	»	Jules Blanc
»	»	A. Gramo e figlio

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO
Beneficenza e Credito
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso *per esami* a cinque posti di ufficiale di scrittura di 5ª classe da conferirsi a mano a mano che si faranno posti vacanti, con lo stipendio di L. 1500 annue, nette.

Età non inferiore ai 18, nè superiore ai 27 anni.

Attestato di licenza di scuola normale o ginnasiale, o attestato di promozione alla 2ª classe dell'Istituto tecnico od altro titolo di studio ritenuto equivalente o superiore dall'Amministrazione. Documenti d'uso.

Gli esami avranno principio il 5 febbraio 1906.

Le domande d'ammissione, in carta bollata da L. 0,60, dovranno essere presentate non più tardi delle ore 16 del giorno 18 gennaio 1906 alla Segreteria dell'Istituto (via Monte di Pietà, n. 32), ove i concorrenti potranno inoltre rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

Torino, 29 dicembre 1905.

22395 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana di Elettrochimica
[illegible] — SEDE IN ROMA
[illegible] L. 9,600,000

[illegible] a partire dal 2 gennaio [illegible] per azione [illegible] cedola [illegible] glio 1905 e [illegible]

in ROMA e TO[illegible] Commerciale Italiana;

in MILANO presso i Sigg. [illegible] Belloni e Ghilardi.

I Signori Azionisti che non avessero per [illegible] le Azioni vecchie delle prime emissioni gennaio e dicembre 1901, sono invitati di consegnarle ad una delle Banche suddette, le quali rilasceranno loro una ricevuta provvisoria e ne cureranno il cambio nonchè il pagamento della cedola N. 1, di cui sopra. 22480 R

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ARCHIVIO STORICO